



Comune di Pordenone

ALL. 3

Appendice sulla ricognizione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica affidati a società “in house” (art. 30 D.Lgs. 201/2022)

Contiene:

ALL. 3-a: situazione gestionale del Servizio Idrico Integrato, affidato dall'autorità d'ambito AUSIR ad HydroGEA s.p.a.;

ALL. 3-b: situazione gestionale del servizio integrato dei Rifiuti Solidi Urbani, affidato dall'autorità d'ambito AUSIR a GEA s.p.a.;

ALL. 3-c: situazione gestionale del servizio del Verde urbano, affidato dal Comune a GEA s.p.a.;

ALL. 3-d: situazione gestionale del servizio della Sosta a pagamento, affidato dal Comune a GSM s.p.a..



Comune di Pordenone

ALL. 3-a

situazione gestionale del Servizio Idrico Integrato, affidato dall'autorità d'ambito AUSIR ad HydroGEA s.p.a.

DECRETO N. 112 DEL 20 NOVEMBRE 2023

OGGETTO: ART. 30 D.LGS. 201/2022. APPROVAZIONE DELLE RELAZIONI DI RICOGNIZIONE DELLE GESTIONI DI ACEGASAPSAMGA S.P.A. - IDRICO, ACQUEDOTTO DEL CARSO S.P.A., ACQUEDOTTO POIANA S.P.A., CAFC S.P.A., HYDROGEA S.P.A., IRISACQUA S.R.L., LTA S.P.A. E GEA S.P.A.

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamata la Legge regionale 15 aprile 2016, n. 5 recante “Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani” e, in particolare, i seguenti articoli:

- art. 4, co. 1, secondo cui l’AUSIR è l’Ente di governo dell’ambito, “*cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni della Regione per l’esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato...previste dal decreto legislativo 152/2006...L’AUSIR esercita le proprie funzioni per l’intero Ambito territoriale ottimale*”;
- art. 4, co. 3, ai sensi del quale “*L’AUSIR ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia statutaria, organizzativa, amministrativa, contabile, tecnica e patrimoniale...*”;
- art. 4, co. 5, secondo cui “*L’AUSIR svolge funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull’attività di gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.*”;
- art. 6, co. 6, secondo cui “*All’Assemblea regionale d’ambito compete l’adozione di ogni decisione non riservata ad altri organi dell’AUSIR...*”;
- art. 10, co. 1, secondo cui “*Il Direttore generale ha la responsabilità gestionale, amministrativa e contabile...*”;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Visto l’art. 20 del Decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, rubricato “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, e in particolare:

- co. 1, secondo cui “*Fermo quanto previsto dall’articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Fatto salvo quanto previsto dall’articolo 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell’articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all’articolo 15*”;
- co. 2, secondo cui “*I piani di razionalizzazione, corredati di un’apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:*
 - a) *partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all’articolo 4;*
 - b) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
 - c) *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
 - d) *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro*

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

- e) *partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
 - f) *necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
 - g) *necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4";*
- co. 3, secondo cui *"I provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114 e rese disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4";*

Visto l'art. 30 del D.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, rubricato "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica", e in particolare:

- co. 1, secondo cui l'AUSIR è tenuta a fare *"la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti";*
- co. 2, secondo cui *"La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016";*
- co. 3, secondo cui *"In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto";*

Vista l'Intesa tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione del Veneto stipulata in data 30.10.2017, in esecuzione dell'art. 3, co. 2, della LR. n. 5/2016;

Visto lo Statuto dell'AUSIR e, in particolare, l'art. 1, co. 2, che qualifica l'Agenzia come *"ente pubblico economico dotato di autonomia statutaria, organizzativa, amministrativa, contabile, tecnica e patrimoniale";*

Vista la deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 2/2023 di nomina del Direttore generale dell'AUSIR;

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, l'AUSIR è tenuta ad effettuare la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nel territorio di competenza e cioè, nell'intero territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, integrato, per solo il servizio idrico, dal territorio di 11 Comuni della Regione Veneto;
- tale ricognizione deve essere contenuta in una apposita relazione che va aggiornata ogni anno e che:
 - a) deve riferirsi ad ogni servizio affidato, e quindi, nel caso di specie, al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
 - b) deve rilevare il concreto andamento dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori adottati da ARERA. Inoltre, deve rilevare la misura del ricorso all'affidamento a società *in house*, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti;

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

- la relazione di ricognizione, riferita all'anno 2022, deve essere predisposta entro il 31 dicembre 2023 e deve riguardare le seguenti gestioni:
 - a) n. 7 per il servizio idrico: AcegasApsAmga S.p.A.; Acquedotto del Carso S.p.A.; Acquedotto Poiana S.p.A.; CAFC S.p.A.; HydroGEA S.p.A.; IrisAcqua S.r.l.; LTA S.p.A.;
 - b) n. 8 per il servizio rifiuti: A&T 2000 S.p.A.; AcegasApsAmga S.p.A.; Ambiente Servizi S.p.A.; GEA S.p.A.; Insontina Ambiente S.r.l.; MTF S.r.l.; NET S.p.A.; SNUA S.r.l.;
- la relazione di ricognizione, per ciascuna delle gestioni sopra indicate, deve essere:
 - a) pubblicata senza indugio sul sito istituzionale dell'AUSIR;
 - b) trasmessa contestualmente all'ANAC, che provvede alla immediata pubblicazione sul proprio portale telematico, in un'apposita sezione denominata "Trasparenza dei servizi pubblici locali di rilevanza economica – Trasparenza SPL", dando evidenza della data di pubblicazione;
 - c) trasmessa tempestivamente a tutti i Comuni inclusi nell'Ambito Territoriale Ottimale poiché, nel caso di servizi affidati a società *in house*, la relazione di ricognizione costituisce appendice della relazione che tutti i Comuni devono predisporre ai sensi del sopraccitato art. 20 del D.lgs.19 agosto 2016 n. 175;

Dato atto che:

- ad oggi l'ANAC non ha emanato linee guida o un modello per la relazione di ricognizione annuale che riguardi tutti i servizi pubblici locali;
- diversi Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale hanno manifestato all'Agenzia l'esigenza di poter disporre nel più breve tempo possibile delle relazioni di ricognizione sulle gestioni ex art. 30 del D.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, per consentire loro di poter approvare tempestivamente la relazione di competenza in materia di ricognizione delle partecipazioni societarie detenute, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175;

Ritenuto, quindi:

- di approvare in via d'urgenza le relazioni di ricognizione delle gestioni, predisposte dagli uffici dell'Agenzia alla data odierna e che di seguito vengono indicate:
 - ✓ Relazione di ricognizione ex art. 30, D.lgs. n. 201 del 2022, per l'anno 2022 - Gestore AcegasApsAmga S.p.A. (Allegato A);
 - ✓ Relazione di ricognizione ex art. 30, D.lgs. n. 201 del 2022, per l'anno 2022 - Gestore Acquedotto del Carso S.p.A. (Allegato B);
 - ✓ Relazione di ricognizione ex art. 30, D.lgs. n. 201 del 2022, per l'anno 2022 - Gestore Acquedotto Poiana S.p.A. (Allegato C);
 - ✓ Relazione di ricognizione ex art. 30, D.lgs. n. 201 del 2022, per l'anno 2022 - Gestore CAFC S.p.A. (Allegato D);
 - ✓ Relazione di ricognizione ex art. 30, D.lgs. n. 201 del 2022, per l'anno 2022 - Gestore HydroGEA S.p.A. (Allegato E);
 - ✓ Relazione di ricognizione ex art. 30, D.lgs. n. 201 del 2022, per l'anno 2022 - Gestore IrisAcqua S.r.l. (Allegato F);
 - ✓ Relazione di ricognizione ex art. 30, D.lgs. n. 201 del 2022, per l'anno 2022 - Gestore LTA S.p.A. (Allegato G);
 - ✓ Relazione di ricognizione ex art. 30, D.lgs. n. 201 del 2022, per l'anno 2022 - Gestore GEA S.p.A. (Allegato H);
- di trasmettere tempestivamente le Relazioni di ricognizione di cui sopra a ciascuno dei Comuni soci delle società di gestione interessate, al fine di permettere loro l'approvazione della relazione di

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

competenza in materia di ricognizione delle partecipazioni societarie detenute, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175;

- di trasmettere le Relazioni di ricognizioni *de quibus* all'Assemblea regionale d'Ambito affinché provveda alla loro ratifica nel corso della prima seduta utile;

Tutto ciò premesso,

DECRETA

1. di approvare, in via d'urgenza, le relazioni di ricognizione delle gestioni, predisposte dagli uffici dell'Agenzia alla data odierna e che di seguito vengono indicate:
 - Relazione di ricognizione ex art. 30, D.lgs. n. 201 del 2022, per l'anno 2022 - Gestore AcegasApsAmga S.p.A. - Idrico (Allegato A);
 - Relazione di ricognizione ex art. 30, D.lgs. n. 201 del 2022, per l'anno 2022 - Gestore Acquedotto del Carso S.p.A. (Allegato B);
 - Relazione di ricognizione ex art. 30, D.lgs. n. 201 del 2022, per l'anno 2022 - Gestore Acquedotto Poiana S.p.A. (Allegato C);
 - Relazione di ricognizione ex art. 30, D.lgs. n. 201 del 2022, per l'anno 2022 - Gestore CAFC S.p.A. (Allegato D);
 - Relazione di ricognizione ex art. 30, D.lgs. n. 201 del 2022, per l'anno 2022 - Gestore HydroGEA S.p.A. (Allegato E);
 - Relazione di ricognizione ex art. 30, D.lgs. n. 201 del 2022, per l'anno 2022 - Gestore IrisAcqua S.r.l. (Allegato F);
 - Relazione di ricognizione ex art. 30, D.lgs. n. 201 del 2022, per l'anno 2022 - Gestore LTA S.p.A. (Allegato G);
 - Relazione di ricognizione ex art. 30, D.lgs. n. 201 del 2022, per l'anno 2022 - Gestore GEA S.p.A. (Allegato H);
2. di trasmettere tempestivamente le Relazioni di ricognizione di cui sopra a ciascuno dei Comuni soci delle società di gestione interessate, al fine di permettere loro l'approvazione della relazione di competenza in materia di ricognizione delle partecipazioni societarie detenute, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175;
3. di trasmettere le Relazioni di ricognizioni *de quibus* all'Assemblea regionale d'Ambito affinché provveda alla loro ratifica nel corso della prima seduta utile;
4. di dare atto che le Relazioni di ricognizione riferite alle restanti gestioni (A&T 2000 S.p.A.; AcegasApsAmga S.p.A. - Rifiuti; Ambiente Servizi S.p.A.; Insontina Ambiente S.r.l.; MTF S.r.l.; NET S.p.A. e SNUA S.r.l.) verranno approvate con successivo provvedimento del Direttore generale, salvo ratifica da parte dell'Assemblea regionale d'Ambito.

Il Direttore generale
f.to ing. Marcello Del Ben

RELAZIONE DI RICOGNIZIONE

EX ART. 30, D.LGS. N. 201 DEL 2022, PER L'ANNO 2022

GESTORE HYDROGEA S.P.A.

- PARTE PRIMA -

INTRODUZIONE GENERALE

CAPITOLO 1.

LA RELAZIONE DI RICOGNIZIONE

PREVISTA DALL'ART. 30, D.LGS. N. 201 DEL 2022.

1.1. Oggetto e scopo della relazione di ricognizione.

A) Nell'art. 30, [d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201](#)¹ è così previsto (secondo le modifiche introdotte dall'art. 18, co. 11, lett. a, d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, conv. dalla l. 21 aprile 2023, n. 41):

«1. I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo, e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

2. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016.

3. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto».

B) Lo scopo della disposizione e della relazione di ricognizione è individuato nel successivo art. 31, co. 1: «rafforzare la trasparenza e la comprensibilità degli atti e dei dati concernenti l'affidamento e

¹ Essendo preordinata dalla legge a fini di trasparenza e conoscibilità, questa Relazione contiene i *link* in rete agli atti e documenti indicati nel testo quando in esso appaiono per la prima volta (e talora anche successivamente per una migliore lettura). Le deliberazioni dell'AUSIR sono invece pubblicate - secondo la legislazione statale e regionale, nonché secondo lo Statuto dell'AUSIR - sul sito dell'Ente (<http://www.ausir.fvg.it/amministrazione-trasparente>).

la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica».

Tale scopo era indicato anche nella *Relazione illustrativa* che il Governo (Draghi-I) aveva allegato allo schema del decreto legislativo, inviato alle Camere per i pareri di competenza: fornire «*ampia pubblicità al fine di conoscibilità e trasparenza*», con l'ulteriore precisazione «*in modo da permettere ad operatori economici così come a cittadini e utenti di avanzare proposte*» (pag. 4, *Relazione illustrativa*, nel fascicolo della Camera dei deputati, [Atto del Governo 003](#)).

C) Le indicate disposizioni del d.lgs. n. 201 del 2022 si riallacciano ai principi e criteri direttivi posti dal Parlamento al Governo nella [legge di delegazione 5 agosto 2022, n. 118](#), che è la *Legge annuale per il mercato e la concorrenza - Concorrenza 2021* (cfr. in particolare art. 8, co. 2, lett. h, s, u).

D) Il d.lgs. n. 201 del 2022, che contiene il riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, costituisce anche attuazione del PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), secondo cui la Repubblica italiana doveva approvare, entro dicembre 2022, la legge sulla concorrenza 2021 (misura M1C2-6), nonché «*tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2021*» (misura M1C2-8: cfr. decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, oggi in www.italiadomani.gov.it).

E) L'AUSIR (Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti) deve redigere la relazione-ricognizione per i servizi affidati nel territorio di sua competenza perché rientra nel novero degli «*enti competenti*», (art. 30, co. 1, d.lgs. n. 201 del 2022), a loro volta definiti dal medesimo decreto (art. 2, co. 1, lett. b) come gli enti locali e anche «*gli altri soggetti competenti a regolare o organizzare i servizi di interesse economico generale di livello locale, ivi inclusi gli enti di governo degli ambiti o bacini di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e le forme associative tra enti locali previste dall'ordinamento*».

Difatti l'AUSIR (v. *infra*, § 1.4.) è stata costituita dalla [l. Regione Friuli-Venezia Giulia 15 aprile 2016, n. 5](#) quale «*Ente di governo dell'ambito, cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni della Regione per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani*» (con l'aggiunta di alcuni Comuni della Regione Veneto per il solo servizio idrico integrato: cfr. art. 4, co. 1).

F) La relazione-ricognizione annuale, ex art. 30, d.lgs. n. 201 del 2022, è destinata a sommarsi alla relazione sullo stato di attuazione dei Piani d'ambito (per il servizio idrico integrato e per il servizio rifiuti) che ogni anno l'AUSIR deve presentare al Consiglio e alla Giunta della Regione Friuli-Venezia

Giulia, sempre per fini di trasparenza e conoscibilità, in base alla legge regionale n. 5 del 2016 (cfr. art. 14).

1.2. Periodo di riferimento per la ricognizione: anno 2022.

A) Questa Relazione è storicamente la prima del genere previsto dall'art. 30, d.lgs. n. 201 del 2022.

B) Essendo questa Relazione da redigere e approvare entro il 31 dicembre 2023 (cfr. co. 3 del medesimo art. 30), in essa l'AUSIR ha preso a riferimento l'anno 2022, per il quale esiste una base (certa e consolidata) di dati, in particolare sotto il profilo tariffario, sia per il servizio idrico integrato che per il servizio rifiuti, salvi alcuni riferimenti a dati, atti o eventi del 2021 o del 2023 che talvolta si faranno in questa Relazione per una migliore comprensione degli argomenti trattati.

1.3. Indicazioni dell'ANAC sulla relazione di ricognizione ex art. 30, d.lgs. n. 201 del 2022.

A) L'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione), cui la Relazione deve essere inviata, non ha sinora adottato linee guida o un modello per le relazioni ex art. 30, d.lgs. n. 201 del 2022, pur riservandosi di farlo in futuro al fine di «orientare l'azione degli enti interessati verso comportamenti uniformi e conformi alla normativa vigente, favorendo la diffusione di best practices» (cfr. <https://www.anticorruzione.it/-/trasparenza-dei-servizi-pubblici-locali-di-rilevanza-economica>).

B) Sul suo sito, invece, l'ANAC ha indicato per il servizio idrico integrato e il servizio rifiuti alcuni atti e indicatori dell'ARERA, ex art. 7, d.lgs. n. 201 del 2022, di cui l'AUSIR ha tenuto conto in questa Relazione e prima ancora - secondo precisi doveri di legge - nei suoi vari atti d'esercizio delle funzioni riferite a tali servizi.

1.4. L'AUSIR quale ente competente ad approvare la relazione ex art. 30, d.lgs. n. 201 del 2022.

A) La [legge regionale n. 5 del 2016](#), istitutiva dell'AUSIR, si pone espressamente in attuazione dello Statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia (cfr. art. 1, co. 2, l.r. n. 5 del 2016), in particolare di quelle clausole statutarie secondo cui la Regione ha potestà legislativa piena nella materia «ordinamento degli enti locali» e potestà legislativa concorrente nella materia «disciplina dei servizi pubblici di interesse regionale e assunzione di tali servizi» (art. 4, co. 1, punto 1-bis; art. 5, co. 1, punto 7, Statuto).

L'AUSIR è stata «istituita a far data dal 1° gennaio 2017» ed è divenuta «operativa» il 17 gennaio 2018 con la nomina del suo Direttore generale (art. 23, co. 1, l.r. n. 5 del 2016).

L'AUSIR è istituita nella speciale forma di «ente pubblico economico» (art. 1, co. 2, Statuto AUSIR; art. 4, co. 3, l.r. n. 5 del 2016) e ha «autonomia statutaria, organizzativa, amministrativa, contabile, tecnica e patrimoniale» (art. 1, co. 2, Statuto AUSIR; art. 4, co. 3, l.r. n. 5 del 2016). La sua contabilità

è «*economico-patrimoniale*», sicchè l'AUSIR «*tiene le scritture contabili e formula il bilancio secondo le prescrizioni contenute nel codice civile, in quanto compatibili*» (art. 4, co. 4, l.r. n. 5 del 2016).

B) Si è detto che all'AUSIR «*partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni della Regione per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (...) per l'intero Ambito territoriale ottimale*», il quale è costituito per il servizio rifiuti dal territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia, mentre per il servizio idrico integrato da tale territorio più il territorio di alcuni Comuni del Veneto secondo l'Intesa conclusa il 30 ottobre 2017 fra le due Regioni (Comuni di Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Meduna di Livenza, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Tegli Veneto: art. 4, co. 1, art. 3, co. 1-2, l.r. n. 5 del 2016).

Infatti con la legge regionale del 2016 si è voluto superare la logica della precedente disciplina regionale, che ancorava al livello provinciale la dimensione degli ambiti ottimali, e quindi si è previsto l'accorpamento degli ambiti territoriali in un ambito regionale unico, nella consapevolezza che una maggiore efficienza è raggiungibile organizzando il SII in bacini ancora più ampi rispetto a quelli provinciali. Analogamente si è previsto per il servizio rifiuti, le cui funzioni e gestioni prima erano di livello comunale.

Le precedenti cinque Consultate d'ambito per il servizio idrico integrato - di livello provinciale - sono state messe in liquidazione e poi sciolte, le loro funzioni trasferite all'AUSIR (art. 24, l.r. n. 5 del 2016).

C) L'AUSIR è chiamata all'esercizio delle «*funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani*» (art. 4, co. 5, l.r. n. 5 del 2016).

Le funzioni svolte dall'AUSIR nei confronti dei Gestori riguardano in particolare:

- la definizione, la predisposizione e l'aggiornamento del Piano d'Ambito, costituito dall'insieme dei seguenti atti: ricognizione delle infrastrutture, programma degli interventi, modello gestionale e organizzativo, piano economico-finanziario, definizione della tariffa che i Gestori applicheranno all'utenza;
- la definizione degli ambiti di affidamento dei servizi (almeno di livello provinciale) e la decisione sull'affidamento dei servizi;
- il controllo sulle attività svolte dai Gestori, in ragione della disciplina complessiva del servizio.

D) La legge regionale prevede la partecipazione obbligatoria all'AUSIR dei Comuni (come detto, tutti quelli del Friuli-Venezia Giulia, nonché alcuni Comuni del Veneto per il solo servizio idrico integrato:

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

art. 4, co. 1, l.r. n. 5 del 2016): in totale i Comuni sono 226 (215 del Friuli-Venezia Giulia; 11 del Veneto).

Non si tratta di una partecipazione “all’ente”, bensì di una partecipazione “nell’ente” da parte dei rappresentanti dei Comuni, cioè i Sindaci: infatti tale partecipazione dei Comuni si attua (a) «*mediante la partecipazione dei rappresentanti (dei Comuni) agli organi dell’Ente*» (l’Assemblea regionale d’Ambito, il Consiglio di Amministrazione, le Assemblee locali), nonché (b) «*mediante la nomina da parte dei rappresentanti dei Comuni degli organi*» ulteriori dell’AUSIR (il Presidente, il Direttore generale, il Revisore dei conti: cfr. art. 1, co. 3, Statuto AUSIR).

I Comuni non hanno quote di partecipazione nell’AUSIR (come sarebbe se invece essa fosse - ad esempio - un consorzio di diritto pubblico oppure una società di capitali), ma sono gli stessi rappresentanti dei Comuni (i Sindaci) a costituire gli organi dell’AUSIR, direttamente (Assemblea regionale d’Ambito, Consiglio di Amministrazione, Assemblee locali), oppure indirettamente (Presidente, Revisore dei conti, Direttore generale, tutti nominati dall’Assemblea regionale d’Ambito).

A sua volta l’AUSIR non ha alcuna partecipazione nelle società che gestiscono i servizi nel territorio di competenza.

E) Fra gli organi spicca l’Assemblea regionale d’Ambito, che «*svolge le funzioni (dell’AUSIR) con riferimento all’intero Ambito territoriale ottimale*» (art. 6, co. 7, l.r. n. 5 del 2016).

L’Assemblea regionale d’Ambito è costituita da «*venti Sindaci eletti (...) dalle quattro Assemblee locali per la gestione integrata dei rifiuti urbani*», nonché dai «*sei Sindaci dei Comuni della Regione con il maggior numero di abitanti secondo l’ultimo censimento dell’ISTAT (che) sono membri di diritto*». Per il servizio idrico integrato l’Assemblea regionale «*è integrata da una rappresentanza di componenti con diritto di voto nominati tra i Sindaci dei Comuni della Regione Veneto*» (art. 6, co. 1-2, l.r. n. 5 del 2016).

I membri assegnati all’organo sono in totale 28 di cui 2 componenti in rappresentanza della Regione del Veneto per il solo servizio idrico integrato.

F) Il Presidente dell’AUSIR è nominato nel suo seno dall’Assemblea regionale d’Ambito (art. 6, co. 6, art. 6 *bis*, art. 7, l.r. n. 5 del 2016); i suoi compiti sono elencati dalla legge stessa (art. 7, co. 2 e 3, l.r. n. 5 del 2016).

G) Il Consiglio di amministrazione è «*composto da sette membri eletti dall’Assemblea regionale d’ambito fra i suoi componenti, compreso il Presidente; due dei membri del Consiglio di*

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

amministrazione devono essere eletti tra i rappresentanti dei membri di diritto dell'Assemblea regionale d'ambito, uno eletto tra i rappresentanti delle Comunità di Montagna»; «con riferimento all'espletamento delle funzioni relative al servizio idrico il Consiglio di amministrazione è integrato dai due Sindaci dei Comuni della Regione Veneto, già componenti dell'Assemblea regionale d'ambito dell'AUSIR»; anche i compiti del CdA sono elencati dalla legge (art. 6 bis, co. 1-2, l.r. n. 5 del 2016).

I membri assegnati all'organo sono in totale 9 di cui 2 componenti in rappresentanza della Regione del Veneto per il solo servizio idrico integrato.

H) Le Assemblee locali hanno funzioni di consultazione e di approvazione di atti riguardanti affidamenti, interventi e tariffa dei servizi, nei confronti dell'Assemblea regionale d'Ambito; esse sono 6 ("Occidentale Pordenonese"; "Occidentale"; "Interregionale"; "Centrale"; "Orientale goriziana"; "Orientale triestina"); sono costituite da tutti i Sindaci dei Comuni ricadenti nel territorio di ciascuna Assemblea locale (cfr. art. 8, l.r. n. 5 del 2016).

I) Il Direttore generale - nominato dall'Assemblea regionale d'Ambito a seguito di selezione pubblica - svolge compiti di amministrazione attiva, essendogli affidata «*la responsabilità gestionale, amministrativa e contabile*» dell'AUSIR (art. 10, co. 2, l.r. n. 5 del 2016). Alle dipendenze del Direttore generale è organizzata un'apposita «*struttura tecnico operativa*» (art. 4, co. 6, l.r. n. 5 del 2016).

L) Infine anche il Revisore dei conti è nominato dall'Assemblea regionale d'Ambito (art. 9, l.r. n. 5 del 2016).

M) Gli oneri di funzionamento dell'AUSIR sono a carico della tariffa (dunque degli utenti del servizio) perché vale la regola secondo cui «*i costi di funzionamento dell'AUSIR sono in quota parte a carico delle tariffe del servizio idrico integrato e in quota parte a carico del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nel rispetto della normativa vigente*» (art. 4, co. 1°, l.r. n. 5 del 2016).

**- PARTE SECONDA -
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

CAPITOLO 1.

**L'INQUADRAMENTO NORMATIVO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO:
ORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI, DELLA GESTIONE E DELLA REGOLAZIONE.**

1.1. Organizzazione delle funzioni e della gestione: livello statale. In particolare, il ruolo di ARERA.

A) È bene subito chiarire – sia pur in sintesi - il significato di alcune parole, espressioni e sigle che ricorrono in questa Relazione.

“Servizio idrico integrato (SII)”: è l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue, ovvero da ciascuno di suddetti singoli servizi, compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali (art. 141, co. 2, [d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152](#)).

“Altri servizi idrici”: è l'insieme delle attività attinenti ai servizi idrici, diverse da quelle comprese nel SII, come ad esempio la gestione di fognature industriali con infrastrutture dedicate, lo spurgo di pozzi neri, il trattamento di percolati da discarica, il trattamento di rifiuti liquidi o bottini, lo svolgimento di altri lavori e servizi conto terzi, attinenti, collegati o riconducibili ai servizi idrici.

“Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)”, già Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG), già Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ed i Servizi idrici (AEEGSI): è un'autorità indipendente per l'intero territorio nazionale, in origine istituita con [la l. 14 novembre 1995, n. 481](#) per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale, che nel tempo si è vista attribuire funzioni anche nei settori dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telecalore; opera per garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità e tutelare gli interessi di utenti e consumatori, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse; è di particolare importanza la sua attività di regolazione tariffaria; avendo più volte cambiato funzioni e nomi, d'ora in poi si userà per semplicità il nome attuale, ARERA, o anche solo il termine Autorità.

“Gestore del Servizio Idrico Integrato” o “Gestore”: è il soggetto che gestisce il SII oppure ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, in virtù di qualunque titolo giuridico e con qualunque forma giuridica, in un determinato territorio, compresi dunque i Comuni che gestiscono tali servizi in economia.

“Metodo tariffario idrico (MTI-3)”: è il vigente metodo di calcolo delle tariffe, approvato con [deliberazione ARERA 27 dicembre 2019, n. 580/2019/R/idr](#), aggiornato e modificato con deliberazione 23 giugno 2020, n. 235/2020/R/idr e con deliberazione 30 dicembre 2021, 639/2021/R/idr, quest’ultima recante recante “*Criteri per l’aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato*”.

“TICSI”: è il “*Testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti*”, approvato con [deliberazione ARERA 28 settembre 2017, 665/2017/R/idr](#).

“RQTI”: è la “*Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono*”, contenente i parametri (indicatori) di monitoraggio della qualità del servizio, approvato con [deliberazione ARERA 27 dicembre 2017, n. 917/2017/R/idr](#) (integrata e modificata nel 2021).

“Piano regionale di tutela delle acque (PRTA)”: è il piano di settore (a livello regionale) previsto dall’art. 121, d.lgs. n. 152 del 2006, con cui le Regioni individuano gli interventi volti a garantire la tutela delle risorse idriche e la sostenibilità del loro sfruttamento per il conseguimento degli obiettivi fissati dalla direttiva n. 2000/60/CE. Nella Regione Friuli-Venezia Giulia il Piano regionale di Tutela delle Acque è stato approvato con [decreto del Presidente 20 marzo 2018 n. 74](#) (in seguito integrato e modificato). Nella Regione Veneto il Piano di Tutela delle Acque è stato approvato con [deliberazione del Consiglio regionale 5 novembre 2009, n. 107](#) (in seguito integrata e modificata).

“Piano d'Ambito (PdA)”: è il documento programmatico, previsto dall’art. 149, d.lgs. n. 152 del 2006 e dall’art. 13, l.r. n. 5 del 2016, nel quale s’individuano gli obiettivi da raggiungere nel periodo di affidamento e si definiscono gli *standard* prestazionali di servizio, necessari al rispetto dei vincoli derivanti dalla normativa vigente.

B) Limitandosi al periodo repubblicano, la materia delle acque è stata oggetto di numerosi atti normativi che hanno disciplinato tale materia sotto svariati profili.

C) Quanto alla stessa nozione di servizio idrico integrato e all’organizzazione delle relative funzioni pubbliche, spicca [la cd. legge Galli, l. 16 gennaio 1994, n. 36](#), che fu un atto di “grande legislazione”, capace di rappresentare un punto di svolta rispetto al passato con l’introduzione di concetti e soluzioni poi ripresi e affinati nella legislazione successiva.

Infatti con la legge Galli:

- si affermò l’idea del ciclo completo delle acque con la definizione del servizio idrico integrato, inteso come l’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi

civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue (compresi gli usi industriali delle acque gestite nell'ambito del medesimo servizio);

- si introdusse una logica di tipo industriale nell'erogazione del servizio;
- si individuò una nuova dimensione territoriale sovracomunale di riferimento, cioè l'ambito territoriale ottimale, con l'obiettivo di superare la frammentazione e conseguire adeguate dimensioni gestionali, comunque nel rispetto dei bacini o sub-bacini idrografici sottesi;
- si definì meglio il perimetro delle attività in capo ai diversi soggetti coinvolti, operando una netta separazione tra l'attività di indirizzo e controllo e l'attività di gestione, individuando poi nella prima attività - essenzialmente "pubblica" - gli specifici ruoli dello Stato centrale, delle Regioni, degli Enti Locali;
- si istituì per l'intero territorio nazionale il Comitato per la Vigilanza sull'uso delle Risorse idriche (CoViRI), poi Commissione Nazionale di Vigilanza sulle Risorse idriche (CoNViRI), con competenze sul monitoraggio della qualità dei servizi e della tutela degli utenti, sulla verifica della corretta redazione dei Piani d'Ambito, sulla vigilanza in ordine alla corretta applicazione della riforma del SII;
- si definì un metodo *standard* (cd. metodo normalizzato) per il calcolo della tariffa.

La legge Galli fu abrogata dal d.lgs. n. 152 del 2006 che riformulò la disciplina del settore idrico dettando indicazioni più precise sui compiti e sulle attività che fanno capo ai diversi soggetti coinvolti, iniziando ad adeguare anche l'ordinamento interno alla disciplina europea sull'affidamento del servizio.

Attraverso vari passaggi successivi, anche referendari, che non occorre qui riepilogare, si è giunti al vigente d.lgs. n. 201 del 2022, il quale non abroga espressamente il d.lgs. n. 152 del 2006, introducendo piuttosto «*la disciplina generale dei servizi di interesse economico generale prestati a livello locale*», stabilendo «*principi comuni, uniformi ed essenziali, in particolare i principi e le condizioni, anche economiche e finanziarie, per raggiungere e mantenere un alto livello di qualità, sicurezza e accessibilità, la parità di trattamento nell'accesso universale e i diritti dei cittadini e degli utenti*» (art. 1, co. 1-2). Tale disciplina generale è posta a integrazione di quelle di settore secondo determinate condizioni (art. 4, co. 1) e si applica anche al servizio idrico integrato, per il quale inoltre lo stesso decreto stabilisce alcune disposizioni speciali (cfr. ad es. art. 33).

D) Quanto alla regolazione tariffaria per l'acquedotto, le origini si possono far risalire al provvedimento CIP 4 ottobre 1974, n. 45, che aveva carattere sperimentale e si applicava alle cd. gestioni pilota di Genova, Napoli, Roma, Torino, nonché Trieste. Nelle premesse s'individuavano gli obiettivi di «*correlare il più possibile le tariffe ai costi*» e di «*stimolare la limitazione dei costi superflui*». Nelle disposizioni si fissavano una tariffa base, una tariffa agevolata e una tariffa per i

consumi eccedenti.

Con il successivo provvedimento CIP 11 agosto 1975, n. 26 furono emanate le norme attuative per la determinazione delle tariffe, il cui scopo dichiarato era il «*ripianamento economico della gestione aziendale*» sulla base del conteggio delle spese correnti, dei ricavi e delle spese di natura non ricorrente (investimenti), ripartite su più esercizi.

Diversa la situazione nel settore fognario perché per lungo tempo i servizi di fognatura e depurazione non furono considerati servizi a pagamento bensì servizi per l'igiene pubblica. Ancora negli artt. 247 e s., [r.d. 14 settembre 1931, n. 1175](#) (*Testo Unico per la finanza locale*) il contributo per la fognatura non era la regola, ma poteva essere autorizzato solo con decreto reale per necessità ed essere oggetto di riduzione, affrancamento, esenzione per varie ragioni. Nel 1976 con la cd. legge Merli, [l. 10 maggio 1976, n. 319](#), si stabilì l'onerosità dei servizi «*relativi alla raccolta, l'allontanamento, la depurazione e lo scarico delle acque di rifiuto decadenti dalle superfici e dai fabbricati privati e pubblici*», prevedendo il pagamento di «*un canone o diritto secondo apposita tariffa*» (art. 16, co. 1).

Il salto di qualità fu compiuto con la legge n. 36 del 1994 in cui si prevedeva «*la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*» riferiti all'erogazione del servizio idrico integrato (inteso quale ciclo completo delle acque, cioè acquedotto, fognatura, depurazione: art. 13, co. 2). Il metodo di determinazione della tariffa venne poi introdotto con il [d.m. 1° agosto 1996](#), «*Metodo normalizzato per definire le componenti di costo e determinare la tariffa di riferimento*».

L'ultimo passaggio decisivo avvenne nel 2011 con il trasferimento delle funzioni di regolazione tariffaria del SII all'AEEG (poi ARERA). L'Autorità, già in possesso di significative esperienze di regolazione nei settori energetici, riformulò il metodo tariffario, anzitutto recependo gli esiti del *referendum* del giugno 2011 (con cui fu eliminata dalla legge la remunerazione in tariffa del capitale investito dal Gestore), poi superando alcuni problemi riscontrati nel sistema previgente e legati ai seguenti fattori: finanziabilità del servizio idrico integrato, per quanto riguarda gli investimenti; eterogeneità delle tariffe tra Gestori diversi; mancanza di un sistema di valutazione efficace della qualità del servizio.

Il nuovo metodo tariffario - lo si è accennato prima - è il risultato di successivi interventi dell'Autorità: fu introdotto in via transitoria per l'anno 2013 con deliberazione n. 585/2012 (MTT); fu affinato dalla deliberazione n. 643/2013 (MTI) per gli anni 2014-2015; fu ridefinito con deliberazione n. 664/2015 (MTI-2) per gli anni 2016-2019 e con deliberazione n. 918/2017 per il biennio 2018-2019; infine risulta oggi stabilito per gli anni 2020-2023 con deliberazione n. 580/2019 (MTI-3), a sua volta modificata con deliberazione n. 235/2021 e con deliberazione n. 639/2021 (per

l'aggiornamento biennale 2022-2023).

Parallelamente l'ARERA ha anche regolato diversi altri aspetti del servizio: infatti con deliberazione n. 665/2017 è stato approvato il “*Testo integrato corrispettivi servizi idrici*” (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti; con deliberazione n. 917/2017 è stata approvata la “*Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico*” (RQTI), introducendo i parametri di monitoraggio sulla qualità del servizio e associando ad essi un sistema di premialità; con altri atti si sono disciplinati aspetti peculiari del servizio (come la gestione della morosità e del sistema di misura).

1.2. Organizzazione delle funzioni e della gestione: livello regionale.

A) Dal 2005 nella Regione Friuli-Venezia Giulia ([l.r. 23 giugno 2005, n. 13](#)) le funzioni di governo del SII per il territorio di ciascun ATO furono affidate alle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, una per ogni bacino, comunque sovracomunale, in attuazione della legislazione statale (prima l. n. 36 del 1994, artt. 8-9; poi d.lgs. n. 152 del 2006, art. 148).

B) Tali Autorità furono in seguito «soppresse» dalla legge statale (art. 2, co. 186 bis, [l. 23 dicembre 2009, n. 191](#)), con cui al contempo si assegnava alle Regioni il compito di attribuire con loro leggi «*le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza*».

C) Per la Regione Friuli-Venezia Giulia fu quindi approvata la [l.r. 29 dicembre 2010, n. 22](#), con cui (art. 4, co. 44 e s.) furono istituite le Consulte d'Ambito Territoriale Ottimale (CATO) quali nuovi Enti di Governo d'Ambito, nelle forme di cooperazione tra i Comuni e le ex Province, per l'organizzazione del servizio idrico integrato in ciascun ambito ottimale; esse subentrarono alle soppresse Autorità d'Ambito a partire dal 1° gennaio 2013.

D) Infine, con la l.r. n. 5 del 2016 fu istituita l'AUSIR quale Ente di Governo e individuato l'ambito unico regionale; le Consulte d'ambito furono poste in liquidazione; all'AUSIR passarono le loro funzioni e i loro rapporti giuridici (attivi e passivi).

E) Sull'organizzazione dell'AUSIR si veda sopra (Parte Prima, § 1.4.).

1.3. Organizzazione della regolazione. In particolare, la regolazione tariffaria; la normativa tecnica per acquedotto, fognatura, depurazione.

A) Si è detto che il vigente metodo tariffario è stato approvato [con deliberazione ARERA n. 580/2019](#), integrata e modificata dalle deliberazioni n. 235/2020 e n. 639/2021. Questa regolamentazione è

valida per il quadriennio 2020-2023.

Secondo questo metodo, per ogni anno è definito un moltiplicatore tariffario ϑ che rappresenta il limite di variazione della tariffa rispetto all'anno di riferimento ed è dato dalla seguente espressione:

$$\vartheta^a = \frac{VRG^a}{\sum_u \underline{tarif_u^{2019}} \cdot (\underline{vscal_u^{a-2}})^T + R_b^{a-2}}$$

dove:

- VRG è il vincolo riconosciuto ai ricavi del gestore del SII, in pratica il limite superiore dei ricavi del gestore in funzione delle sue spese;
- $\sum \underline{tarif_u^{2019}} \times (\underline{vscal_u^{a-2}})^T$ è il ricavo stimato del gestore del SII, corrispondente alla sommatoria dei prodotti scalari, per ciascuna tipologia di utente, del vettore delle componenti tariffarie ($\underline{tarif_u^{2019}}$) riferito all'anno 2019, per il trasposto del vettore delle variabili di scala effettivamente rilevate ($\underline{vscal_u^{a-2}}$), riferito all'anno (a-2); in pratica rappresenta l'ipotetico ricavo del gestore sulla base delle tariffe anno 2019 e dei consumi dell'anno (a-2);
- R_b^{a-2} esprime i ricavi delle altre attività idriche, come risultanti dal bilancio dell'anno (a-2). Le "altre attività idriche" è l'insieme delle attività attinenti ai servizi idrici, diverse da quelle comprese nel SII quali ad esempio la vendita, con infrastrutture dedicate, di acqua non potabile o ad uso industriale, la gestione di fognature industriali con infrastrutture dedicate, lo spurgo di pozzi neri, il trattamento di percolati da discarica, il trattamento di rifiuti liquidi o bottini;

Per ciascun anno a , il vincolo ai ricavi è dato da:

$$VRG^a = Capex^a + FoNI^a + Opex^a + ERC^a + Rc_{TOT}^a$$

dove:

- la componente $Capex$ rappresenta i costi delle immobilizzazioni e include gli oneri finanziari, gli oneri fiscali e gli ammortamenti;
- la componente $FoNI$ è destinata al sostegno degli obiettivi specifici e degli interventi che ne conseguono;
- la componente $Opex$ rappresenta i costi operativi del gestore;
- la componente ERC rappresenta i costi ambientali e della risorsa eccedenti rispetto a quelli già incorporati nelle precedenti componenti;
- Rc_{TOT} è la componente a conguaglio relativa al vincolo ai ricavi del gestore dell'anno (a-2).

Al fine della valorizzazione del VRG per gli anni 2022, 2023, come specificato nell'art. 27-*bis* della deliberazione ARERA n. 580/2019 e s.m.i, l'Ente di governo dell'ambito può riconsiderare, su istanza del gestore e per la copertura dei costi efficienti, le predisposizioni tariffarie relative alle annualità 2012 e 2013, nonché al periodo 21 luglio-31 dicembre 2011, potendo predisporre la componente di conguaglio aggiuntiva opportunamente inflazionata. Nella pratica l'AUSIR ha preferito rinunciare al riconoscimento di tali conguagli, rinviando al futuro l'applicazione di queste componenti a seguito di ulteriori determinazioni in merito da parte della Autorità stessa.

Per ciascun anno 2022, 2023 può essere valorizzata, su motivata istanza da parte dell'Ente di governo dell'ambito, una componente aggiuntiva di natura previsionale, da inserire nell'ambito della componente di costo per l'energia elettrica, volta ad anticipare almeno in parte gli effetti del *trend* di crescita del costo dell'energia elettrica.

B) Se dunque il VRG rappresenta il massimo ricavo cui può ambire il Gestore, l'articolazione tariffaria si occupa di suddividere tale importo tra le diverse tipologie di clienti e per diverse fasce di consumo.

Con [deliberazione n. 665/2017 \(TICSI\)](#) l'ARERA ha formulato gli indirizzi per raggiungere obiettivi di armonizzazione, semplificazione e razionalizzazione dei sistemi di articolazione tariffaria applicati.

Gli usi previsti dall'articolazione possono essere i seguenti:

- a) uso domestico (nell'ambito del quale possono essere individuate le seguenti sottotipologie: uso domestico residente, uso condominiale, uso domestico non residente);
- b) uso industriale;
- c) uso artigianale e commerciale;
- d) uso agricolo e zootecnico;
- e) uso pubblico non disalimentabile;
- f) uso pubblico disalimentabile;
- g) altri usi (utenze diverse residuali).

I corrispettivi applicati alle **utenze domestiche** sono articolati prevedendo, per ciascuno dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, le seguenti componenti:

- una *quota variabile*, proporzionale al consumo, con la precisazione che, limitatamente al servizio di acquedotto, tale quota è modulata per fasce di consumo;
- una *quota fissa*, non correlata al consumo, che - in linea generale - rifletta gli oneri afferenti alla sicurezza degli approvvigionamenti.

Le fasce di consumo ai fini della tariffazione della quota di acquedotto sono:

- *una fascia di consumo annuo agevolato*, definita sulla base dalla quantità essenziale di acqua, fissata pari a 50 litri/(abitante*giorno), ossia 18,25 mc/ab/anno;
- *una fascia a tariffa base*;
- *da una a tre fasce di eccedenza*, sulla base delle valutazioni compiute dall'Ente di governo dell'ambito, con la precisazione che le tariffe di eccedenza sono tra loro crescenti.

I corrispettivi applicati alle **utenze non domestiche** non prevedono la fascia agevolata.

Per i **reflui industriali scaricati in fognatura** sono fornite delle espressioni per determinare il corrispettivo riferite alle componenti di fognatura e depurazione. Tale corrispettivo tiene conto sia del volume scaricato in fognatura che della qualità del refluo scaricato, a differenza delle utenze "civili" (domestiche e non domestiche), per le quali invece la qualità del refluo non è un parametro tariffario.

Altra importante differenza è che, mentre per le utenze "civili" la quota scaricata in fognatura è *ex lege* pari a quella prelevata dall'acquedotto, per le utenze industriali la quota scaricata in fognatura può essere diversa se misurata.

C) Negli anni l'ARERA inoltre ha introdotto aliquote aggiuntive, finalizzate al raggiungimento di specifici obiettivi ².

D) Oltre all'indicata disciplina sulla tariffa, per il servizio idrico integrato rilevano sicuramente anche quegli atti in cui si stabiliscono obiettivi minimi per i Gestori, generando una conseguente necessità di investimenti.

Al momento l'atto più importante è la citata [deliberazione ARERA n. 917/17 \(ROTI\)](#) perché il meccanismo in essa previsto, con penali e premi, influenza sensibilmente la pianificazione.

Acquedotto

[Direttiva UE 16 dicembre 2020, n. 2020/2184](#), concernente la qualità delle acque destinate al consumo

² Con deliberazione n. 6/2013 l'Autorità, ha istituito la componente tariffaria UI1 destinata alla perequazione dei costi del servizio idrico in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi, espressa in centesimi di euro per metro cubo e applicata a tutte le utenze del servizio idrico integrato come maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, fognatura e depurazione. Con deliberazione n. 664/2015 l'Autorità ha istituito la componente tariffaria UI2 per la promozione della qualità contrattuale dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione (art.33). Con la deliberazione n. 918/2017 l'Autorità ha quantificato la componente UI2 in 0,9 centesimi di euro/metro cubo. Con la deliberazione n. 897/2017 l'Autorità ha recepito le direttive del d.p.c.m. 13 ottobre 2016, adottando il Testo Integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico (TIBSI). Dal 1° gennaio 2022 la componente UI3 è pari a 1,79 centesimi di €/mc per ciascun servizio prestato. Non viene applicata agli utenti beneficiari di bonus idrico. Con la deliberazione n. 580/2019 l'Autorità ha determinato la componente UI4 in 0,4 centesimi di euro/metro cubo, da applicarsi a tutte le utenze del servizio idrico integrato come maggiorazione del corrispettivo di acquedotto, fognatura, depurazione a decorrere dal 1° gennaio 2020.

umano: è la direttiva europea che disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano, garantendone la salubrità e la pulizia; gli obiettivi con essa perseguiti sono la protezione della salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla eventuale contaminazione delle acque destinate al consumo umano, garantendo la salubrità e la pulizia delle medesime; al fine di assicurare che l'applicazione del nuovo metodo introdotto nella Direttiva (UE) 2015/1787 non sia limitata agli aspetti del monitoraggio, la direttiva n. 2020/2184 ha scelto un nuovo approccio generalizzato, riguardante la sicurezza dell'acqua basato sul rischio che copre l'intera catena di approvvigionamento, dal bacino idrografico all'estrazione, al trattamento, allo stoccaggio, compresa la distribuzione.

[D.lgs. 2 febbraio 2001, n. 31](#), “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano”: è la trasposizione italiana di tale direttiva europea; oggi il decreto e la direttiva sono abrogati.

[D.lgs. 23 febbraio 2023, n. 18](#), “Attuazione della direttiva 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano”: è la trasposizione italiana della direttiva europea n. 2020/2184 e abroga il d.lgs. n. 31 del 2001.

[D.P.C.M. 4 marzo 1996](#), “Disposizione in materia di risorse idriche”: il decreto contiene indicazioni sugli *standard* minimi da garantire all'utenza quali la dotazione minima giornaliera e la pressione al contatore.

[D.M. 21 aprile 2017, n. 93](#), “Regolamento recante la disciplina attuativa della normativa sui controlli degli strumenti di misura in servizio e sulla vigilanza sugli strumenti di misura conformi alla normativa nazionale e europea”: il regolamento fissa obblighi di revisione periodica e di vigilanza sui contatori e impone delle caratteristiche minime degli stessi.

Fognatura e depurazione

[Direttiva 21 maggio 1991, n. 271/91/CEE](#), *concernente il trattamento delle acque reflue urbane*: è la direttiva europea che fissa obblighi di collettamento e depurazione degli agglomerati sopra i 2000 A.E.; le criticità dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue ancora presenti sul territorio nazionale hanno determinato, a partire dal 2004, l'avvio, da parte della Commissione europea, di quattro procedure di infrazione (cause C 251/17, C 85/1 - entrambe oggetto di sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea - causa C 668/19 e il parere motivato 2017/2181), relative alla violazione della direttiva; tali procedure interessano oltre 900 agglomerati, relativi a poco più di 29 milioni di abitanti equivalenti in Italia; nella Regione Friuli Venezia Giulia le infrazioni in materia di acque reflue hanno visto aprire procedure riguardanti molti agglomerati;

oggi quelli per i quali si è ancora in fase di risoluzione, tuttavia, sono quelli di Rivignano, Prata di Pordenone, San Giorgio della Richinvelda e Maniago.

[D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152](#), “Norme in materia ambientale”, in particolare la Parte III “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche”: è la terza parte del cd. Testo Unico Ambientale, suddivisa in quattro sezioni, di cui le prime tre sostituiscono in modo pressoché integrale la normativa previgente nei settori della difesa del suolo, della tutela delle acque e della gestione delle risorse idriche; la quarta sezione contiene le “disposizioni transitorie e finali” comuni alle tre sezioni precedenti.

[Piano regionale di tutela delle acque \(PRTA\)](#): approvato con D.P.Reg. n. 74 del 20 marzo 2018, per il Friuli-Venezia Giulia disciplina nel dettaglio gli obblighi da osservare nella gestione delle acque reflue e quindi costituisce potenzialmente la fonte di maggiori investimenti per l'adeguamento delle infrastrutture; in particolare rilevano le seguenti norme di attuazione: l'art. 11, per gli obblighi di collettamento presso gli impianti di depurazione, soggetti a verifica triennale da parte della Regione; l'art. 16, per i limiti di emissione degli scarichi di acque reflue urbane in acque superficiali non soggetti alle disposizioni della DIR 91/271/CEE; l'art. 17, per i limiti di emissione degli scarichi di acque reflue urbane sul suolo non soggetti alle disposizioni della DIR 91/271/CEE; l'art. 20, per i sistemi di disinfezione; l'art. 21, per gli scaricatori di piena; l'art. 22, per gli scaricatori di emergenza a servizio delle stazioni di sollevamento delle reti fognarie; l'art. 23, per il quale gli obblighi derivanti dagli articoli da 15 a 22 devono essere ottemperati entro otto anni (2026).

[Legge Regione Friuli-Venezia Giulia 29 aprile 2015, n. 11](#), “Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque”: la legge regionale prevede una serie coordinata di azioni finalizzate a definire lo stato delle conoscenze e attuare una gestione del territorio che, considerandone i limiti fisici, persegua il risparmio delle risorse, la riduzione del rischio idrogeologico e idraulico, la prevenzione e la stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico e il rispetto dell'ambiente; gli art. 54 *bis* e s. disciplinano gli impianti di depurazione di acque reflue urbane, per salvaguardare la qualità dei corpi idrici.

CAPITOLO 2.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI SERVIZI NEL TERRITORIO DELL'AUSIR.

2.1. Organizzazione territoriale delle gestioni nel territorio curato dall'AUSIR (la Regione Friuli-Venezia Giulia e i territori di alcuni Comuni del Veneto).

A) Al 31 dicembre 2022, sono sette i Gestori del SII che operano nell'Ambito ottimale unico regionale, in virtù di affidamenti disposti non dall'AUSIR ma dalle precedenti amministrazioni pubbliche con funzioni in materia di servizio idrico integrato, in particolare le ATO e poi le Consulte d'Ambito, alle quali ultime per legge regionale è succeduta l'AUSIR (in tali funzioni e in tutti i rapporti esistenti):

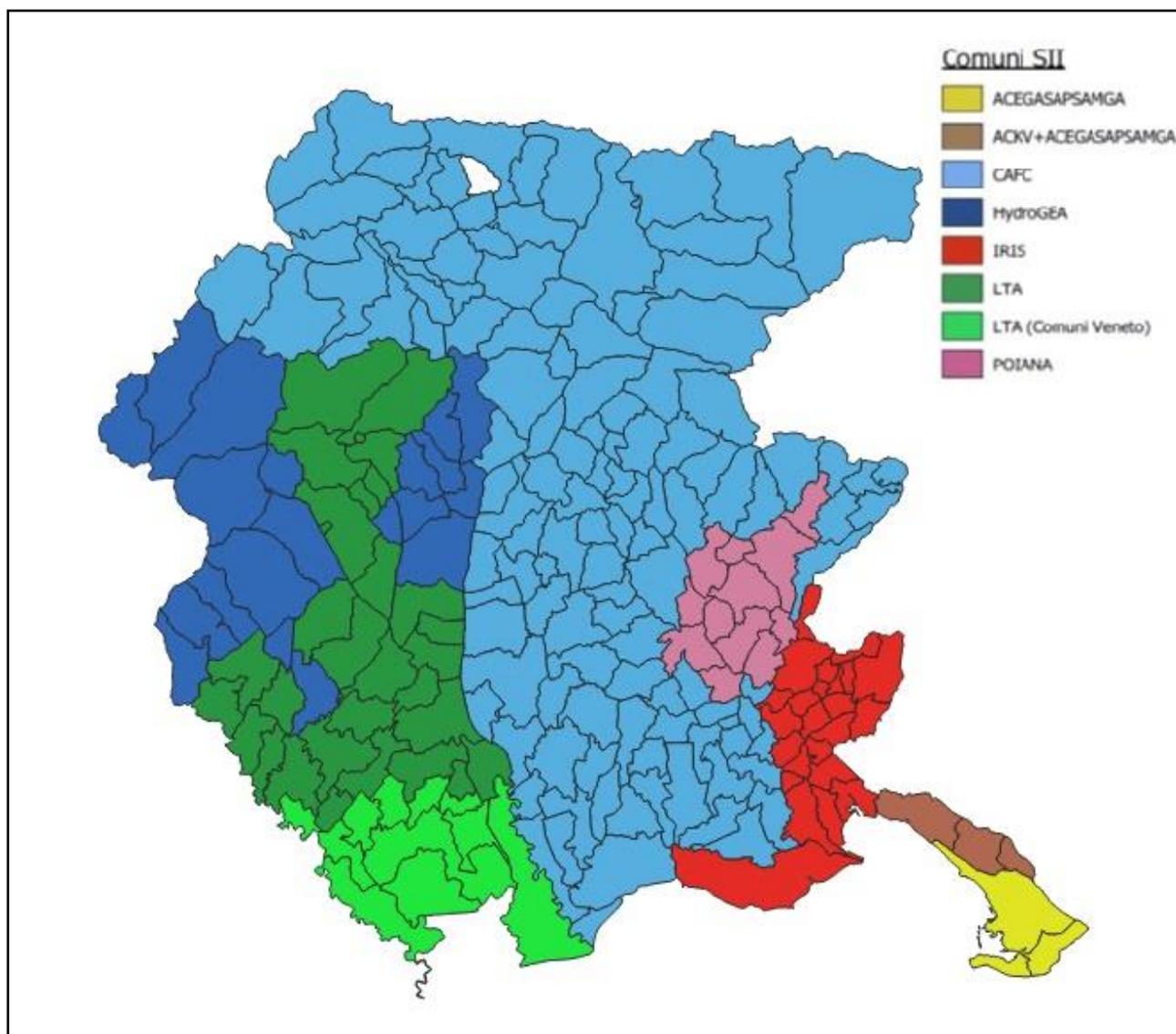
1. AcegasApsAmga S.p.A.;
2. Acquedotto del Carso – Kraški Vodovod S.p.A.;
3. Acquedotto Poiana S.p.A.;
4. CAFC S.p.A.;
5. HydroGEA S.p.A.;
6. IrisAcqua S.r.l.;
7. Livenza Tagliamento Acque S.p.A.

Originariamente il numero dei Gestori era più ampio, ma negli ultimi anni si sono realizzate diverse operazioni di aggregazione, nell'ottica di ridurre la frammentazione gestionale: ad esempio nel 2016 Carniacque è stata incorporata da CAFC; nel 2017 Sistema Ambiente si è fuso con LTA.

B) Il sistema di gestione territoriale risulta dalla cartografia sotto riportata, in cui tutti i Comuni sono evidenziati con colori diversi in base alla Società che ne gestisce il servizio idrico integrato (o segmenti di esso). Il Comune di Cercivento non presenta alcuna colorazione poiché gestisce il servizio in economia. Il Comune di Sappada è stato gestito da BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. fino all'anno 2019, poi è entrato nella gestione di CAFC S.p.A. dal 1° gennaio 2020.

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI



Distribuzione territoriale dei Gestori regionali al 31 dicembre 2022.

2.2. Gli aspetti quantitativi dei servizi nell'Ambito ottimale unico.

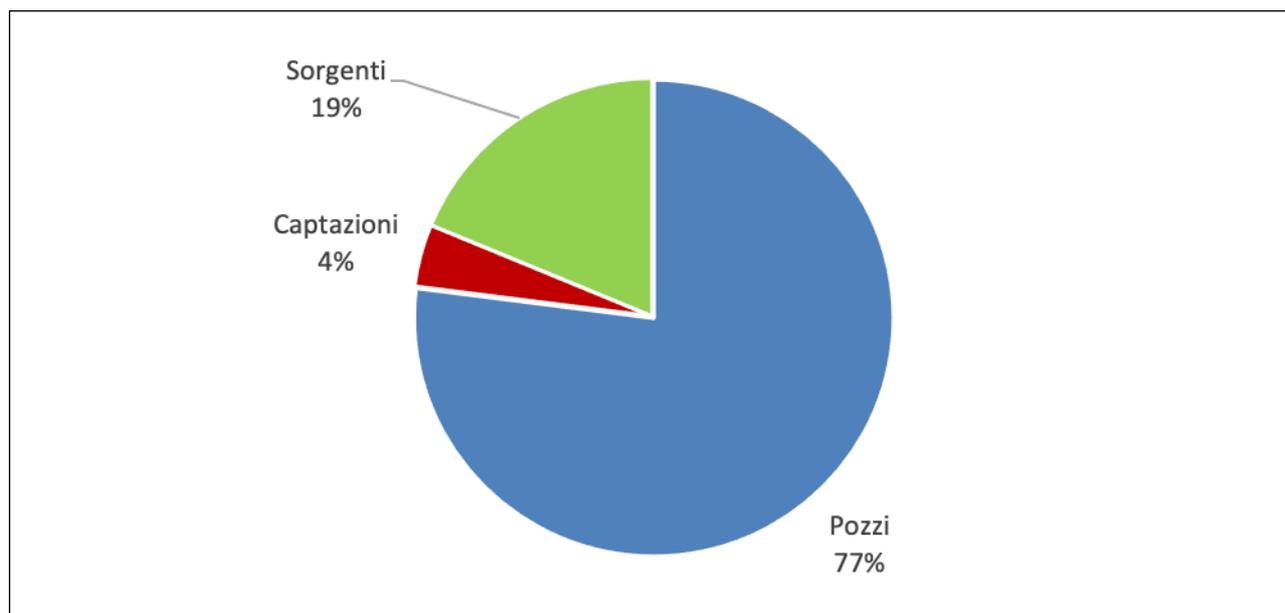
A) Per aspetti quantitativi s'intendono sia quelli riferiti alle infrastrutture, sia quelli riferiti alla consistenza del servizio svolto.

B) Con riferimento al **segmento acquedotto**, il servizio idrico nell'Ambito ottimale unico capta dall'ambiente all'incirca 200 milioni di metri cubi di acqua. Questo volume viene in parte disperso a causa delle perdite, che rappresentano circa il 44% del totale.

Ciò significa che il volume consumato dall'utenza è pari a circa 111 milioni di metri cubi, con una dotazione idrica apparente (compresi, cioè, i consumi industriali e rispetto ai soli abitanti residenti) di 256 l/(gg*ab).

Anno 2021		
volume totale	mc	197.257.943
volume fatt. totale	mc	110.861.887
Perdite tot.	%	43,8
Ab tot. serviti 2021	n	1.185.748
dotazione idrica apparente	l/(gg*ab)	256,2

Nel dettaglio si riporta la provenienza dell'acqua, distinta per tipologia (dati 2022):



I pozzi sono complessivamente la fonte di approvvigionamento prevalente (dati 2022).

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

		TOT ATO
POZZI		
numero		218
volume prelevato		138.479.251
CAPTAZIONI		0
numero		34
volume prelevato		7.624.463
SORGENTI		0
numero		637
volume prelevato		33.723.915

Gli scambi all'ingrosso fra i Gestori, sia interni che esterni alla Regione (dati 2022), sono stati:

		PARTE VENDITTRICE							
		Acegas	ACKV	Poiana	CAFC	HydroGEA	IrisAcqua	LTA	ALTRI
PARTE ACQUIRENTE	Acegas								
	ACKV	876.253							
	IrisAcqua	3.225.439			80.389				1.421.540
	CAFC			123.062		293.740			37.703
	Poiana				582.522				
	LTA					1.344.239			623.200
	HydroGEA							52.287	
	ALTRI					144.675			

Complessivamente i cespiti hanno la seguente consistenza (dati 2022):

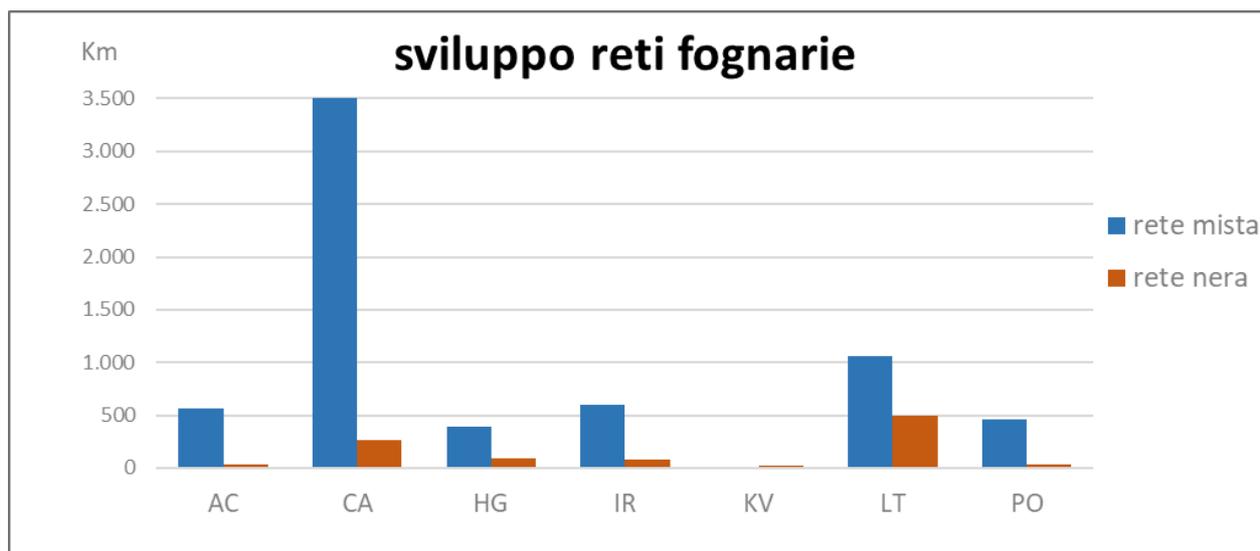
		Regione
SOLLEVAMENTI		
numero		538
con telecontrollo		316
SERBATOI		
numero		1.022
volume complessivo		236.208
POTABILIZZAZIONI		
numero impianti		59
volume trattato		50.613.067
RETI		
sviluppo (con allacci)		14.489
n. contatori		544.664

C) Con riferimento al **segmento fognatura**, complessivamente i cespiti hanno la seguente consistenza (dati 2022):

	Regione	[%]
SOLLEVAMENTI		
con telecontrollo	663	70%
con scarico emergenza	104	11%
con gruppo elettrogeno	62	7%
numero tot.	942	
SFIORATORI		
con telecontrollo	112	6%
con griglia fissa	978	51%
con griglia automatica	67	3%
numero tot.	1.923	
RETE FOGNARIA Km		
rete nera	1.021	
rete mista	6.570	
sviluppo tot.	7.698	

Si osserva che gli impianti di sollevamento sono dotati di sistemi di telecontrollo, ma non sempre sono dotati di scarico di emergenza e gruppo elettrogeno; gli sfioratori sono scarsamente telecontrollati e non sono dotati generalmente di sistemi di trattenuta dei solidi come previsto dall'art. 21 del PRTA, se prescritto nell'autorizzazione.

Per quanto riguarda la rete fognaria, si riporta la statistica delle condotte suddivise per reti miste e nere (dati 2022). Non fanno parte di questa trattazione le reti meteoriche (o reti bianche) gestite direttamente dai Comuni.



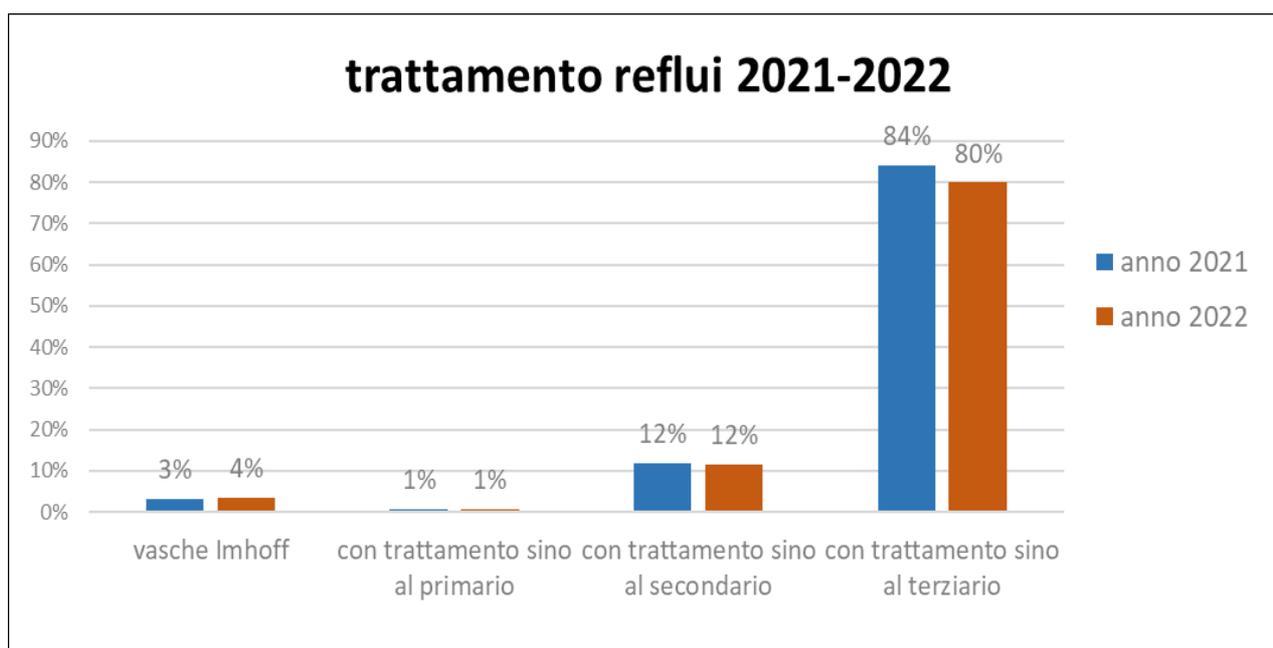
Sviluppo reti fognarie [Km] nere e miste anno (2022).

D) Con riferimento al **segmento depurazione**, nella tabella seguente si rappresentano i depuratori secondo diverse classificazioni, in particolare per tipologia impiantistica e dimensione (dati 2022):

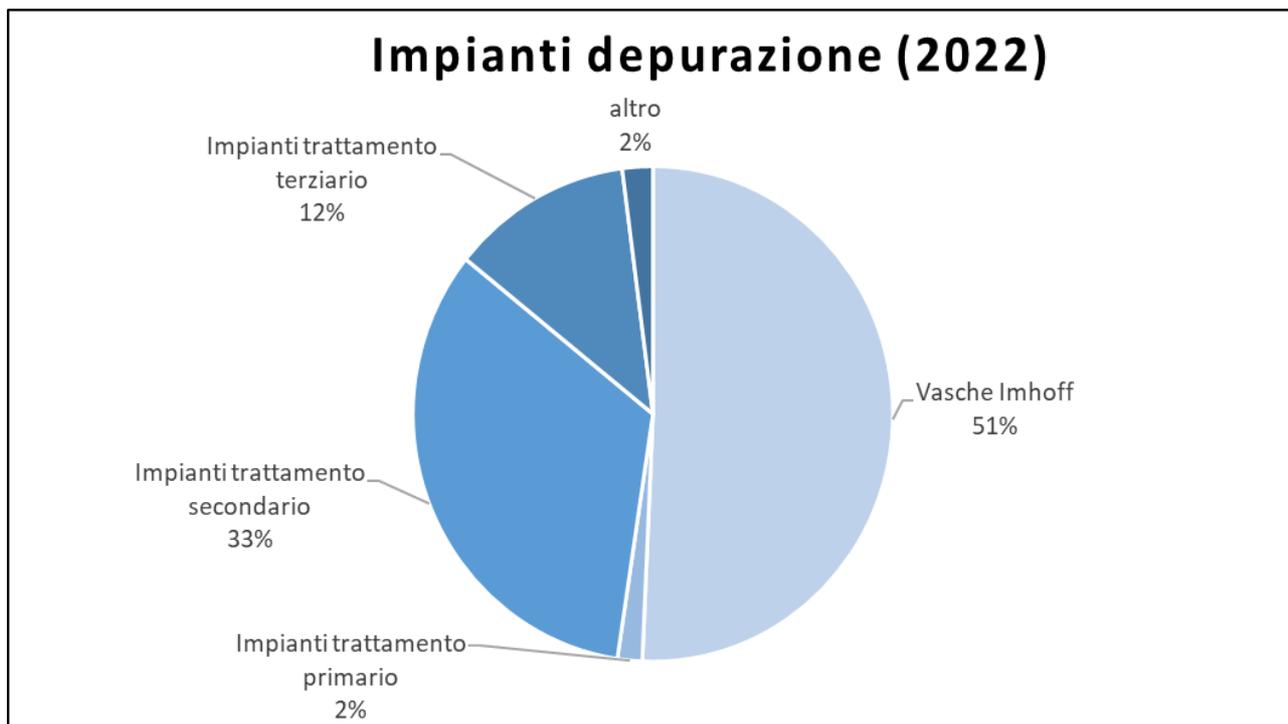
		TOT ATO
PER TIPO (numero) n		
vasche Imhoff		395
primario		13
secondario		260
terziario		95
TOT n		763
PER TIPO (carico) AE		-
vasche Imhoff		93.542
primario		20.145
secondario		306.539
terziario		2.115.597
Altro AE (n)		108.950 (16)
PER DIMENSIONE n		-
A.E. < 2.000		658
2.000 <= A.E. < 10.000		95
10.000 <= A.E. < 100.000		21
A.E. >= 100.000		4
A.E. >= 500.000		1

Nel grafico sottostante sono messe a confronto le percentuali di trattamento del carico depurato rispetto ai vari tipi di trattamento paragonando i dati del 2021 con quelli del 2022: si osserva una costanza delle tipologie di trattamento negli anni valutati e il netto predominio del trattamento dei reflui con sistemi sino al terziario.

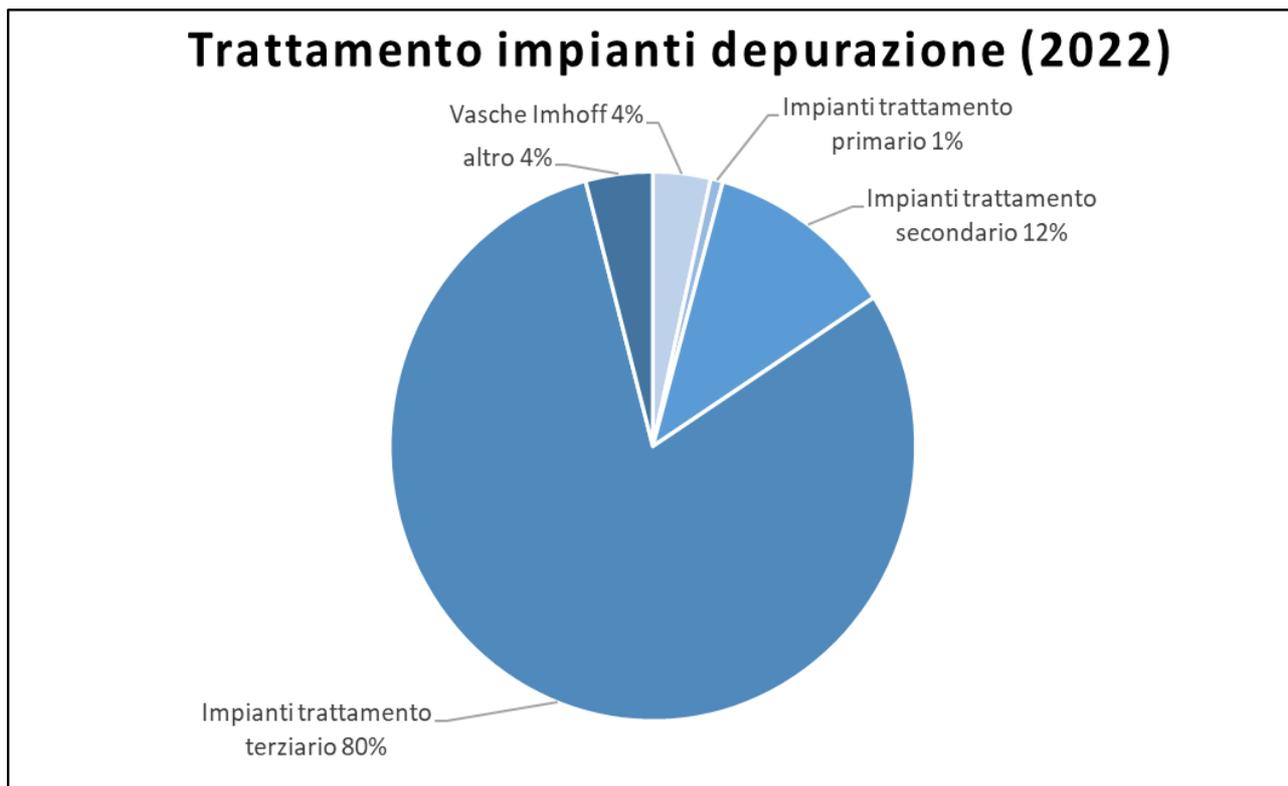
Il numero di vasche Imhoff sul territorio è più elevato rispetto al numero degli impianti di trattamento terziari, i quali, però, lavorano i reflui di un numero di A.E molto superiore.



Confronto modalità trattamento reflui anni 2021-2022.



Composizione per percentuale tipologia impianti di depurazione all'interno ATO (2022).



Composizione per percentuale di trattamento del carico del refluo degli impianti di depurazione all'interno dell'ATO (2022).

Le vasche Imhoff, pur rappresentando la maggioranza dei sistemi di trattamento, processano solamente il 4% degli abitanti equivalenti, a favore di infrastrutture più performanti. Complessivamente vengono serviti 947.753 abitanti residenti; la percentuale media di copertura del servizio è pari al 80%.

DATI anno 2021*	TOT ATO
Abitanti serviti da acquedotto	1.178.380
Abitanti serviti da depurazione	947.753
copertura del servizio %	80%

(*) Fonte: predisposizione tariffaria (RDT - dati tecnici) aggiornamento 2022-2023. Per l'anno 2022 sono disponibili i soli dati relativi al servizio di acquedotto. Per uniformità, pertanto, i dati riportati nella tabella soprastante si riferiscono all'annualità 2021.

2.3. Le infrazioni alla direttiva europea n. 271/91 e lo stato della loro risoluzione.

A) Dal 2004 l'Italia ha subito alcune procedure d'infrazione per violazione dei seguenti articoli della direttiva n. 271/91:

- art. 3: l'estensione delle reti fognarie nell'intero agglomerato;
- art. 4: l'obbligo di trattamento biologico (trattamento secondario);
- art. 5: l'obbligo di trattamento con rimozione di azoto e fosforo (trattamento terziario) nel caso di scarico in area sensibile.
- art. 10: trattamento non sufficiente del carico nelle normali condizioni climatiche locali.

In particolare le procedure sono state finora:

- la procedura d'infrazione n. 2004/2034 (con sentenze di condanna della Corte di giustizia UE in causa C-565/10 e in causa C-251/17), per n. 81 agglomerati con carico generato maggiore di 15.000 abitanti equivalenti e scarico in area normale;
- la procedura d'infrazione n. 2009/2034 (con sentenza di condanna della Corte di giustizia UE in causa C-85/13), per il mancato rispetto della direttiva in 16 agglomerati (28 interventi) superiori per numero ai diecimila abitanti equivalenti, che scaricano in aree sensibili;
- la procedura d'infrazione n. 2014/2059 (con sentenza di condanna della Corte di giustizia UE in causa C-668/19), per n. 817 agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti e scarico in area normale o sensibile;
- la procedura d'infrazione n. 2017/2181 (ancora in fase d'istruttoria), sul non corretto trattamento delle acque reflue urbane.

B) Per il territorio di competenza dell'AUSIR, nella tabella seguente si indicano le infrazioni o condanne, gli agglomerati, i Gestori interessati, le tipologie delle infrazioni, nonché lo stato della loro risoluzione al 31 dicembre 2022:

AUSIR

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

INFRAZIONE / CONDANNA	AGGLOMERATO	GESTORE	Art. 3	Art. 4	Art. 5	STATO AL 31.12.2022
I2004/2034	TRIESTE	AcegasApsAmga		X	X	RISOLTO
I2014/2059	TRIESTE MUGGIA	AcegasApsAmga			X	RISOLTO (non ancora valutazione di risoluzione espressa da UE)
I2009/2034	CIVIDALE del FRIULI	Acquedotto Poiana			X	RISOLTO
I2009/2034	LATISANA (Capoluogo)	CAFC			X	RISOLTO
I2004/2034	CERVIGNANO	CAFC	X			RISOLTO
I2009/2034	CODROIPO; SEDEGLIANO; FLAIBANO	CAFC			X	RISOLTO
I2009/2034	TOLMEZZO	CAFC			X	RISOLTO
I2009/2034	UDINE	CAFC			X	RISOLTO
I2014/2059	TRICESIMO	CAFC		X		RISOLTO
I2014/2059	RIVIGNANO	CAFC		X		IN FASE DI RISOLUZIONE
I2014/2059	PASIAN DIPRATO	CAFC		X		RISOLTO
I2014/2059	SAN DANIELE DEL FRIULI	CAFC				RISOLTO (non ancora valutazione di risoluzione espressa da UE)
I2014/2059	SAPPADA	CAFC		X		RISOLTO (non ancora valutazione di risoluzione espressa da UE)
I2009/2034	PORDENONE; PORCIA; ROVEREDO; CORDENONS	HydroGEA / LTA			X	RISOLTO
I2009/2034	AVIANO (Capoluogo)	HydroGEA			X	RISOLTO
I2009/2034	GRADO	IrisAcqua		X	X	RISOLTO
I2009/2034	GORIZIA	IrisAcqua		X		RISOLTO
I2009/2034	GRADISCA D'ISONZO	IrisAcqua		X	X	RISOLTO
I2009/2034	CORMONS	IrisAcqua		X	X	RISOLTO
I2009/2034	SACILE	LTA			X	RISOLTO
I2009/2034	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	LTA			X	RISOLTO
I2014/2059	MANIAGO	LTA	X	X	X	IN FASE DI RISOLUZIONE
I2014/2059	PRATA DI PORDENONE	LTA		X		IN FASE DI RISOLUZIONE
I2014/2059	FIUME VENETO	LTA		X	X	RISOLTO
I2017/2181	SAN GIORGIO RICHINVELDA	LTA		X		IN FASE DI RISOLUZIONE

2.4. Gli aspetti qualitativi servizi nell'Ambito ottimale unico regionale. In particolare, i macro-indicatori M1 (perdite idriche), M2 (interruzioni del servizio), M3 (qualità dell'acqua erogata), M4 (adeguatezza del sistema fognario), M5 (smaltimento dei fanghi in discarica), M6 (qualità delle acque depurate).

A) La misura della qualità del servizio offerto si definisce **livello di servizio**, che esprime la qualità di una certa prestazione.

La **criticità** è la condizione di sofferenza del sistema causata dall'insufficiente valore di uno o più livelli di servizio e viene superata con azioni gestionali/organizzative e di investimento.

B) Nei Piani d'Ambito il livello di servizio è il parametro fondamentale che da una parte serve per valutare il servizio, dall'altra serve per assegnare risorse congrue rispetto agli obiettivi gestionali.

C) La fonte primaria dei livelli di servizio è la Carta del Servizio del Gestore, redatta anzitutto in attuazione delle direttive impartite con [d.p.c.m. 27 gennaio 1994](#) ("Principi sulla erogazione dei servizi pubblici") e con [d.p.c.m. 29 aprile 1999](#) ("Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del servizio idrico integrato").

Più recentemente la qualità del servizio è stata regolata dall'ARERA con:

- la [deliberazione n. 655/2015](#), "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono";
- la [deliberazione n. 218/2016](#), "Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale";
- la [deliberazione n. 917/2017](#), "Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico" (RQTI).

Di particolare interesse è quest'ultima deliberazione (cd. RQTI), che introduce gli indicatori per valutare l'efficienza del servizio idrico integrato relativamente agli aspetti infrastrutturali (non si occupa, cioè, dei rapporti contrattuali con gli utenti).

Il sistema introdotto dal RQTI è di tipo premiale: ogni Gestore riceve degli obiettivi di miglioramento o mantenimento in funzione del proprio livello di servizio; il raggiungimento o il mantenimento di tali obiettivi è poi ricondotto a un sistema di incentivazioni o penalizzazioni (in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi).

Occorre soprattutto osservare che gli indicatori (divisi in *standard* specifici, macroindicatori e indicatori semplici) consentono una lettura sintetica del livello qualitativo del servizio.

D) I dati di qualità tecnica utili per la valutazione delle *performance* del Gestore vengono raccolte

da ARERA con frequenza biennale. I dati riportati in questa relazione fanno riferimento alla raccolta RQTI dell'anno solare 2021 e corrispondono alle informazioni più aggiornate al 31 dicembre 2022.

M1: perdite idriche

Il primo macro-indicatore riguarda le perdite idriche, considerate come differenza tra volumi immessi in acquedotto e volumi in uscita.

Tale valore, che deve essere il più basso possibile, assume rilevanza in funzione dei volumi assoluti immessi e dei costi di distribuzione, collegati in particolar modo ai costi energetici.

Le perdite vengono misurate sia in rapporto allo sviluppo delle condotte (perdita/km), sia in rapporto al volume di acqua potabile immesso in rete.

INDICATORE M1 (2021)	TOT. ATO
volumi prelevati	197.257.943
volumi fatturati	110.861.886
Perdite mc	86.396.057
km condotte	12.928
M1a*	18,31
M1B**	43,8%

* perdite lineari mc/Km/gg

** perdite %

M2: interruzioni del servizio

Il macro-indicatore M2 si riferisce alle interruzioni del servizio di acquedotto.

È definito come la somma della durata delle interruzioni programmate e non programmate annue, moltiplicate per il numero di utenti finali interessati dall'interruzione stessa e rapportata al numero totale di utenti finali serviti dal Gestore.

Ad integrazione del macro-indicatore M2, è stato definito l'indicatore G2.1 ("disponibilità risorse idriche"), che rappresenta il rapporto tra risorse disponibili e risorse richieste nel giorno del massimo consumo.

INDICATORE M2 (2021)	TOT. ATO
utenti finali serviti dal gestore per il servizio di acquedotto (compresi utenti indiretti) - n	748.693
utenti finali (compresi utenti indiretti) soggetti ad interruzioni del servizio nell'anno (di durata maggiore o uguale ad 1 ora) - n	206.709

indicatore G2.1: disponibilità di risorse idriche - %	170,8
M2: Interruzioni del servizio - ore	0,71

M3: qualità acqua erogata

Il gruppo M3 indica la qualità dell'acqua erogata sulla base dell'incidenza delle ordinanze di non potabilità e del tasso di analisi non conformi. Si articola nelle tre componenti M3a, M3b e M3c:

- M3a: la componente è determinata come numero di utenze interessate da sospensioni o limitazioni dell'uso della risorsa ai fini potabili, correlato al numero di giorni nell'anno per cui sono risultate vigenti le medesime sospensioni o limitazioni d'uso, e infine rapportato al numero complessivo di utenti finali allacciati al servizio di acquedotto;
- M3b: la componente è determinata come numero di campioni di acqua analizzati dal gestore nell'ambito dei controlli interni, effettuati sulla rete di distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione, per i quali è stata rilevata una non conformità per uno o più valori di parametro, ai sensi del d.lgs. n. 31 del 2001, rapportato al numero complessivo di campioni di acqua analizzati dal Gestore nell'ambito di tali controlli interni;
- M3c: la componente è determinata come numero di parametri non conformi all'Allegato I, Parte A e/o B e/o C del d.lgs. n. 31 del 2001 nei campioni di acqua analizzati nell'anno dal Gestore nell'ambito dei controlli interni, effettuati sulla rete di distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione, rapportato al numero complessivo di parametri analizzati nell'anno dal Gestore nell'ambito di tali controlli interni.

INDICATORE M3 (2021)	TOT. ATO
M3a: Incidenza ordinanze di non potabilità - %	0,00
M3b: tasso di campioni da controlli interni non conformi - %	1,18
M3c: tasso di parametri da controlli interni non conformi - %	0,09

M4: adeguatezza sistema fognario

Il gruppo M4 indica l'adeguatezza del sistema fognario tramite i seguenti indicatori:

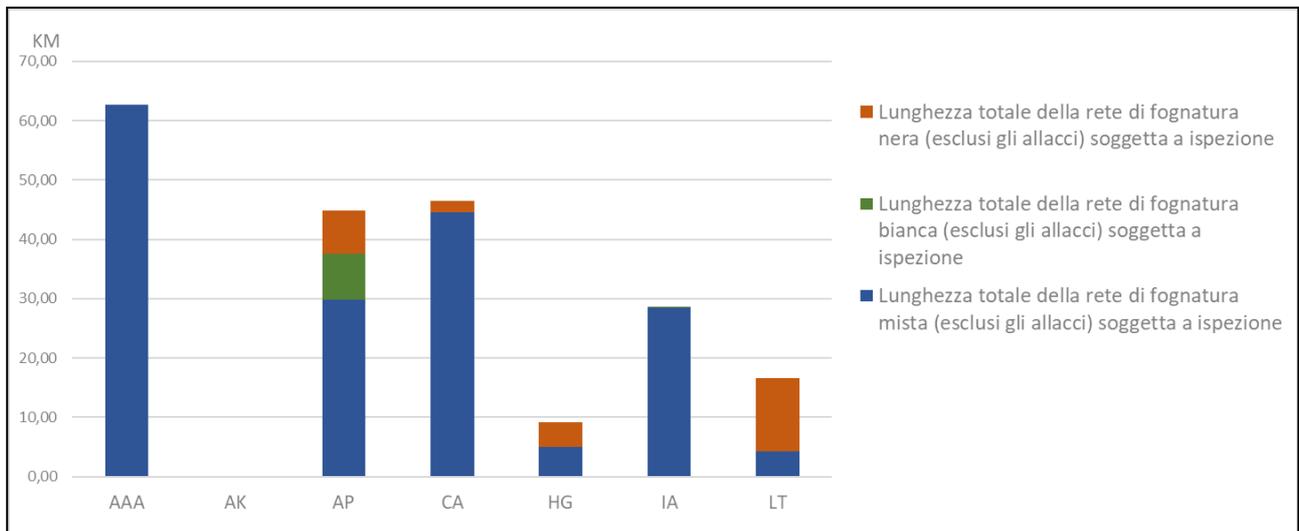
- M4a: frequenza allagamenti o sversamenti [n/100 km];
- M4b: adeguatezza normativa scaricatori di piena [% non adeguati], con la precisazione che gli sfioratori sono regolamenti da normative regionali, per cui il dato non è omogeneo a livello nazionale; nella Regione Friuli-Venezia Giulia la norma di riferimento è l'art. 21 del PTA;
- M4c: controllo sfioratori di piena [% non ispezionati];
- G4.1: rotture annue/km di fognatura ispezionata.

Questo gruppo M4 è rivolto principalmente alle fognature miste, che sono predominanti nell'Ambito

unico.

INDICATORE M4 (2021)	TOT. ATO
M4a: frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura - n./100 km	1,411
M4b: adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati) - %	2,0
M4c: controllo degli scaricatori di piena (% non controllati) - %	0,9
Lunghezza totale della rete di fognatura mista (esclusi gli allacci) soggetta a ispezione - km	174,74
Lunghezza totale della rete di fognatura bianca (esclusi gli allacci) soggetta a ispezione - km	7,87
Lunghezza totale della rete di fognatura nera (esclusi gli allacci) soggetta a ispezione - km	25,77
Lunghezza totale della rete fognaria principale (esclusi gli allacci) soggetta ad ispezione - km	208,38
Numero di episodi di allagamento da fognatura mista che hanno determinato situazioni di disagio o di pericolo - n	36
Numero di episodi di allagamento da fognatura bianca che hanno determinato situazioni di disagio o di pericolo - n	0
Numero di episodi di sversamento da fognatura nera - n	17

Nell'istogramma riportato sotto si può leggere la lunghezza della rete di fognatura (soggetta ad ispezione) gestita da ogni Gestore e come questa sia suddivisa in rete bianca, nera e mista. AcegasApsAmga S.p.A. e IrisAcqua S.r.l. non possiedono tratti di fognatura nera ma solo mista. LTA S.p.A. si occupa di più km di fognatura nera rispetto a quella mista, mentre HydroGEA S.p.A. gestisce quasi per metà fognatura nera e reti di fognatura mista.

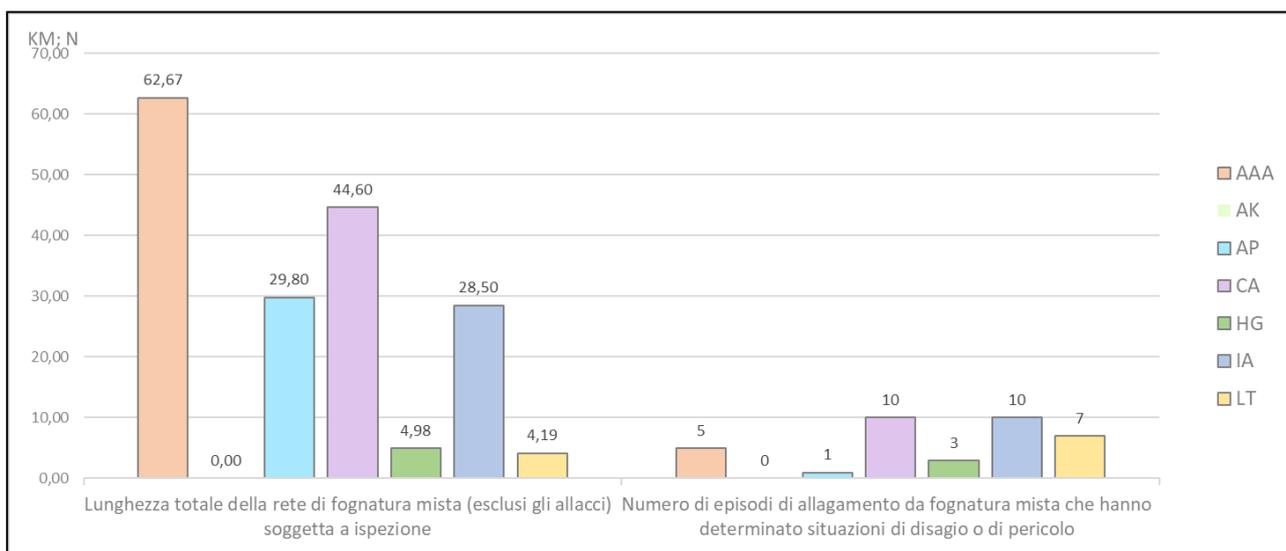


Lunghezza totale della rete di fognatura per Gestore (anno 2021).

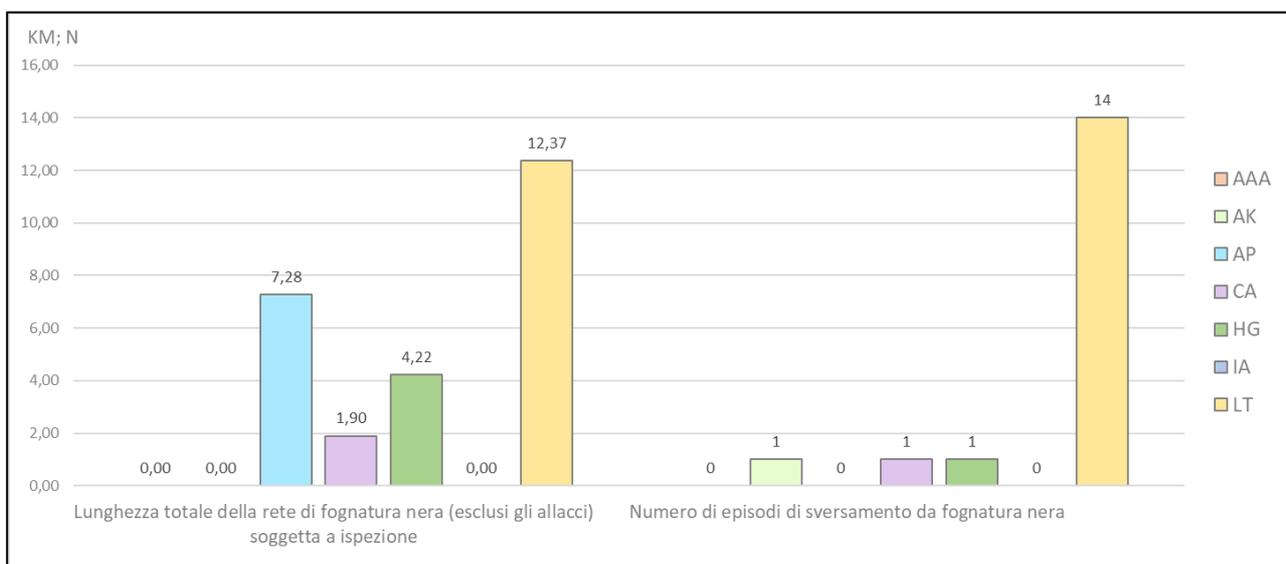
I due grafici seguenti mostrano invece il confronto, rispettivamente, tra l'estensione della rete di fognatura mista per ogni Gestore con il relativo numero di episodi di allagamento e il paragone tra l'estensione della rete di fognatura mista rispetto agli episodi di sversamento.

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI



Confronto tra km di rete di fognatura mista e numero di episodi di allagamento.



Confronto tra km di rete di fognatura nera e numero di episodi di sversamento.

M5: smaltimento fanghi in discarica

Il gruppo M5 riguarda la depurazione, in particolare le modalità di smaltimento dei fanghi (considerando lo smaltimento a discarica non virtuoso), mentre gli indicatori semplici descrivono la copertura del servizio e la presenza di infrazioni comunitarie:

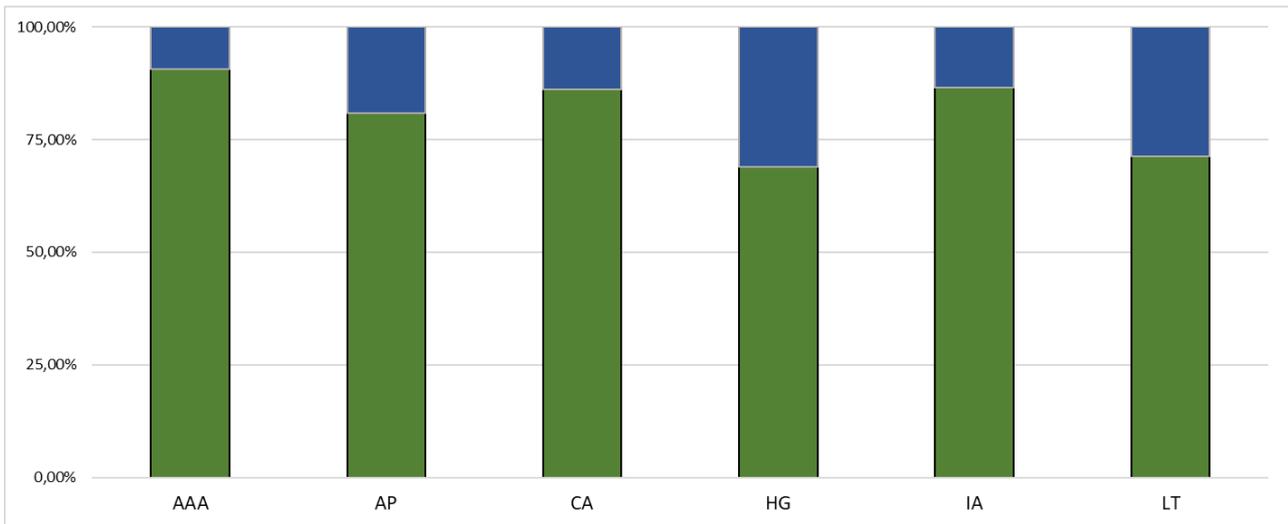
- M5: rapporto percentuale tra la quota di fanghi di depurazione misurata in sostanza secca (di seguito anche: SS) complessivamente smaltita in discarica nell'anno di riferimento e la quantità di fanghi di depurazione misurata in SS complessivamente prodotta in tutti gli impianti di depurazione presenti nel territorio di competenza del gestore nel medesimo anno;
- G5.1: “Assenza di agglomerati inclusi nelle procedure di infrazione non ancora giunte a sentenza della Corte di Giustizia Europea”;
- G5.2: “Copertura del servizio di depurazione rispetto all'utenza servita dall'acquedotto”;
- G5.3: “Impronta di carbonio del servizio di depurazione”, valutato in accordo alla norma UNI EN ISO 14064-1 e misurato in termini di tonnellate di CO₂ equivalente.

INDICATORE M5 (2021)	TOT. ATO
Quantità complessiva di fanghi di depurazione in uscita dagli impianti (in termini di sostanza secca) - t SS	7.285
A) di cui quantità complessiva di fanghi di depurazione destinati allo smaltimento finale in discarica - t SS	251
B) di cui quantità complessiva di fanghi di depurazione destinati al riutilizzo/recupero - t SS	7.035
B1) di cui spandimento diretto in agricoltura - t SS	4.142
B2) di cui per produzione di compost - t SS	462
B3) di cui in termovalorizzatori - t SS	754
B4) di cui mono-incenerito in impianti dedicati - t SS	0
B5) di cui altro - t SS	1.677
Percentuale di sostanza secca mediamente contenuta nel quantitativo di fanghi complessivamente prodotto - %	17,88
M5: Smaltimento fanghi in discarica - %	3,81
G5.1: Assenza di agglomerati inclusi nelle procedure di infrazione non ancora giunte a sentenza della Corte di Giustizia Europea - A.E.	2.190
Numero di utenti finali serviti dal gestore per il servizio di depurazione (compresi utenti indiretti) - n	608.634
G5.2: Copertura del servizio di depurazione rispetto all'utenza servita da acquedotto - %	81,29

Il grafico riportato sotto mostra l'indicatore semplice G5.2 “Copertura del servizio di depurazione rispetto all'utenza servita dall'acquedotto”. Da esso appare che la maggior parte dell'utenza servita per l'acquedotto è anche servita per la depurazione.

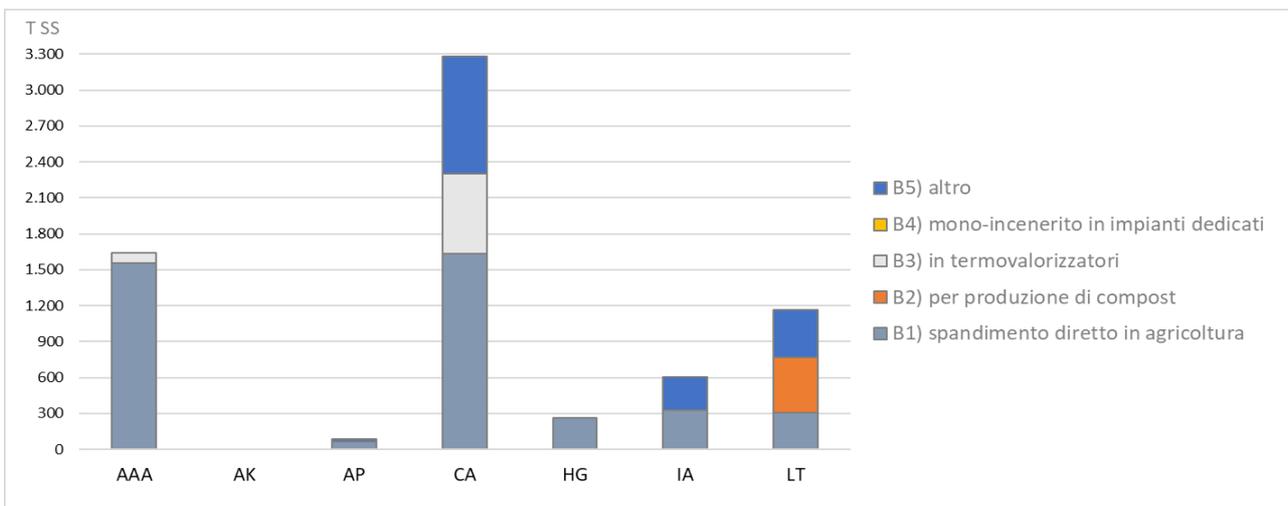
A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI



G5.2: Copertura del servizio di depurazione rispetto all'utenza servita da acquedotto (anno 2021).

Il grafico qui sotto mostra la destinazione dei fanghi da depurazione.



Produzione dei fanghi di depurazione volti al riutilizzo/recupero distinti per destinazione (anno 2021).

Si osserva che: la maggioranza dei fanghi è attualmente smaltita in agricoltura; bassa è la percentuale destinata ad utilizzo nei termovalorizzatori; solo LTA destina una percentuale significativa alla produzione del *compost*.

M6: qualità acque depurate

Il gruppo M6 riguarda la depurazione e in particolare la qualità delle acque depurate:

- M6: tasso di superamento dei limiti nei campioni di acque depurate; la valutazione puntuale di superamento dei limiti di emissione si intende effettuata con riferimento alle concentrazioni limitatamente ai soli parametri presenti nella tabella 1 mentre, con riferimento agli impianti di trattamento di acque reflue urbane recapitanti in aree sensibili, ai valori contenuti nella tabella 2 dell'Allegato 5 alla parte III del d.lgs. n. 152 del 2006 (BOD5, COD, solidi sospesi, azoto totale e fosforo totale);
- G6.1: *“qualità acqua depurata- valore esteso”*, determinato come tasso percentuale di campioni caratterizzati da superamento in relazione anche ai limiti di emissione indicati nella tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del d.lgs. n. 152 del 2006, limitatamente ai parametri inquinanti inclusi nelle rispettive autorizzazioni allo scarico e sottoposti a controllo da Allegato A 37 da parte dell'Autorità competente e ad autocontrollo, in aggiunta ai parametri delle tabelle 1 e 2 del medesimo Allegato;
- G6.2: *“Numerosità dei campionamenti eseguiti”*;
- G6.3: *“Tasso di parametri risultati oltre i limiti”*.

INDICATORE M6 (2021)	TOT. ATO
G6.2 Numerosità dei campionamenti eseguiti - n	1.339
Numero parametri analizzati nei campioni eseguiti dal gestore sulle acque reflue scaricate dagli impianti di depurazione - n	18.712
G6.3 Tasso di parametri risultati oltre i limiti - %	0,98%
M6: Qualità acqua depurata (valori limiti tab. 1 e 2- vedere RQTI 19.5) - %	7,06%
G6.1: Qualità acqua depurata- esteso (valori limiti tab. 3 - vedere RQTI 19.6) - %	11,16%

CAPITOLO 7.

LA GESTIONE DI HYDROGEA S.P.A.

7.1. Brevi cenni sulla storia amministrativa della gestione di HydroGEA.

A) Nel 2022 la gestione di servizio idrico integrato condotta da HydroGEA ha interessato i territori dei Comuni di Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Caneva, Castelnovo del Friuli, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Pordenone, Roveredo in Piano, Sequals, Spilimbergo, Travesio e Vito d'Asio.

B) L'affidamento e la gestione del servizio di HydroGEA sono secondo il modello *cd. in house providing*.

In particolare, con deliberazione 29 giugno 2009, n. 7 l'Assemblea dell'Autorità d'Ambito dell'ATO "Occidentale" affidò *in house* a GEA S.p.A. (in seguito divenuta HydroGEA S.p.A.), nonché a Sistema Ambiente s.r.l. «la titolarità della gestione del servizio idrico integrato per la totalità dell'ambito territoriale ottimale "Occidentale" con effetto per i territori dei Comuni che (avessero) la qualità di socio» di tali Società e con scadenza 30 giugno 2039. Successivamente (nel 2010, nel 2011, nel 2013) l'Autorità d'Ambito e poi la Consulta d'Ambito "Occidentale" (succeduta alla prima) confermarono la sussistenza dei requisiti e la prosecuzione dell'affidamento e della relativa gestione.

Oggi il rapporto è regolato dalla Convenzione di gestione 23 dicembre 2016 fra la Consulta d'Ambito (cui è succeduta l'AUSIR per legge regionale) e HydroGEA, dove è anche confermata l'indicata scadenza del 30 giugno 2039 (art. 8, co. 1).

Per l'esercizio congiunto del controllo analogo sulla Società, secondo il modello *in house providing*, è prevista un'apposita Convenzione fra i Comuni soci di HydroGEA (cfr. anche Statuto societario, art. 30).

C) Con riferimento al Piano d'Ambito o sue parti le principali deliberazioni della Consulta d'Ambito furono:

- la deliberazione n. 2 del 29 maggio 2009 con cui fu approvato il Piano d'Ambito;
- la deliberazione n. 20 del 22 dicembre 2011 con cui fu approvato l'aggiornamento del Piano d'Ambito;
- la deliberazione n. 18 del 10 dicembre 2015 con cui fu approvato l'ulteriore aggiornamento del Piano d'Ambito.

In materia le principali deliberazioni dell'AUSIR (precisamente, dell'Assemblea locale "Occidentale

Pordenonese” e dell’Assemblea regionale d’Ambito) sono state invece:

- la deliberazione dell’Assemblea locale “Occidentale Pordenonese” 2 ottobre 2018, n. 3, recante “*Aggiornamento del Programma degli Interventi (PdI) del Gestore HydroGEA S.p.A. ai sensi dell’art. 8, co. 7, lett. c) della L.R. n. 5/2016 e della Deliberazione ARERA n. 918/2017/R/IDR*”;
- la deliberazione dell’Assemblea regionale d’Ambito 26 ottobre 2018, n. 36, recante “*Approvazione dell’aggiornamento biennale delle tariffe del SII per le annualità 2018 e 2019 ai sensi della Deliberazione ARERA n. 918/2017/R/IDR - Gestore HydroGEA S.p.A.*”;
- la deliberazione dell’Assemblea locale “Occidentale Pordenonese” 27 marzo 2019, n. 1, recante “*Aggiornamento dell’articolazione tariffaria e approvazione della nuova struttura dei corrispettivi da applicare all’utenza secondo le disposizioni della deliberazione ARERA n. 665/2017/R/IDR del 28 settembre 2017 (TICSI) - Gestore Hyrdogea S.p.A.*”;
- la deliberazione dell’Assemblea locale “Occidentale Pordenonese” 18 marzo 2021, n. 2, recante “*Predisposizione del Piano delle Opere Strategiche per lo sviluppo delle infrastrutture idriche 2020/2027 e aggiornamento del Programma degli Interventi 2020/2023, ai sensi della deliberazione ARERA n. 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 - Gestore HydroGEA S.p.A.*”;
- la deliberazione dell’Assemblea regionale d’Ambito del 23 marzo 2021, n. 12, recante “*Predisposizione della tariffa del SII per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 e adozione dello schema regolatorio ex deliberazione ARERA n. 580/2019/R/IDR - gestore HydroGEA S.p.A.*”;
- la deliberazione dell’Assemblea locale “Occidentale pordenonese” del 24 ottobre 2022, n. 2, recante “*Aggiornamento del Programma degli Interventi per il biennio 2022-2023 con evidenza delle varianti al Piano delle Opere Strategiche 2020/2027, ai sensi della deliberazione ARERA n. 580/2019/R/IDR, n. 639/2021/R/IDR e n. 229/2022/R/IDR - Gestore HydroGEA S.p.A.*”.

D) Con deliberazione 24 novembre 2022, n. 58 l’Assemblea regionale d’Ambito dell’AUSIR ha approvato l’aggiornamento della Carta dei Servizi di HydroGEA, in ottemperanza alla deliberazione ARERA 21 dicembre 2021, n. 609/2021/R/IDR.

7.2. Aspetti dimensionali di HydroGEA (valore della produzione; estensione del bacino servito; popolazione residente; ricavi da articolazione tariffaria). Aspetti quantitativi del servizio gestito da HydroGEA, riferiti alle infrastrutture e alla consistenza del servizio svolto, distinti per l’acquedotto, la fognatura e la depurazione.

A) Di seguito sono riportati alcuni dati dimensionali riferiti al Gestore (aggiornamento al 31 dicembre 2022).

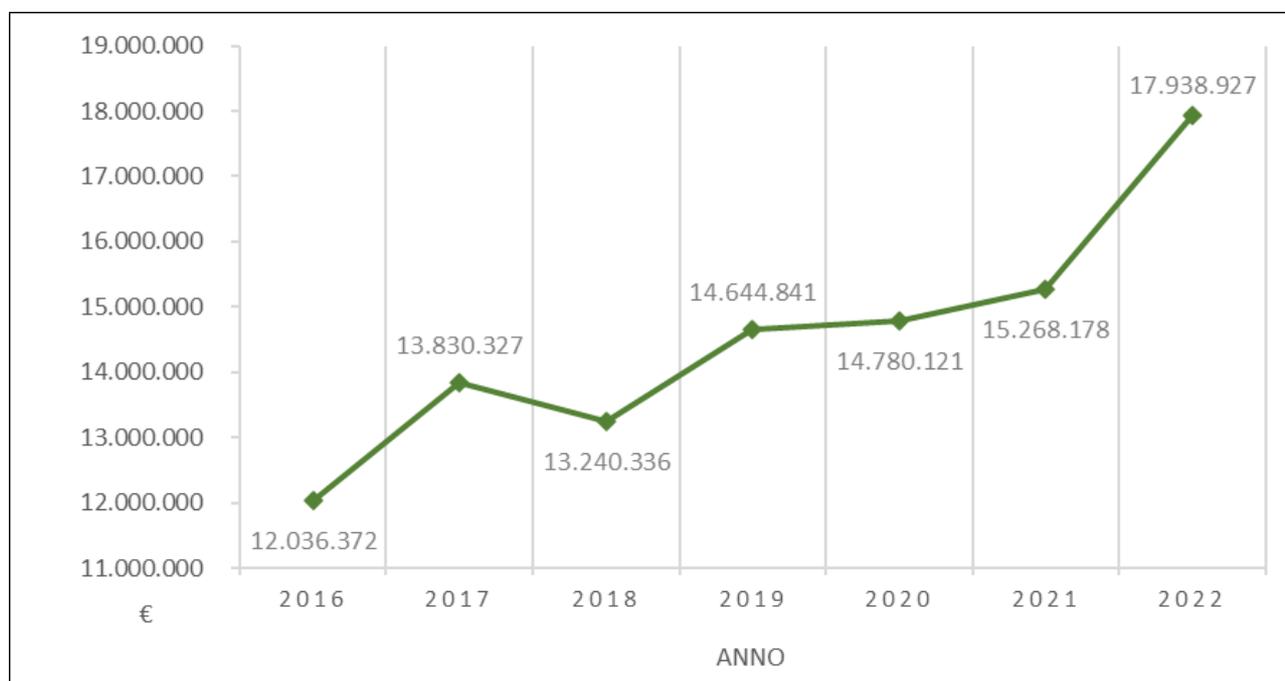
Anzitutto il valore della produzione ha avuto un incremento nell’anno 2022.

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

HydroGEA S.p.A.

Territorio servito:	1.084
N. comuni serviti:	20
Popolazione (fonte ISTAT 01.01.2022):	105.024
Scadenza concessione	30.06.2039
Valore della produzione (2016)	12.036.372
2017	13.830.327
2018	13.240.336
2019	14.644.841
2020	14.780.121
2021	15.268.178
2022	17.938.927



Andamento valore della produzione (2016-2022) HydroGEA S.p.A.

B) Nel 2022 HydroGEA:

- ha coperto il 12,9% dell'estensione del bacino unico regionale (totale 8.423 Km² - fonte ISTAT al 1° gennaio 2022);
- ha servito l'8,2% della popolazione residente del bacino unico regionale (totale 1.278.243 abitanti nel 2022 - fonte ISTAT al 1° gennaio 2022);
- ha conseguito il 7,3% dei ricavi da articolazione tariffaria 2022 del bacino unico regionale (totale 182.150.460 euro).

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

C) Con riferimento agli aspetti quantitativi riferiti **al segmento acquedotto**, i dati per HydroGEA sono:

(anno 2021 RQTI)	HG
volumi prelevati	21.182.877
volumi fatturati	9.961.616
perdite	11.221.261

I pozzi sono la fonte di approvvigionamento prevalente del Gestore (dati 2022).

	HG
POZZI	
numero	28
volume prelevato	8.753.795
CAPTAZIONI	
numero	12
volume prelevato	5.906.171
SORGENTI	
numero	70
volume prelevato	4.413.024

Infine si rappresentano i cespiti di acquedotto del Gestore (dati 2022).

	HG
SOLLEVAMENTI	
con telecontrollo	80
altro	7
numero	87
SERBATOI	
numero	143
volume complessivo	14.188
POTABILIZZAZIONI	
numero impianti	12
volume trattato	n.d
RETI	
sviluppo (con allacci)	1.484
n. contatori	43.418

D) Con riferimento **al segmento fognatura**, nella tabella seguente si rappresentano i cespiti di HydroGEA (dati 2022).

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

	HG
SOLLEVAMENTI	
con telecontrollo	10
con scarico emergenza	10
con gruppo elettrogeno	2
numero tot.	41
SFIORATORI	
con telecontrollo	0
con griglia fissa	21
con griglia automatica	0
numero tot.	139
RETE FOGNARIA Km	
rete nera	95
rete mista	396
sviluppo tot.	491

E) Con riferimento al **segmento depurazione**, nella tabella seguente si rappresentano i depuratori per la gestione di HydroGEA, secondo diverse classificazioni, in particolare per tipologia impiantistica e dimensione (dati 2022):

	HG
PER TIPO (numero) n	
vasche Imhoff	39
primario	3
secondario	24
terziario	9
TOT n	75
PER TIPO (carico) AE	
vasche Imhoff	6.838
primario	310
secondario	30.620
terziario	105.218
Altro AE (n)	0
PER DIMENSIONE n	
A.E. < 2.000	65
2.000 <= A.E. < 10.000	7
10.000 <= A.E. < 100.000	3
A.E. >= 100.000	0
A.E. >= 500.000	0

Gli abitanti serviti per acquedotto e depurazione da HydroGEA sono i seguenti:

DATI anno 2021*	HG
Abitanti serviti da acquedotto	99.419
Abitanti serviti da depurazione	66.084
copertura del servizio %	66%

(* Fonte: predisposizione tariffaria (RDT - dati tecnici) aggiornamento 2022-2023. Per l'anno 2022 sono disponibili i soli dati relativi al servizio di acquedotto. Per uniformità, pertanto, i dati riportati nella tabella soprastante si riferiscono all'annualità 2021.

7.3. Aspetti qualitativi del servizio gestito da HydroGEA. In particolare, lo stato di rispetto dei macro-indicatori M1 (perdite idriche), M2 (interruzioni del servizio), M3 (qualità dell'acqua erogata), M4 (adeguatezza del sistema fognario), M5 (smaltimento dei fanghi in discarica), M6 (qualità delle acque depurate).

A) Per l'indicatore **M1 (perdite idriche)** i valori e le classificazioni di HydroGEA sono:

INDICATORE M1 (2021)	HG
volumi prelevati	21.182.877
volumi fatturati	9.961.616
Perdite mc	11.221.261
km condotte	1.324
M1a*	19,45
M1B**	53,0%

* perdite lineari mc/Km/gg

** perdite %

CLASSIFICAZIONE	HG
CLASSE 2016	D
CLASSE 2017	D
CLASSE 2018	D
CLASSE 2019	D
CLASSE 2020	D
CLASSE 2021	D

B) Per il macro-indicatore **M2 (interruzioni del servizio)** i valori e le classificazioni di HydroGEA SONO:

INDICATORE M2 (2021)	HG
utenti finali serviti dal gestore per il servizio di acquedotto (compresi utenti indiretti) - n	63.586
utenti finali (compresi utenti indiretti) soggetti ad interruzioni del servizio nell'anno (di durata maggiore o uguale ad 1 ora) - n	7.850
indicatore G2.1: disponibilità di risorse idriche - %	127,3
M2: Interruzioni del servizio - ore	0,81

CLASSIFICAZIONE	HG
CLASSE 2016	A
CLASSE 2017	A
CLASSE 2018	A
CLASSE 2019	A
CLASSE 2020	A
CLASSE 2021	A

Si osserva che il Gestore è in classe A (minime interruzioni del servizio).

C) Per il macro-indicatore **M3 (qualità acqua erogata)** i valori e le classificazioni di HydroGEA sono:

INDICATORE M3 (2021)	HG
M3a: Incidenza ordinanze di non potabilità - %	0,00
M3b: tasso di campioni da controlli interni non conformi - %	1,20
M3c: tasso di parametri da controlli interni non conformi - %	0,11

CLASSIFICAZIONE	HG
CLASSE 2016	C
CLASSE 2017	C
CLASSE 2018	C
CLASSE 2019	E
CLASSE 2020	E
CLASSE 2021	C

Si osserva che HydroGEA ha migliorato la propria classe di due livelli in un anno.

D) Per il macro-indicatore **M4 (adeguatezza sistema fognario)** i valori e le classificazioni di HydroGEA sono:

INDICATORE M4 (2021)	HG
M4a: frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura - n./100 km	0,838
M4b: adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati) - %	2,1
M4c: controllo degli scaricatori di piena (% non controllati) - %	0,0
Lunghezza totale della rete di fognatura mista (esclusi gli allacci) soggetta a ispezione - km	4,98
Lunghezza totale della rete di fognatura bianca (esclusi gli allacci) soggetta a ispezione - km	0,00
Lunghezza totale della rete di fognatura nera (esclusi gli allacci) soggetta a ispezione - km	4,22
Lunghezza totale della rete fognaria principale (esclusi gli allacci) soggetta ad ispezione - km	9,20
Numero di episodi di allagamento da fognatura mista che hanno determinato situazioni di disagio o di pericolo - n	3
Numero di episodi di allagamento da fognatura bianca che hanno determinato situazioni di disagio o di pericolo - n	0
Numero di episodi di sversamento da fognatura nera - n	1

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

CLASSIFICAZIONE	HG
CLASSE 2016	E
CLASSE 2017	E
CLASSE 2018	E
CLASSE 2019	E
CLASSE 2020	E
CLASSE 2021	C

Si osserva che HydroGEA ha migliorato la propria classe di due livelli in un anno e gestisce reti di fognatura nera e reti di fognatura mista (cfr. sopra, § 7.2.D).

E) Per il macro-indicatore **M5 (smaltimento fanghi in discarica)** i valori e le classificazioni di HydroGEA sono:

INDICATORE M5 (2021)	HG
Quantità complessiva di fanghi di depurazione in uscita dagli impianti (in termini di sostanza secca) - t SS	263
A) di cui quantità complessiva di fanghi di depurazione destinati allo smaltimento finale in discarica - t SS	0
B) di cui quantità complessiva di fanghi di depurazione destinati al riutilizzo/recupero - t SS	263
B1) di cui spandimento diretto in agricoltura - t SS	263
B2) di cui per produzione di compost - t SS	0
B3) di cui in termovalorizzatori - t SS	0
B4) di cui mono-incenerito in impianti dedicati - t SS	0
B5) di cui altro - t SS	0
Percentuale di sostanza secca mediamente contenuta nel quantitativo di fanghi complessivamente prodotto - %	22,50
M5: Smaltimento fanghi in discarica - %	0,00
G5.1: Assenza di agglomerati inclusi nelle procedure di infrazione non ancora giunte a sentenza della Corte di Giustizia Europea - A.E.	0
Numero di utenti finali serviti dal gestore per il servizio di depurazione (compresi utenti indiretti) - n	43.847
G5.2: Copertura del servizio di depurazione rispetto all'utenza servita da acquedotto - %	68,96

CLASSIFICAZIONE	HG
CLASSE 2016	A
CLASSE 2017	A
CLASSE 2018	A
CLASSE 2019	A
CLASSE 2020	A
CLASSE 2021	A

Si osserva che HydroGEA rientra costantemente nella classe migliore.

F) Per il macro-indicatore **M6 (qualità acque depurate)** i valori e le classificazioni di HydroGEA sono:

INDICATORE M6 (2021)	HG
G6.2 Numerosità dei campionamenti eseguiti - n	111
Numero parametri analizzati nei campioni eseguiti dal gestore sulle acque reflue scaricate dagli impianti di depurazione - n	1.616
G6.3 Tasso di parametri risultati oltre i limiti - %	0,56%
M6: Qualità acqua depurata (valori limiti tab. 1 e 2- vedere RQTI 19.5) - %	3,60%
G6.1: Qualità acqua depurata- esteso (valori limiti tab. 3 - vedere RQTI 19.6) - %	8,11%

CLASSIFICAZIONE	HG
CLASSE 2016	B
CLASSE 2017	A
CLASSE 2018	A
CLASSE 2019	B
CLASSE 2020	A
CLASSE 2021	B

Si osserva una costante oscillazione tra A e B.

7.4. Lo stato di attuazione degli interventi in capo a HydroGEA al 31 dicembre 2022. In particolare, la spesa complessiva per investimenti; i contributi pubblici impiegati nello stesso periodo, compresi i contributi stanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia; la spesa pro capite (riferita alle utenze servite da acquedotto); la spesa specifica (riferita ai volumi di acqua potabile fatturati).

A) Secondo l'impostazione originaria (l. n. 36 del 1994; d.lgs. n. 152 del 2006; l.r. n. 5 del 2016) il Piano d'Ambito comprende anche un *Programma degli Interventi* che è commisurato all'intero periodo di gestione e indica gli interventi di nuova costruzione, di manutenzione straordinaria, nonché di adeguamento degli impianti da realizzare e i relativi tempi di attuazione, necessari al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio.

A seguito della regolazione del sistema predisposta dall'ARERA, è stato introdotto un orizzonte più breve, corrispondente ad un quadriennio (c.d. "*periodo regolatorio*"). L'attuale quadriennio regolatorio fa riferimento al periodo 2020-2023 (MTI-3).

B) Di seguito si farà riferimento a quanto previsto nella programmazione dell'annualità 2022, analizzando per HydroGEA la spesa complessiva per investimenti programmata, i contributi pubblici che il Gestore ha previsto di introitare nello stesso periodo, la spesa *pro-capite* (riferita alle utenze servite da acquedotto), la spesa specifica (riferita ai volumi di acqua potabile fatturati).

HydroGEA S.p.A dati al 31.12.2022		
Investimenti 2022	€	7.324.184
di cui contributi pubblici	€	1.044.533
Investimento annuo per utenze (lordo contributi)	€/utenze/anno	159,48
Investimento annuo per utenze (netto contributi)	€/utenze/anno	136,73
Investimento annuo per mc venduto (lordo contributi- solo mc acquedotto)	€/mc/anno	0,92
Investimento annuo per mc venduto (netto contributi- solo mc acquedotto)	€/mc/anno	0,79

C) Qui di seguito è riportata la tabella dove sono riepilogate le spese per investimenti 2022 in euro effettivamente sostenute dal Gestore (cfr. nota HG Prot. AUSIR n. 3436/2023), distinti per segmento del servizio idrico integrato, comunicati all'AUSIR da HydroGEA:

SPESE PER INVESTIMENTO 2022 - HG [€]	
Acquedotto	3.718.109,00
Depurazione	893.016,00
Fognatura	1.684.365,00
Altri/Generici	1.028.693,00
Totale	7.324.183,00

D) Nel corso del 2022 l'AUSIR ha trasferito a favore di tutti i gestori risorse pubbliche pari a complessivi Euro 11.846.508,32, destinate alla realizzazione di opere del servizio idrico integrato. Si riporta di seguito la tabella riepilogativa riferita a HydroGEA, con l'indicazione della denominazione dell'intervento finanziato, della somma trasferita e della fonte di finanziamento.

TITOLO INTERVENTO	SOMMA TRASFERITA	BENEFICIARIO	FONTE DI FINANZIAMENTO
Risanamento ambiti fognari non collegati al depuratore in Pordenone: via Piave	220.353,83 €	HydroGEA S.p.A.	L.R. 12/2009, art. 5, co. 4, 5, 6 e 7
Intervento urgente di protezione civile per prevenire eventuali emergenze nell'erogazione di acqua potabile alla popolazione di Pordenone, a salvaguardia della pubblica incolumità	376.848,98 €	HydroGEA S.p.A.	L.R. 64/1986

7.5. (segue) Infrazioni alla direttiva UE n. 271/1991. In particolare, lo stato della loro risoluzione al 31 dicembre 2022 con riferimento al territorio gestito da HydroGEA.

A) Si rinvia al precedente § 2.3. per gli agglomerati, oggetto d'infrazione, cui è interessato il gestore HydroGEA, e per lo stato di risoluzione delle relative infrazioni al 31 dicembre 2022.

7.6. Il rispetto degli obblighi stabiliti nella Convenzione di servizio. Gli oneri e i risultati della gestione in house di HydroGEA in capo al cd. ente affidante.

A) Subentrata l'AUSIR alla Consulta d'ambito nella Convenzione di servizio per legge regionale, nel 2022 l'AUSIR non ha sollevato a HydroGEA contestazioni per inadempimenti rispetto a tale Convenzione, né ha ricevuto da terzi (in particolare, dai Comuni o dall'utenza) lamentele oppure richieste di contestazioni d'inadempimento verso lo stesso Gestore.

B) Come detto (§ 7.1.), il servizio di HydroGEA non fu affidato dall'AUSIR, bensì dalla pregressa e ormai sciolta Consulta d'ambito "Occidentale".

Essendo l'AUSIR - per legge regionale - subentrata a tale Consulta nelle funzioni e nei rapporti, si ritiene (anche in assenza di ulteriori, diverse indicazioni dell'ANAC: v. sopra, Parte Prima, § 1.3.) che ai fini di questa Relazione l'AUSIR si debba considerare come «ente affidante» in capo al quale rilevare in questa Relazione «gli oneri e i risultati» dell'affidamento *in house* alla società HydroGEA (art. 30, co. 1, ult. per., d.lgs. n. 201 del 2022).

C) Nel 2022 non vi sono stati oneri derivati all'AUSIR dall'affidamento *in house* alla società HydroGEA.

Peraltro, né la Consulta d'Ambito, né l'AUSIR hanno mai avuto partecipazioni (dirette o indirette) al capitale sociale di HydroGEA.

Oggi tale scelta risulta confermata e sancita in generale dallo stesso d.lgs. n. 201 del 2022 (art. 6, co. 2), secondo cui «*al fine di garantire il rispetto del principio*» di separazione fra le funzioni di regolazione, di indirizzo e di controllo e quelle di gestione dei servizi, «*gli enti di governo dell'ambito o le Autorità specificamente istituite per la regolazione e il controllo dei servizi pubblici locali non possono direttamente o indirettamente partecipare a soggetti incaricati della gestione del servizio*» e «*non si considerano partecipate indirettamente le società formate o partecipate dagli enti locali ricompresi nell'ambito*».

Comunque né HydroGEA, né i Comuni soci hanno informato l'AUSIR di operazioni fatte nel 2022 da tali Comuni nei confronti di HydroGEA che hanno comportato oneri per i Comuni stessi (come ad es. ripianamenti delle perdite, trasferimenti straordinari, aperture di credito, aumenti di capitale, trasferimenti straordinari di partecipazioni, rilascio di garanzie, ecc.).

D) Resta il fatto che gli oneri di funzionamento dell'AUSIR sono a carico della tariffa (dunque degli utenti del servizio), come già spiegato (sopra, Parte Prima, § 1.4.).

E) Quanto ai risultati della gestione *in house* di HydroGEA, essi si ricavano sia dai dati (quantitativi e qualitativi) illustrati nei precedenti § 7.2., 7.3., 7.4., 7.5., sia dalla tariffa approvata per HydroGEA (v. *infra*, § 7.7.).

7.7. L'aggiornamento biennale (2022-2023) della tariffa di HydroGEA: la deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito dell'AUSIR 24 novembre 2022, n. 58. La tariffa di HydroGEA.

A) Con deliberazione 24 novembre 2022, n. 58 l'Assemblea regionale d'Ambito dell'AUSIR ha approvato l'aggiornamento biennale (2022-2023) della predisposizione della tariffa per HydroGEA (ai sensi delle deliberazioni ARERA n. 580/2019/R/IDR, n. 639/2021/R/IDR e n. 229/2022/R/IDR), in particolare aggiornando il cd. schema regolatorio di tale Gestore.

B) Si segnala che gli schemi regolatori relativi all'aggiornamento biennale ex del. 580/2019/R/IDR sono in corso di approvazione da parte dell'ARERA.

C) Come accennato in precedenza, nella tariffa del Gestore (meglio, nello schema regolatorio e negli atti che lo compongono) si combinano i dati riguardanti al contempo la qualità e la quantità del servizio nel bacino d'utenza servito.

Pertanto qui di seguito è riportato l'aggiornamento del cd. Piano Economico-Finanziario 2020-2023 per HydroGEA (approvato con l'indicata deliberazione AUSIR n. 58 del 2022 quale Allegato E).

AUSIR

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

Aggiornamento biennale 2022-2023 Gestore: HydroGEA S.p.A.- Allegato E

PIANO TARIFFARIO

SCHEMI REGOLATORI			Del 639/2021/R/IDR	
	UdM	Del 580/2019/R/IDR		
VRG ²⁰¹⁸	euro	13.066.066	13.066.066	
Popolazione residente cui aggiungere 0,25xabitanti futuri	n. abitante	101.660	101.660	
$\frac{VRG^{2018}}{pop+0,25pop_{fut}} \leq VRG_{PM} (SI) \text{ oppure } \frac{VRG^{2018}}{pop+0,25pop_{fut}} > VRG_{PM} (NO)$	SI/NO	SI	SI	
Nessuna aggregazione o variazione dei processi tecnici significativa: (NO) oppure Presenza di aggregazioni o variazioni dei processi tecnici significative: (SI)	SI/NO	NO	NO	
$\sum_{2020}^{2023} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}$	euro	46.007.154	35.139.821	
RAB _{MTI-2}	euro	6.375.933	6.375.933	
$\frac{\sum_{2020}^{2023} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}}{RAB_{MTI-2}} \leq \omega (SI) \text{ oppure } \frac{\sum_{2020}^{2023} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}}{RAB_{MTI-2}} > \omega (NO)$	SI/NO	NO	NO	
SCHEMA REGOLATORIO (A)	A/B	Schema regolatorio	Schema regolatorio	
SCHEMA REGOLATORIO DI CONVERGENZA (B)				
ψ	(0,4-0,8)	0,80	0,80	
SCHEMA REGOLATORIO	(I, II, III, IV, V, VI)	IV	IV	

SVILUPPO DEL VRG predisposto dal soggetto competente (include eventuali rimodulazioni)					
	UdM	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Opex ^a	euro	6.936.508	6.449.304	7.167.431	6.918.569
Capex ^a	euro	37.669	52.941	178.167	47.788
FoNI ^a	euro	4.801.711	5.170.504	2.404.607	4.476.121
RC ^a _{TOT}	euro	-517.929	-191.472	1.833.353	1.497.098
ERC ^a	euro	2.629.400	3.287.296	3.041.306	2.826.520
VRG^a predisposto dal soggetto competente	euro	13.887.358	14.768.572	14.624.864	15.766.096

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO predisposto dal soggetto competente					
	UdM	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
VRG ^a predisposto dal soggetto competente	euro	13.887.358	14.768.572	14.624.864	15.766.096
R ^a ₂	euro	267.110	896.431	279.547	312.414
$\sum \text{tarif}^{019} \cdot \text{vscal}^{a2}$	euro	13.620.243	13.872.107	13.453.256	13.536.440
g^a predisposto dal soggetto competente	n. (3 cifre decimali)	1,000	1,000	1,065	1,138

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO applicabile (nelle more dell'approvazione ARERA)					
	UdM	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Limite al moltiplicatore tariffario	n. (3 cifre decimali)	1,077	1,077	1,077	1,147
VRG^a (coerente con g^a applicabile)	euro	13.887.358	14.768.572	14.624.864	15.766.096
g^a applicabile	n. (3 cifre decimali)	1,000	1,000	1,065	1,138

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

Aggiornamento biennale 2022-2023 Gestore: HydroGEA S.p.A.- Allegato E

COMPONENTI DI COSTO Opex, Capex, FNInew, ERC					
	UdM	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Opex ^a _{ord}	euro	3.676.743	3.096.102	3.366.068	3.532.540
Opex ^a _{al}	euro	2.996.443	3.089.880	3.538.041	3.122.707
Op ^a _{new,a}	euro	0	0	0	0
Opex ^a _{gl}	euro	27.122	27.122	27.122	27.122
Opex ^a _{oc}	euro	236.200	236.200	236.200	236.200
Op ^a _{social}	euro	0	0	0	0
Op ^a _{mis}	euro	0	0	0	0
Op ^a _{COVID}	euro	0	0	0	0
Opex^a (al netto degli ERC)	euro	6.936.508	6.449.304	7.167.431	6.918.569
AMM ^a	euro	-86.788	-58.166	6.125	-47.228
OF ^a	euro	85.804	72.811	119.629	55.564
OF ^a _{isc}	euro	38.654	38.296	52.414	39.452
ΔCUIIT ^a _{Capex}	euro	0	0	0	0
Capex^a (al netto degli ERC)	euro	37.669	52.941	178.167	47.788
IP ^{ex} _{cap}	euro	6.710.676	6.224.976	4.733.056	4.972.999
Capex ^a	euro	37.669	52.941	283.195	104.551
FNI^{new,a}	euro	1.381.406	1.517.528	0	782.018
ERC ^a _{capex}	euro	25.634	103.171	105.027	56.763
ERC ^a _{opex}	euro	2.603.765	3.184.125	2.936.278	2.769.757
ERC^a	euro	2.629.400	3.287.296	3.041.306	2.826.520
FONDO NUOVI INVESTIMENTI					
	UdM	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
FNI ^{FOI}	euro	1.381.406	1.517.528	0	782.018
AMM ^a _{FoNI}	euro	933.792	1.263.128	1.458.656	1.749.276
ΔCUIIT ^a _{FoNI}	euro	2.486.513	2.389.848	945.951	1.944.828
ΔT ^{ATO} _{G,ind}	euro	0	0	0	0
ΔT ^{G,for}	euro	0	0	0	0
FoNI^a	euro	4.801.711	5.170.504	2.404.607	4.476.121
INVESTIMENTI					
	UdM	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Investimenti al lordo dei contributi	euro	7.099.684	10.883.473	6.842.915	10.313.750
Contributi	euro	389.008	4.658.496	1.939.859	5.170.751
Investimenti al netto dei contributi	euro	6.710.676	6.224.976	4.903.056	5.142.999
CIN	euro	17.741.172	24.599.331	28.059.048	34.076.054
CIN ₀	euro	14.719.490	19.451.154	23.368.883	30.450.661
OF/CIN	%	0,48%	0,30%	0,43%	0,16%
Meccanismi incentivanti per il miglioramento della qualità, controllo sui livelli raggiunti e modalità di copertura dei premi					
	UdM	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Strumento allocativo (€/mc)	€/mc				
$(1+\gamma_{ij}^{OP}) \cdot \max(0, \Delta Opex)$	euro				

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

Aggiornamento biennale 2022-2023 Gestore: HydroGEA S.p.A.- Allegato E

Trasferimento importi dovuti alla contabilità speciale del Commissario Unico (Del. 440/2017/R/idr)		
	UdM	2020-2023
Fabbisogno degli investimenti per adeguamento agglomerati oggetto di condanne UE del 19/07/2012 e 10/04/2014	euro	0
Fabbisogno di investimenti coperto da tariffa	euro	0
Fabbisogno di investimenti coperto con risorse regionali o altre fonti pubbliche	euro	0
Risorse da destinare alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0
Parte del VRG destinata alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0
Risorse regionali o altre fonti pubbliche destinate alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0

VALORE RESIDUO A FINE CONCESSIONE		
	UdM	Del 639/2021/R/IDR
Ip _{c,t}	euro	192.740.379
FA _{IP,c,t}	euro	99.225.669
CFP _{c,t}	euro	155.311.894
FA _{CFP,c,t}	euro	75.721.790
LIC	euro	4.442.756
VR a fine concessione	euro	18.367.363

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

Aggiornamento biennale 2022-2023 Gestore: HydroGEA S.p.A.- Allegato E

CONTO ECONOMICO

Voce_Conto_Economico	UdM	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Ricavi da tariffe	euro	9.265.993	8.570.769	11.689.634	10.602.352
Contributi di allacciamento	euro	166.528	170.000	170.000	170.000
Altri ricavi SII	euro	624.444	973.745	2.096.007	2.543.473
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	896.431	896.431	297.706	355.665
Totale Ricavi	euro	10.953.396	10.610.945	14.253.346	13.671.490
Costi Operativi (al netto del costo del personale)	euro	- 5.958.539	- 6.037.211	- 7.368.046	- 6.956.154
Costo del personale	euro	- 3.427.224	- 3.427.224	- 3.805.691	- 3.805.691
Totale Costi	euro	- 9.385.763	- 9.464.435	- 11.173.737	- 10.761.845
MOL	euro	1.567.634	1.146.510	3.079.609	2.909.645
Ammortamenti	euro	- 2.009.980	- 2.271.207	- 2.346.404	- 2.151.751
Reddito Operativo	euro	- 442.346	- 1.124.697	733.205	757.894
Interessi passivi	euro	- 203.452	- 179.963	- 125.371	- 165.650
Risultato ante imposte	euro	- 645.798	- 1.304.660	607.833	592.244
IRES	euro	-	-	- 169.585	- 165.236
IRAP	euro				
Totale imposte	euro	-	-	- 169.585	- 165.236
Risultato di esercizio	euro	- 645.798	- 1.304.660	438.248	427.008

AUSIR

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

Aggiornamento biennale 2022-2023 Gestore: HydroGEA S.p.A.- Allegato E

RENDICONTO FINANZIARIO

Voce_Rendiconto_Finanziario	UdM	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Ricavi da Tariffa SII (al netto del FONI)	euro	9.265.993	8.570.769	11.859.634	10.772.352
Contributi di allacciamento	euro	166.528	170.000	170.000	170.000
Altri ricavi SII	euro	74.810	74.810	80.388	85.934
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	896.431	896.431	297.706	355.665
RICAVI OPERATIVI	euro	10.403.763	9.712.010	12.407.727	11.383.951
Costi operativi	euro	- 8.135.763	- 8.214.435	- 11.173.737	- 10.761.845
COSTI OPERATIVI MONETARI	euro	- 8.135.763	- 8.214.435	- 11.173.737	- 10.761.845
Imposte	euro	-	-	- 169.585	- 165.236
IMPOSTE	euro	-	-	- 169.585	- 165.236
FLUSSI DI CASSA ECONOMICO	euro	2.268.000	1.497.576	1.064.404	456.870
Variazioni circolante commerciale	euro	4.438.169	2.310.705	3.592.688	568.734
Variazione credito IVA	euro	-	- 139.683	-	1.252
Variazione debito IVA	euro	-	-	-	33.658
FLUSSI DI CASSA OPERATIVO	euro	6.706.169	3.668.597	4.657.092	1.060.514
Investimenti con utilizzo del FoNI	euro	- 4.706.871	- 5.075.704	- 2.404.511	- 4.726.468
Altri investimenti	euro	- 2.392.813	- 5.807.769	- 4.438.404	- 5.587.281
FLUSSO DI CASSA ANTE FONTI FINANZIAMENTO	euro	- 393.516	- 7.214.876	- 2.185.823	- 9.253.236
FoNI	euro	4.801.711	5.170.504	2.404.607	4.476.121
Eventuale anticipazione da CSEA	euro	-	-	-	-
Erogazione debito finanziario a breve	euro	- 4.546.390	- 183.375	- 26.907	- 73.007
Erogazione debito finanziario medio - lungo termine	euro	-	-	-	-
Erogazione contributi pubblici	euro	389.008	4.658.496	1.769.859	5.000.751
Apporto capitale sociale	euro	-	-	-	-
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE PER RIMBORSI	euro	250.814	2.430.750	1.961.736	150.630
Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi	euro	- 1.069.808	- 1.073.497	- 813.454	- 1.182.136
Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi	euro	- 203.452	- 179.963	- 125.371	- 165.650
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	euro	-	-	-	-
Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti	euro	-	-	-	-
Eventuale restituzione a CSEA	euro	- 64.720	-	- 246.834	-
TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO	euro	- 1.337.980	- 1.253.460	- 1.185.659	- 1.347.787
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZIO DEL DEBITO	euro	- 1.087.166	1.177.290	776.077	- 1.197.157
Valore residuo a fine concessione	euro	-	-	-	-
Stock di debito non rimborsato a fine affidamento (capitale + interessi)	euro	-	-	-	-

INDICATORI DI REDDITIVITA' E LIQUIDITA'

Indicatore	Udm	
TIR unlevered	%	3,306%
TIR levered	%	17,094%
ADSCR	n.	2,396
DSCR minimo	n.	0,093
LLCR	n.	1,706

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

Aggiornamento biennale 2022-2023 Gestore: HydroGEA S.p.A.- Allegato E

STATO PATRIMONIALE

	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
ATTIVO	39.090.590	47.384.006	43.197.089	49.593.196
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0	0
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria	25.682.008	34.377.775	35.612.140	43.879.149
I - Immobilizzazioni immateriali	2.409.363	2.100.872	2.601.948	2.312.444
II - Immobilizzazioni materiali	23.255.744	32.260.002	32.990.291	41.546.805
III - Immobilizzazioni finanziarie	16.901	16.901	19.901	19.901
C) Attivo circolante	13.276.886	12.874.536	7.396.532	5.525.630
I - Rimanenze	526.756	526.756	597.651	597.651
II - Crediti	4.175.049	2.415.769	5.250.555	4.576.810
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	5.075.080	6.432.011	1.548.326	351.169
IV - Disponibilità liquide	3.500.000	3.500.000	0	0
D) Ratei e risconti	131.696	131.696	188.417	188.417

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

Aggiornamento biennale 2022-2023 Gestore: HydroGEA S.p.A.- Allegato E

STATO PATRIMONIALE

	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
PASSIVO	39.090.590	47.384.006	43.197.089	49.593.196
A) Patrimonio netto	17.970.337	26.311.231	14.239.724	14.666.731
I - Capitale	2.227.070	2.227.070	2.227.070	2.227.070
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	2.000.456	2.000.456	2.000.456	2.000.456
III - Riserve di rivalutazione	0	0	0	0
IV - Riserva legale	449.249	449.249	452.976	452.976
V - Riserve statutarie	0	0	0	0
VI - Altre riserve	5.239.786	14.635.339	767.541	767.541
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0	0
VIII - Utile (perdita) portato a nuovo	8.699.574	8.303.776	8.353.433	8.791.681
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-645.798	-1.304.660	438.248	427.008
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0
B) Fondi per rischi e oneri	2.638.903	3.888.903	1.509.494	1.509.494
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	60.612	60.612	48.010	48.010
D) Debiti	12.131.954	11.299.963	13.592.716	12.372.483
1) obbligazioni	0	0	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0
4) debiti verso banche	9.796.424	8.722.926	8.834.203	7.652.067
5) debiti verso altri finanziari	0	0	0	0
6) acconti	0	0	13.892	13.892
7) debiti verso fornitori	1.941.078	2.576.003	2.378.257	2.372.567
8) debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0
9) debiti verso imprese controllate	0	0	0	0
10) debiti verso imprese collegate	0	0	0	0
11) debiti verso controllanti	0	0	693.467	693.467
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	211.078	140.718	140.719	140.719
12) debiti tributari	0	-139.683	196.146	163.739
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0	133.040	133.040
14) altri debiti	183.375	0	1.202.992	1.202.992
E) Ratei e risconti	6.288.784	5.823.297	13.807.145	20.996.478
Dividend Payout Ratio	41,21%	19,16%	0,00%	0,00%

7.8. Conclusioni.

In ragione dei dati sopra illustrati si ritiene - per quanto di competenza - che la gestione del servizio realizzata nel 2022 dal Gestore abbia avuto un andamento compatibile con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, tenuto conto dell'equilibrio economico finanziario della gestione, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi contrattuali, in conformità ai pertinenti atti e indicatori stabiliti dall'ARERA.



Comune di Pordenone

ALL. 3-b

**situazione gestionale del servizio integrato dei Rifiuti Solidi Urbani,
affidato dall'autorità d'ambito AUSIR a GEA s.p.a.**

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

RELAZIONE DI RICOGNIZIONE

EX ART. 30, D.LGS. N. 201 DEL 2022, PER L'ANNO 2022

GESTORE GEA S.P.A.

- PARTE PRIMA -

INTRODUZIONE GENERALE

CAPITOLO 1.

LA RELAZIONE DI RICOGNIZIONE

PREVISTA DALL'ART. 30, D.LGS. N. 201 DEL 2022.

1.1. Oggetto e scopo della relazione di ricognizione.

A) Nell'art. 30, [d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201](#)¹ è così previsto (secondo le modifiche introdotte dall'art. 18, co. 11, lett. a, d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, conv. dalla l. 21 aprile 2023, n. 41):

«1. I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo, e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

2. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016.

3. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto».

¹ Essendo preordinata dalla legge a fini di trasparenza e conoscibilità, questa Relazione contiene i *link* in rete agli atti e documenti indicati nel testo quando in esso appaiono per la prima volta (e talora anche successivamente per una migliore lettura). Le deliberazioni dell'AUSIR sono invece pubblicate - secondo la legislazione statale e regionale, nonché secondo lo Statuto dell'AUSIR - sul sito dell'Ente (<http://www.ausir.fvg.it/amministrazione-trasparente>).

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

B) Lo scopo della disposizione e della relazione di ricognizione è individuato nel successivo art. 31, co. 1: *«rafforzare la trasparenza e la comprensibilità degli atti e dei dati concernenti l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica»*.

Tale scopo era indicato anche nella *Relazione illustrativa* che il Governo (Draghi-I) aveva allegato allo schema del decreto legislativo, inviato alle Camere per i pareri di competenza: fornire *«ampia pubblicità al fine di conoscibilità e trasparenza»*, con l'ulteriore precisazione *«in modo da permettere ad operatori economici così come a cittadini e utenti di avanzare proposte»* (pag. 4, *Relazione illustrativa*, nel fascicolo della Camera dei deputati, [Atto del Governo 003](#)).

C) Le indicate disposizioni del d.lgs. n. 201 del 2022 si riallacciano ai principi e criteri direttivi posti dal Parlamento al Governo nella [legge di delegazione 5 agosto 2022, n. 118](#), che è la *Legge annuale per il mercato e la concorrenza - Concorrenza 2021* (cfr. in particolare art. 8, co. 2, lett. h, s, u).

D) Il d.lgs. n. 201 del 2022, che contiene il riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, costituisce anche attuazione del PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), secondo cui la Repubblica italiana doveva approvare, entro dicembre 2022, la legge sulla concorrenza 2021 (misura M1C2-6), nonché *«tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2021»* (misura M1C2-8: cfr. decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, oggi in www.italiadomani.gov.it).

E) L'AUSIR (Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti) deve redigere la relazione-ricognizione per i servizi affidati nel territorio di sua competenza perché rientra nel novero degli *«enti competenti»*, (art. 30, co. 1, d.lgs. n. 201 del 2022), a loro volta definiti dal medesimo decreto (art. 2, co. 1, lett. b) come gli enti locali e anche *«gli altri soggetti competenti a regolare o organizzare i servizi di interesse economico generale di livello locale, ivi inclusi gli enti di governo degli ambiti o bacini di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e le forme associative tra enti locali previste dall'ordinamento»*.

Difatti l'AUSIR (v. *infra*, § 1.4.) è stata costituita dalla [l. Regione Friuli-Venezia Giulia 15 aprile 2016, n. 5](#) quale *«Ente di governo dell'ambito, cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni della Regione per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani»* (con l'aggiunta di alcuni Comuni della Regione Veneto per il solo servizio idrico integrato: cfr. art. 4, co. 1).

F) La relazione-ricognizione annuale, ex art. 30, d.lgs. n. 201 del 2022, è destinata a sommarsi alla

relazione sullo stato di attuazione dei Piani d'ambito (per il servizio idrico integrato e per il servizio rifiuti) che ogni anno l'AUSIR deve presentare al Consiglio e alla Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, sempre per fini di trasparenza e conoscibilità, in base alla legge regionale n. 5 del 2016 (cfr. art. 14).

1.2. Periodo di riferimento per la ricognizione: anno 2022.

A) Questa Relazione è storicamente la prima del genere previsto dall'art. 30, d.lgs. n. 201 del 2022.

B) Essendo questa Relazione da redigere e approvare entro il 31 dicembre 2023 (cfr. co. 3 del medesimo art. 30), in essa l'AUSIR ha preso a riferimento l'anno 2022, per il quale esiste una base (certa e consolidata) di dati, in particolare sotto il profilo tariffario, sia per il servizio idrico integrato che per il servizio rifiuti, salvi alcuni riferimenti a dati, atti o eventi del 2021 o del 2023 che talvolta si faranno in questa Relazione per una migliore comprensione degli argomenti trattati.

1.3. Indicazioni dell'ANAC sulla relazione di ricognizione ex art. 30, d.lgs. n. 201 del 2022.

A) L'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione), cui la Relazione deve essere inviata, non ha sinora adottato linee guida o un modello per le relazioni ex art. 30, d.lgs. n. 201 del 2022, pur riservandosi di farlo in futuro al fine di «orientare l'azione degli enti interessati verso comportamenti uniformi e conformi alla normativa vigente, favorendo la diffusione di best practices» (cfr. <https://www.anticorruzione.it/-/trasparenza-dei-servizi-pubblici-locali-di-rilevanza-economica>).

B) Sul suo sito, invece, l'ANAC ha indicato per il servizio idrico integrato e il servizio rifiuti alcuni atti e indicatori dell'ARERA, ex art. 7, d.lgs. n. 201 del 2022, di cui l'AUSIR ha tenuto conto in questa Relazione e prima ancora - secondo precisi doveri di legge - nei suoi vari atti d'esercizio delle funzioni riferite a tali servizi.

1.4. L'AUSIR quale ente competente ad approvare la relazione ex art. 30, d.lgs. n. 201 del 2022.

A) La [legge regionale n. 5 del 2016](#), istitutiva dell'AUSIR, si pone espressamente in attuazione dello Statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia (cfr. art. 1, co. 2, l.r. n. 5 del 2016), in particolare di quelle clausole statutarie secondo cui la Regione ha potestà legislativa piena nella materia «ordinamento degli enti locali» e potestà legislativa concorrente nella materia «disciplina dei servizi pubblici di interesse regionale e assunzione di tali servizi» (art. 4, co. 1, punto 1-bis; art. 5, co. 1, punto 7, Statuto).

L'AUSIR è stata «istituita a far data dal 1° gennaio 2017» ed è divenuta «operativa» il 17 gennaio 2018 con la nomina del suo Direttore generale (art. 23, co. 1, l.r. n. 5 del 2016).

L'AUSIR è istituita nella speciale forma di «ente pubblico economico» (art. 1, co. 2, Statuto AUSIR; art.

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

4, co. 3, l.r. n. 5 del 2016) e ha «*autonomia statutaria, organizzativa, amministrativa, contabile, tecnica e patrimoniale*» (art. 1, co. 2, Statuto AUSIR; art. 4, co. 3, l.r. n. 5 del 2016). La sua contabilità è «*economico-patrimoniale*», sicchè l'AUSIR «*tiene le scritture contabili e formula il bilancio secondo le prescrizioni contenute nel codice civile, in quanto compatibili*» (art. 4, co. 4, l.r. n. 5 del 2016).

B) Si è detto che all'AUSIR «*partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni della Regione per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (...) per l'intero Ambito territoriale ottimale*», il quale è costituito per il servizio rifiuti dal territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia, mentre per il servizio idrico integrato da tale territorio più il territorio di alcuni Comuni del Veneto secondo l'Intesa conclusa il 30 ottobre 2017 fra le due Regioni (Comuni di Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Meduna di Livenza, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Tegli Veneto: art. 4, co. 1, art. 3, co. 1-2, l.r. n. 5 del 2016).

Infatti con la legge regionale del 2016 si è voluto superare la logica della precedente disciplina regionale, che ancorava al livello provinciale la dimensione degli ambiti ottimali, e quindi si è previsto l'accorpamento degli ambiti territoriali in un ambito regionale unico, nella consapevolezza che una maggiore efficienza è raggiungibile organizzando il SII in bacini ancora più ampi rispetto a quelli provinciali. Analogamente si è previsto per il servizio rifiuti, le cui funzioni e gestioni prima erano di livello comunale.

Le precedenti cinque Consultazioni d'ambito per il servizio idrico integrato - di livello provinciale - sono state messe in liquidazione e poi sciolte, le loro funzioni trasferite all'AUSIR (art. 24, l.r. n. 5 del 2016).

C) L'AUSIR è chiamata all'esercizio delle «*funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani*» (art. 4, co. 5, l.r. n. 5 del 2016).

Le funzioni svolte dall'AUSIR nei confronti dei Gestori riguardano in particolare:

- la definizione, la predisposizione e l'aggiornamento del Piano d'Ambito ambito, costituito dall'insieme dei seguenti atti: ricognizione delle infrastrutture, programma degli interventi, modello gestionale e organizzativo, piano economico-finanziario, definizione della tariffa che i Gestori applicheranno all'utenza;
- la definizione degli ambiti di affidamento dei servizi (almeno di livello provinciale) e la decisione sull'affidamento dei servizi;
- il controllo sulle attività svolte dai Gestori, in ragione della disciplina complessiva del servizio.

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

D) La legge regionale prevede la partecipazione obbligatoria all'AUSIR dei Comuni (come detto, tutti quelli del Friuli-Venezia Giulia, nonché alcuni Comuni del Veneto per il solo servizio idrico integrato: art. 4, co. 1, l.r. n. 5 del 2016): in totale i Comuni sono 226 (215 del Friuli-Venezia Giulia; 11 del Veneto).

Non si tratta di una partecipazione "all'ente", bensì di una partecipazione "nell'ente" da parte dei rappresentanti dei Comuni, cioè i Sindaci: infatti tale partecipazione dei Comuni si attua (a) «mediante la partecipazione dei rappresentanti (dei Comuni) agli organi dell'Ente» (l'Assemblea regionale d'Ambito, il Consiglio di Amministrazione, le Assemblee locali), nonché (b) «mediante la nomina da parte dei rappresentanti dei Comuni degli organi» ulteriori dell'AUSIR (il Presidente, il Direttore generale, il Revisore dei conti: cfr. art. 1, co. 3, Statuto AUSIR).

I Comuni non hanno quote di partecipazione nell'AUSIR (come sarebbe se invece essa fosse - ad esempio - un consorzio di diritto pubblico oppure una società di capitali), ma sono gli stessi rappresentanti dei Comuni (i Sindaci) a costituire gli organi dell'AUSIR, direttamente (Assemblea regionale d'Ambito, Consiglio di Amministrazione, Assemblee locali), oppure indirettamente (Presidente, Revisore dei conti, Direttore generale, tutti nominati dall'Assemblea regionale d'Ambito).

A sua volta l'AUSIR non ha alcuna partecipazione nelle società che gestiscono i servizi nel territorio di competenza.

E) Fra gli organi spicca l'Assemblea regionale d'Ambito, che «svolge le funzioni (dell'AUSIR) con riferimento all'intero Ambito territoriale ottimale» (art. 6, co. 7, l.r. n. 5 del 2016).

L'Assemblea regionale d'Ambito è costituita da «venti Sindaci eletti (...) dalle quattro Assemblee locali per la gestione integrata dei rifiuti urbani», nonché dai «sei Sindaci dei Comuni della Regione con il maggior numero di abitanti secondo l'ultimo censimento dell'ISTAT (che) sono membri di diritto». Per il servizio idrico integrato l'Assemblea regionale «è integrata da una rappresentanza di componenti con diritto di voto nominati tra i Sindaci dei Comuni della Regione Veneto» (art. 6, co. 1-2, l.r. n. 5 del 2016).

I membri assegnati all'organo sono in totale 28 di cui 2 componenti in rappresentanza della Regione del Veneto per il solo servizio idrico integrato.

F) Il Presidente dell'AUSIR è nominato nel suo seno dall'Assemblea regionale d'Ambito (art. 6, co. 6, art. 6 bis, art. 7, l.r. n. 5 del 2016); i suoi compiti sono elencati dalla legge stessa (art. 7, co. 2 e 3, l.r. n. 5 del 2016).

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

G) Il Consiglio di amministrazione è «composto da sette membri eletti dall'Assemblea regionale d'ambito fra i suoi componenti, compreso il Presidente; due dei membri del Consiglio di amministrazione devono essere eletti tra i rappresentanti dei membri di diritto dell'Assemblea regionale d'ambito, uno eletto tra i rappresentanti delle Comunità di Montagna»; «con riferimento all'espletamento delle funzioni relative al servizio idrico il Consiglio di amministrazione è integrato dai due Sindaci dei Comuni della Regione Veneto, già componenti dell'Assemblea regionale d'ambito dell'AUSIR»; anche i compiti del CdA sono elencati dalla legge (art. 6 bis, co. 1-2, l.r. n. 5 del 2016).

I membri assegnati all'organo sono in totale 9 di cui 2 componenti in rappresentanza della Regione del Veneto per il solo servizio idrico integrato.

H) Le Assemblee locali hanno funzioni di consultazione e di approvazione di atti riguardanti affidamenti, interventi e tariffa dei servizi, nei confronti dell'Assemblea regionale d'Ambito; esse sono 6 ("Occidentale Pordenonese"; "Occidentale"; "Interregionale"; "Centrale"; "Orientale goriziana"; "Orientale triestina"); sono costituite da tutti i Sindaci dei Comuni ricadenti nel territorio di ciascuna Assemblea locale (cfr. art. 8, l.r. n. 5 del 2016).

I) Il Direttore generale - nominato dall'Assemblea regionale d'Ambito a seguito di selezione pubblica - svolge compiti di amministrazione attiva, essendogli affidata «la responsabilità gestionale, amministrativa e contabile» dell'AUSIR (art. 10, co. 2, l.r. n. 5 del 2016). Alle dipendenze del Direttore generale è organizzata un'apposita «struttura tecnico operativa» (art. 4, co. 6, l.r. n. 5 del 2016).

L) Infine anche il Revisore dei conti è nominato dall'Assemblea regionale d'Ambito (art. 9, l.r. n. 5 del 2016).

M) Gli oneri di funzionamento dell'AUSIR sono a carico della tariffa (dunque degli utenti del servizio) perché vale la regola secondo cui «i costi di funzionamento dell'AUSIR sono in quota parte a carico delle tariffe del servizio idrico integrato e in quota parte a carico del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nel rispetto della normativa vigente» (art. 4, co. 1°, l.r. n. 5 del 2016).

- PARTE SECONDA -

SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI

CAPITOLO 1.

L'INQUADRAMENTO NORMATIVO

DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI:

ORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI, DELLA GESTIONE E DELLA REGOLAZIONE.

1.1. Organizzazione delle funzioni e della gestione: livello statale. In particolare, il ruolo di ARERA.

A) Nel [d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152](#) (art. 183, co. 1, lett. n) si definisce la gestione dei rifiuti come «*la raccolta, il trasporto, il recupero, compresa la cernita, e lo smaltimento dei rifiuti, compresi la supervisione di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediari*», non costituendo invece «*attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, selezione e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici o vulcanici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati*».

Definita ciascuna di queste attività, poi, la gestione integrata dei rifiuti è intesa come «*il complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade (...), volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti*» (d.lgs. n. 152 del 2006, art. 183, co. 1, lett. ll).

Secondo la stessa legislazione statale, la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di «*ambiti territoriali ottimali*», definiti dalle Regioni, alle quali inoltre è «*demandata, nel rispetto del principio di coordinamento con le competenze delle altre amministrazioni pubbliche, l'organizzazione, l'affidamento e il controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti*» urbani (d.lgs. n. 152 del 2006, art. 200, co. 1, e art. 201, co. 1).

B) Successivamente, abolite le Autorità d'ambito (cfr. art. 2, co. 186 *bis*, [l. 23 dicembre 2009, n. 191](#)), con l'art. 3 *bis*, [d.l. 13 agosto 2011, n. 138](#) si è confermata e anzi rafforzata la scelta di attribuire alle Regioni la definizione del «*perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi*» (co. 1).

Si è inoltre stabilito che «*le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza*

economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati (dalle Regioni) cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente» (co. 1 bis), con significative regole pure sugli affidamenti (cfr. anche co. 2 e s.).

Tutte queste disposizioni e «*le altre disposizioni, comprese quelle di carattere speciale, in materia di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica*» - secondo il medesimo art. 3 bis, d.l. n. 138 del 2011 (cfr. co. 6 bis) - si dovevano intendere «*riferite, salvo deroghe espresse, anche al settore dei rifiuti urbani*», sicché il relativo servizio era per questa via ricondotto definitivamente nell'alveo di tale tipologia di servizi pubblici (e dunque della relativa disciplina).

C) Qualche anno dopo il legislatore statale ([l. 27 dicembre 2017, n. 205](#), art. 1, co. 527°) ha attribuito all'ARERA per l'intero territorio nazionale anche alcune rilevanti funzioni in materia di rifiuti, fra cui spiccano, per quanto si dirà in seguito:

- quella di predisporre e aggiornare periodicamente il «*metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga"*» (cfr. lett. f);
- quella di «*approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento*» (cfr. lett. h);
- quella di «*definizione dei livelli di qualità dei servizi, sentiti le regioni, i gestori e le associazioni dei consumatori, nonché' vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi*» (cfr. lett. b).

D) Si è giunti infine al vigente d.lgs. n. 201 del 2022, il quale non abroga espressamente il d.lgs. n. 152 del 2006, introducendo piuttosto «*la disciplina generale dei servizi di interesse economico generale prestati a livello locale*», stabilendo «*principi comuni, uniformi ed essenziali, in particolare i principi e le condizioni, anche economiche e finanziarie, per raggiungere e mantenere un alto livello di qualità, sicurezza e accessibilità, la parità di trattamento nell'accesso universale e i diritti dei cittadini e degli utenti*» (art. 1, co. 1-2). Tale disciplina generale è posta a integrazione di quelle di settore secondo determinate condizioni (art. 4, co. 1) e si applica anche al servizio di gestione dei rifiuti urbani, per il quale inoltre lo stesso decreto stabilisce alcune disposizioni speciali (cfr. ad es. art. 33).

1.2. Organizzazione delle funzioni e della gestione: livello regionale.

A) Nella Regione Friuli-Venezia Giulia, come già accennato, anche per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani vale la l.r. n. 5 del 2016, con cui fu istituita l'AUSIR quale Ente di Governo e individuato l'ambito unico, che è l'intero territorio della Regione.

B) Sull'organizzazione dell'AUSIR si veda sopra (Parte Prima, § 1.4.).

1.3. Organizzazione della regolazione. In particolare, il Piano d'ambito dell'AUSIR; il Metodo Tariffario Rifiuti (MRT-2) di ARERA per il periodo regolatorio 2022-2025 e la predisposizione tariffaria dell'AUSIR per il 2022; il ruolo dei Comuni nella determinazione della TARI.

A) Con deliberazione 10 dicembre 2019, n. 52 l'Assemblea regionale d'Ambito dell'AUSIR – all'esito di un complesso procedimento in cui furono coinvolte la Regione e le quattro Assemblee locali dell'AUSIR – approvò il Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Il documento, come stabilito dall'art. 13, l.r. n. 5 del 2016, fu predisposto in coerenza con la pianificazione regionale di settore e con i contenuti previsti dall'art. 203, co. 3, d.lgs. n. 152 del 2006, vale a dire:

- a) la ricognizione degli impianti e delle infrastrutture esistenti;
- b) il programma degli interventi;
- c) il modello gestionale e organizzativo del servizio;
- d) il piano economico-finanziario.

B) Con [deliberazione 3 agosto 2021, n. 363/2021/R/rif](#), l'ARERA ha approvato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025.

Partendo dall'esperienza dell'applicazione del MTR per la redazione dei piani economico-finanziari 2020 e 2021, con questa deliberazione l'ARERA ha introdotto alcune significative innovazioni alla disciplina regolatoria del servizio di gestione dei rifiuti urbani, tra cui merita evidenziare:

- **la regolazione quadriennale**, in base alla quale l'applicazione del MTR-2 già nel corso del 2022 ha prodotto i piani economico-finanziari di ciascuna delle quattro annualità del secondo periodo regolatorio 2022-2025; in base all'art. 8 della deliberazione, peraltro, tali prospetti sono sottoposti ad aggiornamento obbligatorio al termine del primo biennio (aggiornamento PEF 2024-2025) e in qualsiasi momento del periodo regolatorio «*al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano (...) con procedura partecipata dal gestore*» (cd. aggiornamento "infra-periodo");
- l'individuazione degli **impianti di chiusura del ciclo** e i criteri di determinazione delle tariffe di accesso agli stessi.

Nel complesso il MTR-2 ha confermato l'impianto generale del precedente MTR impiegato per la regolazione tariffaria 2020-2021, ovvero:

- definizione di un perimetro (della gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati) uniforme per l'intero territorio nazionale, articolato in n. 5 categorie, che sono raccolta e trasporto dei rifiuti, spazzamento e lavaggio stradale, gestione delle tariffe e rapporti con l'utenza, trattamento e recupero dei rifiuti, trattamento e smaltimento dei rifiuti, con la precisazione che ogni valutazione relativa agli oneri riconducibili alle attività esterne al ciclo di gestione dei rifiuti urbani viene mantenuta in capo alle Amministrazioni comunali;
- definizione di un criterio uniforme per la determinazione dei costi efficienti di esercizio e di investimento dell'anno "a", basato sull'elaborazione mediante precisi algoritmi di calcolo dei dati consuntivi di gestione dell'anno "a-2"; in particolare, trattandosi di un metodo finalizzato alla predisposizione dei PEF quadriennali 2022-2025, l'art. 7 MTR-2 stabilisce che *«i costi efficienti di esercizio e di investimento riconosciuti per ciascun anno $a = \{2022, 2023, 2024, 2025\}$ per il servizio del ciclo integrato, salvo che per le componenti per le quali siano esplicitamente ammessi valori previsionali, sono determinati: a) per l'anno 2022 sulla base di quelli effettivi rilevati nell'anno di riferimento (a-2) come risultanti da fonti contabili obbligatorie; b) per gli anni 2023, 2024 e 2025, in sede di prima approvazione: con riferimento ai costi d'esercizio, sulla base dei dati di bilancio o di preconsuntivo relativi all'anno 2021 o, in mancanza, con quelli dell'ultimo bilancio disponibile...»*; se sono assenti i dati contabili 2021, quindi, anche i PEF degli anni successivi al primo (2023-2024-2025) devono essere elaborati sulla scorta dei costi efficienti 2020, rinviando all'aggiornamento biennale il riallineamento delle componenti di costo ai *«dati risultanti da fonti contabili obbligatorie dell'anno (a-2)»*;
- applicazione di un limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie (cd. *price-cap*), ovvero di un tetto di incremento rispetto al PEF dell'anno precedente basato su una combinazione di fattori che tengono in considerazione sia la dinamica inflazionaria, sia il riconoscimento dei margini finanziari per il raggiungimento di *target* migliorativi della gestione a beneficio dell'ambiente e dell'utenza finale, sia della necessità di assorbire gli effetti del d.lgs. n. 116 del 2020 (modifiche in materia di qualificazione dei rifiuti prodotti da utenze non domestiche e possibilità di conferimento delle stessa al di fuori del servizio pubblico);
- suddivisione delle competenze tra i soggetti che intervengono nel procedimento di approvazione dei PEF e dei corrispettivi.

Per quest'ultimo aspetto l'art. 7 della deliberazione ARERA fa la seguente distinzione di soggetti e di competenze:

- **il Gestore del servizio** (inteso come il soggetto che eroga il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, oppure i singoli servizi che lo compongono, inclusi dunque i Comuni che gestiscono in economia), cui spetta il compito di predisporre il piano economico finanziario per

il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e di trasmetterlo all'Ente territorialmente competente (co. 7.1), corredato da (co. 7.3): (a) una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. n. 445 del 2000, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge; (b) una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti; (c) eventuali ulteriori elementi richiesti dall'Ente territorialmente competente;

- **L'Ente territorialmente competente** (nella Regione FVG, l'AUSIR), che ha il compito di validare il piano economico finanziario mediante «*la verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario*» (co. 7.4), di assumere «*le pertinenti determinazioni*» e di «*trasmettere all'Autorità la predisposizione del piano economico finanziario per il periodo 2022-2025*» (co. 7.5); laddove risultino operativi su un medesimo ambito tariffario più gestori (inclusi i Comuni che gestiscono in economia) compete sempre all'AUSIR - ai sensi dell'art. 29.1 del MTR-2 - acquisire da ciascuno la parte di piano economico finanziario di competenza, nonché i dati e gli atti di pertinenza, al fine di ricomporre il PEF quadriennale di ciascun ambito tariffario;
- **la stessa ARERA**, che verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa riservandosi a tal scopo la facoltà di richiedere ulteriori informazioni e, in caso di esito positivo, procede con l'approvazione finale (co. 7.7).

Bisogna segnalare che - ai sensi dell'art. 7, co. 8 della deliberazione ARERA - i prezzi risultanti dai piani economico-finanziari validati dall'Ente Territorialmente Competente (AUSIR) costituiscono i prezzi massimi del servizio che fino all'approvazione definitiva da parte dell'ARERA possono essere applicati agli utenti dei servizi.

C) Infatti spetta a ciascun Comune predisporre e approvare la tariffa per il suo territorio in ragione del piano economico-finanziario e dei prezzi massimi in esso contenuti: per il Friuli-Venezia Giulia è stabilito che «*le aliquote delle prestazioni patrimoniali che le persone fisiche e giuridiche sono tenute a versare in relazione all'espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sono definite, per il territorio di competenza, da ciascun Comune della Regione nel rispetto della normativa nazionale di settore*» (l.r. n. 5 del 2016, art. 22, co. 1°). Pertanto, così come nelle altre Regioni, anche in Friuli-Venezia Giulia i Comuni approvano i corrispettivi a carico dell'utenza, cioè la TARI oppure la tariffa cd. corrispettiva ai sensi dell'articolo 1, comma 668, [l. 27 dicembre 2013, n. 147](#).

Più spesso è il Comune ad approvare la TARI e a riscuoterla, ma nella Regione Friuli-Venezia Giulia da tempo esistono anche (e stanno aumentando) Comuni che hanno optato per la tariffa corrispettiva che - secondo l'indicata disposizione statale del 2013 - è «*in luogo della TARI*» ed è

«applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani», anziché dal Comune.

D) Di seguito si riepilogano i provvedimenti di validazione dei piani economico-finanziari per il quadriennio 2022-2025 assunti dall'Assemblea Regionale d'Ambito dell'AUSIR, ai sensi dell'art. 7 della deliberazione ARERA n. 363 del 2021. Il bacino di gestione interessato da ciascun provvedimento è identificato mediante il nominativo della Società affidataria del servizio:

Provvedimento di validazione del PEF 2022
ai sensi dell'art. 7 della deliberazione ARERA 3 agosto 2021, n. 363/2021/R/rif e s.m.i.

Bacino di gestione	
AcegasApsAmga S.p.A.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 29/22 dd 28.04.2022
SNUA S.r.l.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 30/22 dd 28.04.2022
A&T 2000 S.p.A.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 33/22 dd 17.05.2022
Ambiente Servizi S.p.A.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 34/22 dd 17.05.2022
GEA S.p.A.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 35/22 dd 17.05.2022
NET S.p.A.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 37/22 dd 17.05.2022
MTF S.r.l.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 39/22 dd 26.05.2022
Isontina Ambiente S.r.l.	Deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito n. 41/22 dd 26.05.2022

E) Viste le novità e la complessità del nuovo Metodo MTR-2, nonché la sua applicazione nell'intero territorio nazionale (dunque per un numero elevatissimo di bacini tariffari), con riferimento al Friuli-Venezia Giulia l'ARERA è riuscita sinora ad approvare la predisposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (periodo 2022-2025) per il solo territorio del Comune di Trieste, capoluogo di Regione ([deliberazione 14 febbraio 2023, n. 52/2023/R/rif.](#)).

1.4. I livelli quali-quantitativi del servizio e il raggiungimento degli obiettivi di piano; il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) di ARERA e le Carte della qualità del servizio.

A) Nel 2022 l'ARERA ha completato anche la regolazione della qualità tecnica e contrattuale, aggiungendo alla complessiva disciplina del servizio un importante tassello, alla cui attuazione è chiamata l'AUSIR, ponendo anche le basi per svolgere nel futuro una dettagliata ricognizione e schedatura delle modalità di erogazione del servizio adottate in ciascun territorio comunale, così di fatto superando la deliberazione dell'Assemblea Regionale d'Ambito dell'AUSIR 29 giugno 2020, n. 16, con cui era stato approvato lo schema tipo di disciplinare tecnico per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani che si poneva l'obiettivo di agevolare il procedimento di standardizzazione dell'offerta, nel rispetto delle specificità e delle prerogative di ciascuna realtà locale.

Infatti l'ARERA con [deliberazione 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/rif](#) ha approvato la nuova "Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani", in particolare il cd. Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), prevedendo l'introduzione di un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi e omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità e relativi *standard* generali differenziati per schemi regolatori (v. immagine seguente), individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti nelle diverse gestioni.

		PREVISIONI DI OBBLIGHI E STRUMENTI DI CONTROLLO IN MATERIA DI QUALITÀ TECNICA (CONTINUITÀ, REGOLARITÀ, E SICUREZZA DEL SERVIZIO)	
		QUALITÀ TECNICA= NO	QUALITÀ TECNICA= SI
PREVISIONI DI OBBLIGHI IN MATERIA DI QUALITÀ CONTRATTUALE	QUALITÀ CONTRATTUALE = NO	SCHEMA I LIVELLO QUALITATIVO MINIMO	SCHEMA III LIVELLO QUALITATIVO INTERMEDIO
	QUALITÀ CONTRATTUALE = SI	SCHEMA II LIVELLO QUALITATIVO INTERMEDIO	SCHEMA IV LIVELLO QUALITATIVO AVANZATO

Fonte: del. ARERA n. 15/2022/R/rif, Allegato A, art. 3.1.

In particolare, bisogna segnalare le seguenti disposizioni generali perché esse illustrano alcuni tratti fondamentali del nuovo assetto dato alla regolazione della qualità tecnica e contrattuale:

- «il TQRIF si applica dal 1° gennaio 2023» (art. 1, co. 2);
- «sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nel (...) TQRIF tutti i gestori del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, relativamente agli utenti domestici e non domestici del servizio medesimo» (art. 2, co. 1, TQRIF);
- «qualora le attività incluse nel servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani siano gestite da soggetti distinti, tali disposizioni si applicano: a) al gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti, per le prestazioni inerenti all'attivazione, variazione o cessazione del servizio di cui al Titolo II, ai reclami, alle richieste scritte di informazioni e di rettifica degli importi addebitati di cui al Titolo III, ai punti di contatto con l'utente di cui al Titolo IV, e alle modalità e periodicità di pagamento, rateizzazione e rettifica degli importi non dovuti di cui al Titolo V; b) al gestore della raccolta e trasporto e al gestore dello spazzamento e del lavaggio delle strade, ognuno per le attività di propria competenza, con riferimento al ritiro dei rifiuti su chiamata di cui al Titolo VI, agli interventi per disservizi e per la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare di cui al Titolo VII, alle disposizioni relative alla continuità e regolarità del servizio di cui al Titolo VIII e al Titolo IX, e alla sicurezza del servizio di cui al Titolo X» (art. 2, co. 2, TQRIF);

- *«in deroga a quanto previsto al precedente comma 2.2, lettera a), l'Ente territorialmente competente può individuare quale soggetto obbligato agli adempimenti contenuti nel presente TQRIF inerenti ai punti di contatto con l'utente di cui al Titolo IV e alla gestione dei reclami e delle richieste scritte di informazioni di cui al Titolo III riguardanti le attività di raccolta e trasporto e spazzamento e lavaggio delle strade, il gestore delle suddette attività previa intesa con lo stesso e con le Associazioni dei consumatori locali, in luogo del gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti» (art. 2, co. 4, TQRIF);*
- *«l'Ente territorialmente competente approva per ogni singola gestione un'unica Carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani: a tal fine, in caso di pluralità di gestori dei singoli servizi, l'Ente territorialmente competente integra in un unico testo coordinato i contenuti delle Carte di qualità predisposte dai singoli gestori ciascuno per i servizi di rispettiva competenza» (art. 5, co. 1, TQRIF);*
- *«la Carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, di cui al precedente comma 1 deve essere pubblicata ai sensi dell'articolo 3 del TTR sul sito web del gestore del servizio integrato, ovvero di ciascun gestore dei singoli servizi che lo compongono, deve essere conforme alle disposizioni del presente TQRIF, indicare il posizionamento della gestione nella matrice degli schemi regolatori, e contenere, con riferimento a ciascun servizio, l'indicazione degli obblighi di servizio, degli indicatori e relativi standard di qualità contrattuale e tecnica previsti dall'Autorità, nonché degli standard ulteriori o migliorativi previsti dall'Ente territorialmente competente» (art. 5, co. 2, TQRIF).*

B) A seguito della nuova deliberazione ARERA, anzitutto l'AUSIR ha comunicato a tutti i Gestori e Comuni dell'Ambito territoriale ottimale regionale, ai sensi dell'art. 2.2 della stessa deliberazione ARERA, l'intenzione di non introdurre gli *standard* qualitativi ulteriori rispetto a quelli *«minimi previsti dal TQRIF, fatto salvo il mantenimento di quelli migliorativi e/o ulteriori già eventualmente previsti nei contratti di servizio in essere»*.

Poi con deliberazione 15 marzo 2022, n. 23 l'Assemblea Regionale d'Ambito dell'AUSIR ha individuato il posizionamento delle 215 gestioni regionali nella matrice degli schemi regolatori sopra riportata e ha assunto per tutte le gestioni il livello qualitativo minimo, intendendo in tal modo procedere a una progressiva applicazione dei vincoli qualitativi imposti da ARERA e a una graduale implementazione dei connessi costi operativi e di investimento nei PEF (e, di riflesso, nella TARI/tariffa applicata agli utenti).

A giugno 2022 l'AUSIR ha avviato un tavolo tecnico per la definizione dello schema unico regionale della Carta della qualità di cui all'art. 5 TQRIF, al quale hanno preso parte tutti gli attuali Gestori del servizio di gestione dei rifiuti urbani operanti nell'ambito ottimale ex art. 3 l.r. n. 5 del 2016.

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

All'esito dei numerosi incontri del tavolo tecnico, l'AUSIR e i Gestori hanno condiviso un possibile schema tipo della Carta della qualità da replicare sull'intero territorio regionale, che si articola in: (1) un documento principale denominato "*Carta della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani*", contenente i principi generali e gli *standard* qualitativi applicabili all'intero bacino di gestione di ciascuna Società; (2) alcuni allegati tecnici di dettaglio, ai quali è rimandata la regolazione della qualità tecnica e contrattuale del servizio in ciascun bacino tariffario.

In sede di compilazione degli allegati tecnici, è stato chiesto ai Gestori di interfacciarsi con i rispettivi uffici comunali al fine di prevedere nelle Carte anche la disciplina relativa ai servizi svolti in economia dagli Enti locali.

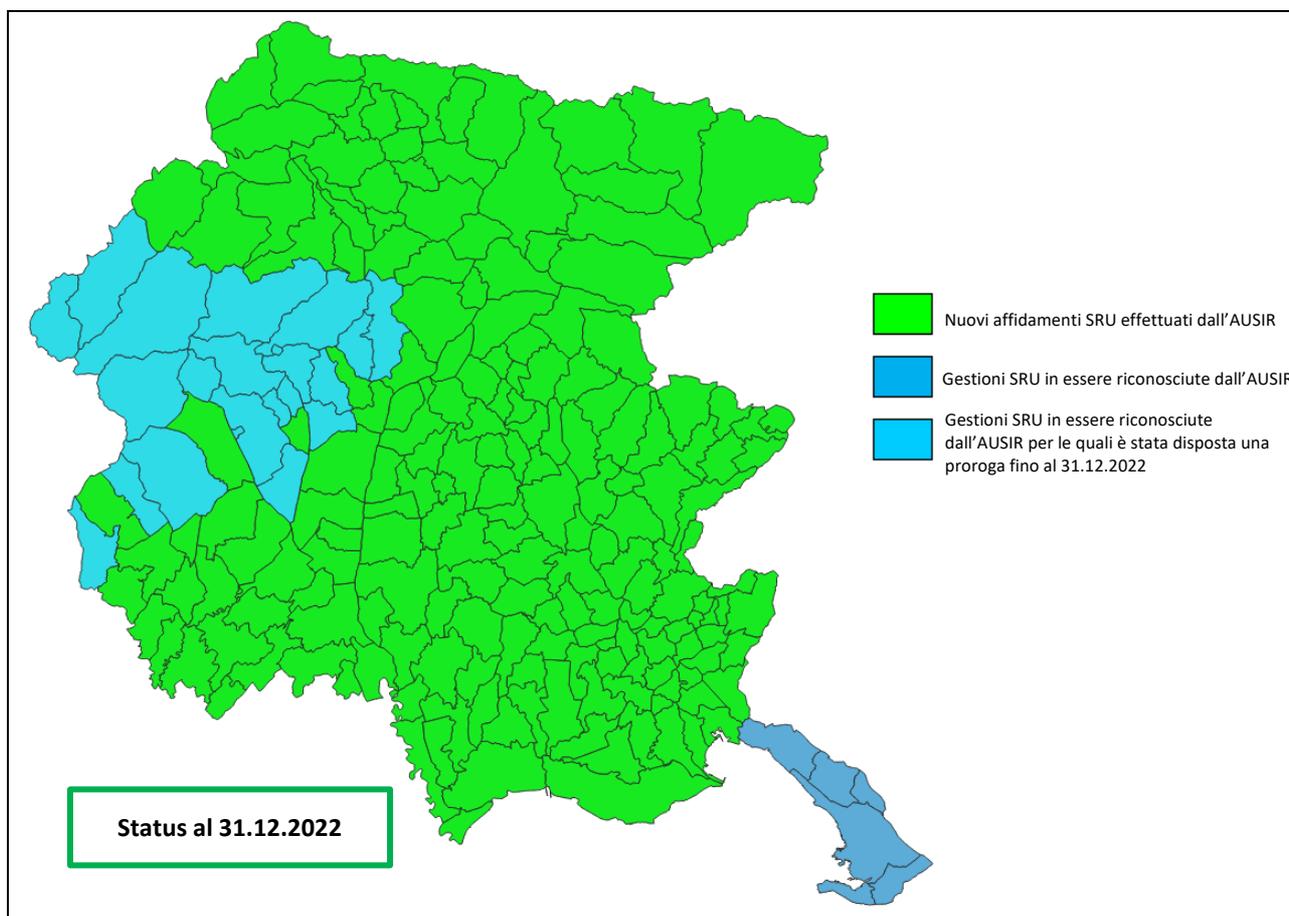
C) Oggi sono in via di conclusione tutti i procedimenti di approvazione delle 215 Carte della qualità come sopra redatte, sicché nella prossima Relazione annuale si potrà eventualmente illustrare il seguito di tale vicenda di regolazione.

CAPITOLO 2.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI SERVIZI NEL TERRITORIO DELL'AUSIR.

2.1. Organizzazione territoriale delle gestioni nel territorio curato dall'AUSIR (la Regione Friuli-Venezia Giulia).

A) Dal 2019 al 2021 l'AUSIR ha realizzato una complessiva riorganizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per l'intero Ambito Territoriale Ottimale Regionale attraverso affidamenti o riconoscimenti delle gestioni esistenti, come illustrato nella cartina seguente.



Al 31 dicembre 2022:

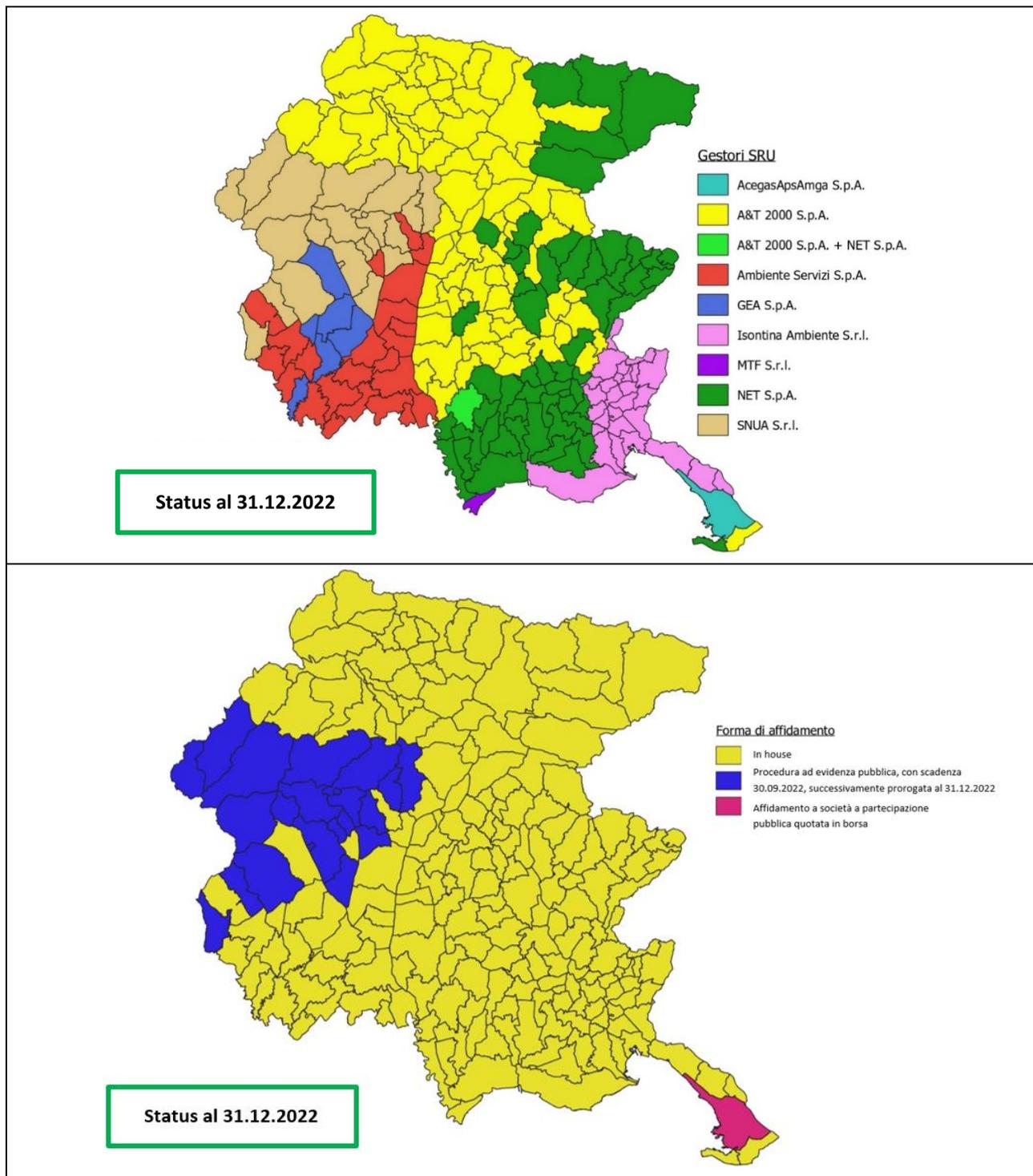
- la riorganizzazione del servizio con i nuovi affidamenti era già a regime per n. 188 Comuni della Regione con scadenza al 1° gennaio 2035;
- per i n. 21 Comuni del bacino di SNUA S.r.l. la gestione del servizio è stata prorogata sino al 31 dicembre 2022 nelle more della conclusione del procedimento relativo all'acquisizione da parte dei Comuni interessati della partecipazione in una delle due Società affidatarie del servizio nella ex-Provincia di Pordenone (Ambiente Servizi S.p.A. e GEA S.p.A.);

AUSIR

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

- per i restanti 6 Comuni (costituenti la ex-Provincia di Trieste) le gestioni in essere prima dell'operatività dell'AUSIR permangono fino alla loro naturale scadenza.

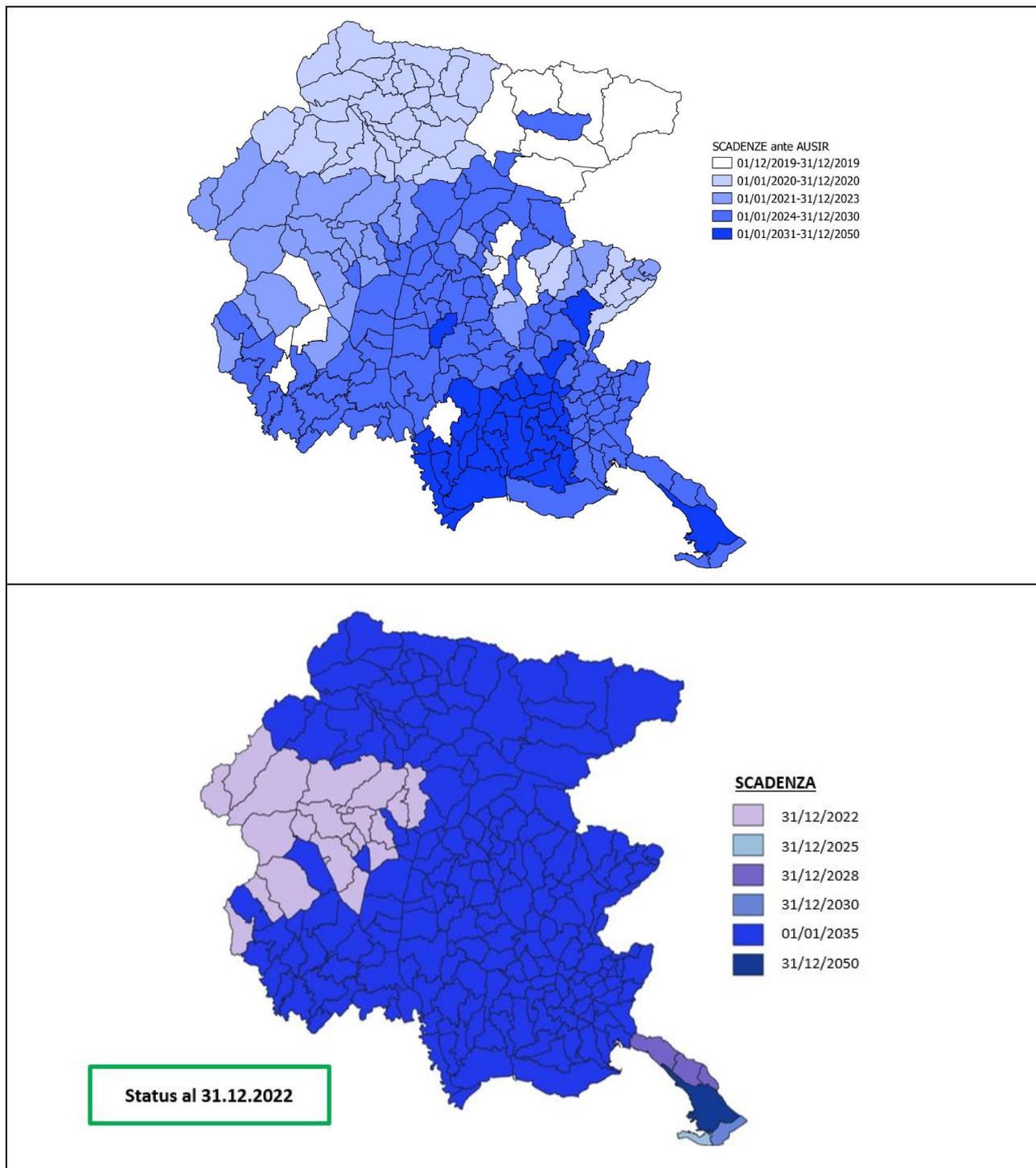
B) Le due cartine seguenti rappresentano i Gestori, i territori gestiti e le forme di affidamento.



AUSIR

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

C) L'attività prodotta negli anni di operatività dell'AUSIR ha favorito il progressivo riallineamento delle scadenze delle gestioni, come risulta dal confronto delle rappresentazioni seguenti: al 31 dicembre 2022 si discostavano dalla scadenza del 1° gennaio 2035 i soli Comuni del bacino di gestione di SNUA S.r.l. e i 6 Comuni della ex-Provincia di Trieste.



2.2. Aspetti dimensionali delle gestioni nell'Ambito unico regionale. In particolare, gli abitanti e i Comuni serviti; l'estensione territoriale e la suddivisione per zone altimetriche; i PEF validati; la raccolta differenziata.

A) Sotto il profilo dell'individuazione dei soggetti operanti nell'Ambito regionale, la tabella riepilogativa di seguito riportata indica al 2022 i dati relativi agli 8 bacini di gestione, evidenziando per ciascuno la popolazione residente, il numero di Comuni serviti dal medesimo Gestore e l'estensione superficiale dell'area servita:

Bacino di gestione [Gestore principale]	Abitanti residenti (*)	Comuni serviti	kmq
A&T 2000 S.p.A.	230.144	78,5 (**)	2.931,64
AcegasApsAmga S.p.A.	199.015	1	85,10
Ambiente Servizi S.p.A.	172.404	23	809,36
GEA S.p.A.	92.171	6	253,01
Isontina Ambiente S.r.l.	149.108	28	564,72
MTF S.r.l.	6.833	1	15,71
NET S.p.A.	300.074	56,5 (**)	2.059,96
SNUA S.r.l.	44.898	21	1.212,99

(*) Dati servizio demografico dell'Istat al 01.01.2022.

(**) incluso il territorio di competenza nel Comune di Rivignano Teor.

B) In base alla suddivisione in zone altimetriche operata dall'ISTAT, sul territorio regionale si registra la seguente distribuzione:

	Z1 Montagna interna	Z3 Collina interna	Z4 Collina litoranea	Z5 Pianura	
Ambito unico regionale					
TOTALE	60.951	193.160	228.833	711.703	Popolazione servita
	58	44	6	107	Comuni serviti

C) La tabella sotto riportata riassume l'ammontare dei PEF validati dall'AUSIR per il 2022 nell'intero Ambito unico regionale.

	Quota Gestore "principale" 2022 (netto IVA) - €	Quota Comune, prestatori d'opera e IVA (2022) - €	Totale 2022 - €	Popolazione servita al 01.01.2022 - Ab. eq.
Ambito unico regionale				
TOTALE	149.711.137,35	28.217.838,20	177.928.975,54	1.239.810 (*) (**)

(*) Per il bacino di gestione di MTF S.r.l. è stata considerata una popolazione equivalente di circa 42.000 ab, in coerenza con le valutazioni di cui alla relazione ex art. 34 D.L. 179/2012 allegata alla deliberazione di affidamento n. 37/2019.

(**) Per l'ambito tariffario di Grado è stata considerata una popolazione equivalente di circa 17.900 ab, in coerenza con le valutazioni operate per Lignano Sabbiadoro.

D) La disciplina europea e quella statale in attuazione richiedono l'attivazione di gestioni accurate in materia di differenziazione, per favorire il conseguimento degli obiettivi vincolanti di preparazione per il riutilizzo e di riciclaggio, garantendo sia un riciclaggio di elevata qualità, sia l'impiego di materie prime secondarie di qualità.

Con [decreto del Presidente della Regione 15 luglio 2022, n. 88](#) è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani - Aggiornamento 2022, che prevede tra gli altri il seguente obiettivo per il Friuli-Venezia Giulia: «Op2. Incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Al fine di potenziare l'invio al riciclaggio dei rifiuti urbani e di promuovere l'attuazione di sistemi di raccolta differenziata che garantiscano la massima differenziazione, l'obiettivo prevede che entro il 2027 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani raggiunga almeno il 75%, laddove l'articolo 3 della L.R. 34/2017 fissa, entro il 2024, il raggiungimento di almeno il 70%».

Relativamente ai risultati in termini di raccolta differenziata (RD), il Piano d'Ambito fotografava la seguente condizione di partenza:

	% RD 2018	% RD obiettivo per il primo triennio
SUB-AMBITO		
Assemblea Occidentale	83%	88%
Assemblea Centrale	70%	85%
Assemblea Orientale goriziana	68%	81%
Assemblea Orientale triestina (escluso Trieste)	60%	80%
Città di Trieste	41%	48% (*)

(*) Nelle more dell'aggiornamento triennale del piano, per il Comune di Trieste è stato assunto un target di raccolta differenziata per il 2022 pari al 48%, quale obiettivo intermedio nel percorso di adeguamento della gestione SRU ai vincoli europei (Direttiva UE 2018/852).

L'ARPA FVG nel suo sito raccoglie, bonifica e valida i principali dati annuali e semestrali su produzione e gestione dei rifiuti nella Regione Friuli-Venezia Giulia, allo scopo di fornire un quadro conoscitivo costantemente aggiornato, anche suddiviso per Comune, ove i dati annuali sono certificati, mentre i dati semestrali sono raccolti e pubblicati al solo fine statistico (<https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/rifiuti/sezioni-principali/rifiuti-urbani/produzione-di-rifiuti-urbani-in-fvg/>).

CAPITOLO 6.

LA GESTIONE DI GEA S.P.A.

6.1. Brevi cenni sulla storia amministrativa della gestione di GEA.

A) Nel 2022 il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani condotto da GEA ha interessato i territori dei Comuni di Cordenons, Montereale Valcellina, Pordenone, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano e San Quirino.

B) L'affidamento e la gestione del servizio di GEA sono secondo il modello cd. *in house providing*.

Con la deliberazione 12 aprile 2019, n. 21, l'Assemblea regionale d'Ambito dell'AUSIR decise: «1) di individuare il territorio dei Comuni dell'Assemblea locale "Occidentale" quale ambito ottimale di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani»; 2) «di scegliere per tale ambito la forma di affidamento in house providing del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in capo ad Ambiente Servizi s.p.a. e GEA s.p.a.»; 3) «di affidare ad Ambiente servizi s.p.a. e GEA s.p.a. la titolarità della gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per la totalità dell'ambito di affidamento con effetto per i territori dei Comuni che abbiano la qualità di socio delle rispettive società», alle condizioni stabilite nella stessa deliberazione, fra cui «la durata minima di tale affidamento in 15 anni, decorrenti dall'avvio del servizio stesso, con la conseguenza di sottoporre allo stato l'affidamento al termine finale del 1° gennaio 2035».

A seguito di tale affidamento a regime dell'intero servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, il rapporto è regolato dal *Contratto di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati*, stipulato il 27 dicembre 2019 fra l'AUSIR e GEA, dove è anche ripresa l'indicata scadenza del 1° gennaio 2035 (art. 5, co. 1).

Per l'esercizio congiunto del controllo analogo sulla Società, secondo il modello *in house providing*, è prevista anche un'apposita Convenzione fra i Comuni soci di GEA, ex art. 30, d.lgs. n. 267 del 2000.

C) Con riferimento al Gestore GEA si segnalano le seguenti ulteriori deliberazioni dell'AUSIR:

- la deliberazione dell'Assemblea Regionale d'Ambito dell'AUSIR 10 dicembre 2019, n. 52, recante "Approvazione del Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.";
- la deliberazione dell'Assemblea Regionale d'Ambito dell'AUSIR 10 dicembre 2019, n. 53, recante "Approvazione dello schema tipo di contratto di servizio per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 203 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.";
- la deliberazione dell'Assemblea Regionale d'Ambito dell'AUSIR 29 giugno 2020, n. 16, recante "Approvazione dello schema tipo di disciplinare tecnico per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 203 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

- la deliberazione dell'Assemblea Regionale d'Ambito dell'AUSIR 23 marzo 2021, n. 14, recante "Validazione dei piani economico-finanziari per l'anno 2021, ai sensi dell'art. 6 della deliberazione ARERA 31 ottobre 2019, n. 443/2019/R/RIF e della deliberazione ARERA 24 novembre 2020, n. 493/2020/R/RIF - Bacino di gestione GEA S.p.A.";
- la deliberazione dell'Assemblea Regionale d'Ambito dell'AUSIR 17 maggio 2022, n. 35, recante "Validazione dei piani economico-finanziari per il quadriennio 2022-2025, ai sensi dell'art. 7 della deliberazione ARERA 3 agosto 2021, n. 363/2021/R/RIF e s.m.i. - Bacino di gestione GEA S.p.A.".

6.2. I principali dati di GEA e della relativa gestione.

A) Di seguito sono riportati alcuni dati dimensionali riferiti al Gestore (aggiornamento al 31 dicembre 2022).

Nel 2022 per il bacino di gestione di GEA gli abitanti residenti sono stati n. 92.171 (7,72%), i Comuni serviti n. 6, l'estensione del territorio servito kmq 253,01 (3,19%).

La distribuzione per zone altimetriche è stata la seguente:

	Z1 Montagna interna	Z3 Collina interna	Z4 Collina litoranea	Z5 Pianura	
Bacino di gestione GEA S.p.A.	-	4.267	-	87.904	Popolazione servita
	-	1	-	5	Comuni serviti

B) L'ammontare del PEF validato dall'AUSIR per il 2022 è stato:

	Quota GEA 2022 (netto IVA) - €	Quota Comune, prestatori d'opera e IVA (2022) - €	Totale 2022 - €	Popolazione servita al 01.01.2022 - Ab. eq.
Bacino di gestione GEA S.p.A.	9.831.242,23	2.083.253,61	11.914.495,83	92.171

C) I valori *pro capite* derivanti dagli importi validati nel bacino di gestione di GEA per l'anno 2022 unitamente ai risultati in termini di raccolta differenziata (%RD) così come determinati ARPA FVG per l'anno 2021, ponderati in virtù della popolazione residente, sono stati:

	Costo SRU pro-capite medio 2022 - €	Costo GESTORE pro-capite medio 2022 (netto IVA) - €	%RD medio ponderato 2022 fonte: ARPA FVG - %	Popolazione servita - Ab. eq.
Bacino di gestione GEA S.p.A.	129,27	106,66	86,93%	92.171

Sotto il profilo della variazione annua, il prospetto qui di seguito consente il confronto tra gli importi validati dall'AUSIR nel 2021 e quelli 2022 sopraesposti:

AUSIR

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

	Quota GEA (netto IVA)			Costo SRU		
	2021	2022	Variazione	2021	2022	Variazione
Bacino di gestione GEA S.p.A.	10.162.220,53	9.831.242,23	-3,26%	12.245.457,81	11.914.495,83	-2,70%

D) Cogliendo l'innovazione del MTR-2, in base alla quale i procedimenti di predisposizione tariffaria completati nel 2022 hanno prodotto per ciascun bacino tariffario i PEF quadriennali 2022-2025, con la tabella sotto riportata si vuole dar conto dell'evoluzione dei costi del Gestore GEA medi ponderati *pro capite* validati dall'AUSIR a partire dal 2020, anno di prima applicazione dell'MTR, e fino al 2025.

	Media ponderata €Gest/AE 2020	Media ponderata €Gest/AE 2021	Media ponderata €Gest/AE 2022	Media ponderata €Gest/AE 2023	Media ponderata €Gest/AE 2024	Media ponderata €Gest/AE 2025
Bacino di gestione GEA S.p.A.	106,97	109,94	106,66	111,71	113,56	113,56

In talune circostanze i *trend* che emergono dalla precedente tabella possono essere influenzati, ad esempio, dalle dinamiche di trasferimento al Gestore "principale" di alcuni servizi precedentemente curati in economia dal Comune, dal passaggio a tariffa corrispettiva disposto dall'Ente locale o dal superamento del *price-cap* (nel qual caso, tutti i costi ammissibili del Comune sono di fatto direttamente riconosciuti nel totale del PEF). Si offre quindi di seguito la rappresentazione riferita ai costi complessivi medi ponderati:

	Media ponderata €tot/AE 2020	Media ponderata €tot/AE 2021	Media ponderata €tot/AE 2022	Media ponderata €tot/AE 2023	Media ponderata €tot/AE 2024	Media ponderata €tot/AE 2025
Bacino di gestione GEA S.p.A.	131,75	132,47	129,27	125,38	127,09	127,06

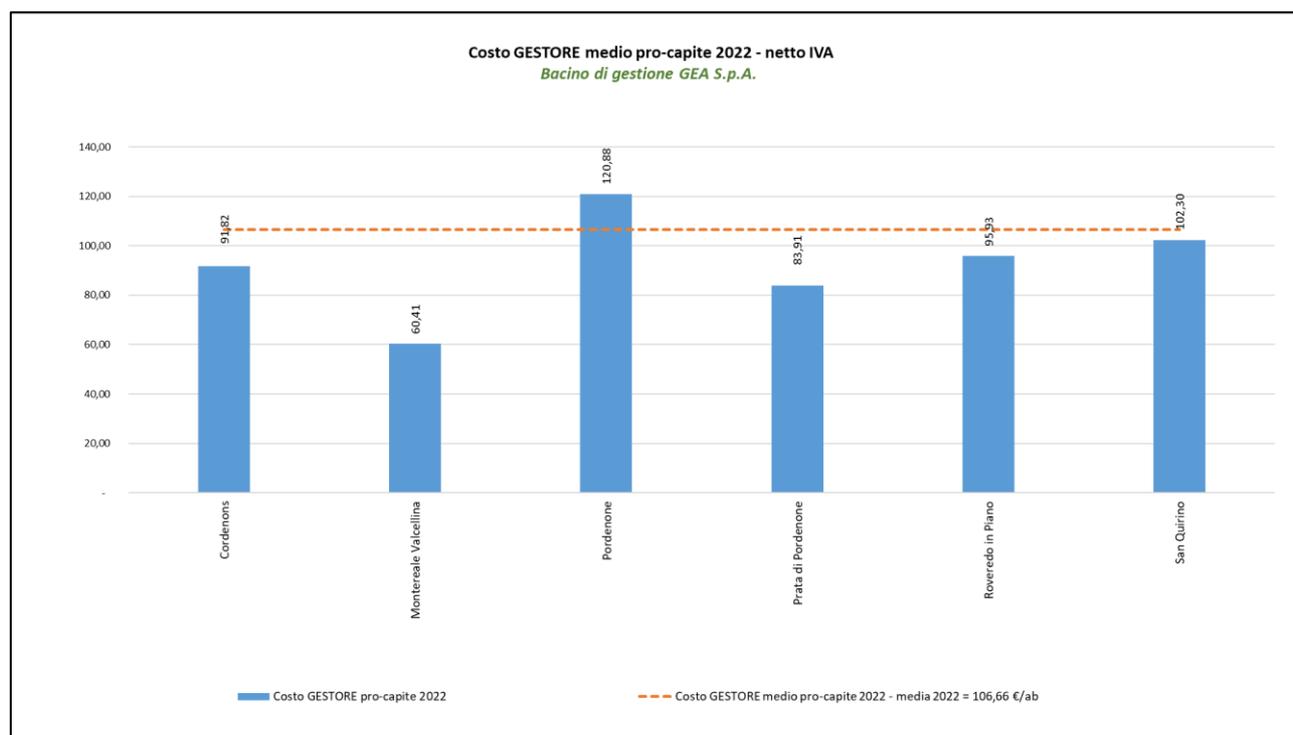
E) L'analisi sotto riportata illustra il "peso" del costo del Gestore (comprensivo di IVA) rispetto al totale del PEF validato per l'anno di riferimento (2022). I dati sono stati ponderati, all'interno del bacino di gestione, in virtù della popolazione residente sul relativo bacino tariffario.

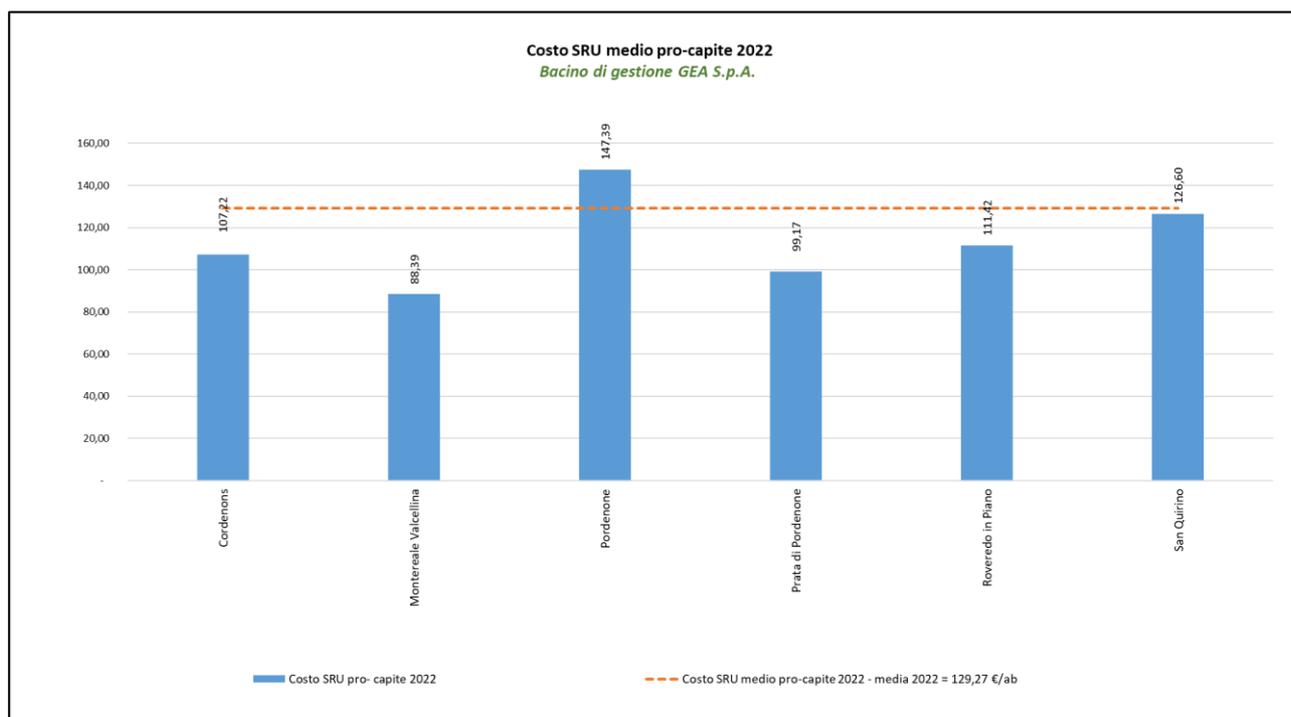
	Costo COMUNE+SOGGETTI TERZI medio ponderato 2022	Costo GESTORE+IVA medio ponderato 2022
Bacino di gestione GEA S.p.A.	9,22%	90,78%

F) Ponendo attenzione alla composizione del bacino di gestione di GEA nel 2022 sotto il profilo della popolosità dei territori serviti, risulta la situazione seguente:

	<1.000 ab	1.000 - 5.000	5.000 - 10.000	10.000 - 30.000	>30.000	
Bacino di gestione GEA S.p.A.	-	8.458	14.210	17.886	51.617	Popolazione servita nel cluster
	-	81,35 €	89,92 €	91,82 €	120,88 €	Costo GESTORE medio pro-capite
	-	9,2%	15,4%	19,4%	56,0%	% Popolazione/Popolazione servita

G) Di seguito si procede infine a una illustrazione puntuale della distribuzione dei valori €/ab all'interno del bacino di gestione di GEA.





H) Quanto alla raccolta differenziata Comune per Comune, con riferimento anche all'anno 2022, in ragione dei dati ARPA la situazione è la seguente:

Bacino di gestione GEA S.p.A.	GESTORE	RD 2021	RD 2022
Cordenons	GEA S.p.A.	82,53%	86,77%
Montereale Valcellina	GEA S.p.A.	83,61%	87,03%
Pordenone	GEA S.p.A.	85,27%	86,34%
Prata di Pordenone	GEA S.p.A.	88,16%	89,87%
Roveredo in Piano	GEA S.p.A.	88,01%	88,94%
San Quirino	GEA S.p.A.	83,72%	86,03%

6.3. Gli investimenti operati da GEA nel corso del 2022.

A) Al fine di valutare quali investimenti siano stati operati nel corso del 2022, l'AUSIR ha chiesto a GEA di fornire le seguenti informazioni relative ai costi di investimento sostenuti per il proprio bacino di gestione, specificando per ciascuno di essi:

- titolo e categoria dell'investimento;
- importo complessivo dell'investimento, con evidenza della quota eventualmente coperta da finanziamenti regionali e/o nazionali e/o comunitari;
- quota dell'investimento già completata al 31.12.2021;
- quota dell'investimento realizzata nell'anno di riferimento (ovvero, dal 01.01.2022 al 31.12.2022);
- data presunta di completamento dell'investimento.

Dall'indagine condotta risultano i valori riportati nella tabella seguente:

	Costo complessivo dell'investimento [€]	Costo realizzato fino al 31.12.2021 [€]	Costo completato tra 01.01.2022 e 31.12.2022 [€]	Costo da completare a partire dal 01.01.2023 [€]	Investimento 2022 pro-capite [€/AE]
GEA S.p.A.	3.207.951,00 €	- €	3.207.951,00 €	- €	34,80

B) Per quanto riguarda gli investimenti riconosciuti a finanziamento la situazione per GEA è la seguente:

	Costo complessivo dell'investimento [€]	Di cui quote coperte da finanziamento/i	%	Tipologia di finanziamento/i
GEA S.p.A.	3.207.951,00 €	- €	-	-

C) Di seguito si procede ad un'analisi specifica degli investimenti operati da GEA nel suo bacino di gestione, come comunicati dallo stesso Gestore per l'anno 2022.

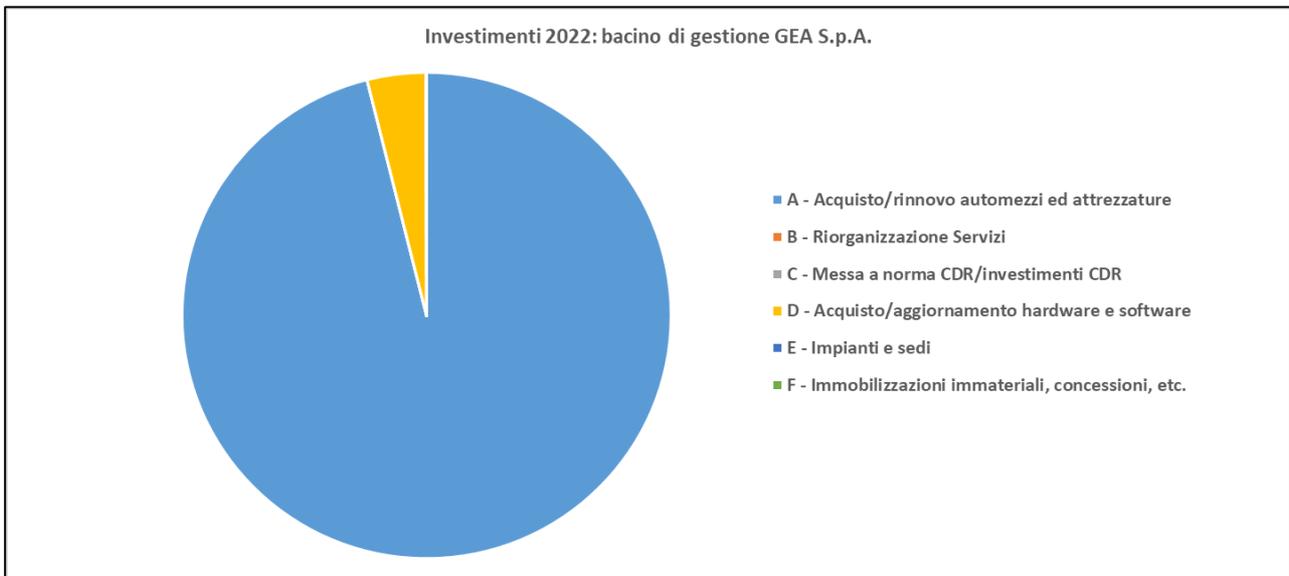
	cat.	Costo totale dell'investimento	di cui quote coperte da finanziamento	tipologia finanziamento	Costo già completato al 01.01.2021	Costo completato tra 01.01.2022 e 31.12.2022	Costo da completare a partire dal 01.01.2023	Data presunta di completamento dell'investimento
GEA S.p.A.								
Software	D	51.225,00 €	- €		- €	51.225,00 €	- €	
Impianto controllo accessi uffici	E	1.350,00 €	- €		- €	1.350,00 €	- €	
N. 5 costipatori	A	371.500,00 €	- €		- €	371.500,00 €	- €	
Autocompattatore	A	139.700,00 €	- €		- €	139.700,00 €	- €	
Autospazzatrice	A	88.000,00 €	- €		- €	88.000,00 €	- €	
N. 2 autocarri fiat	A	26.354,00 €	- €		- €	26.354,00 €	- €	

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

panda							
Liftcar	A	130.000,00 €	- €	- €	130.000,00 €	- €	
N. 17 container	A	38.180,00 €	- €	- €	38.180,00 €	- €	
Contenitori rifiuti: cassonetti, bidoni, cestini, campane	A	2.259.928,00 €	- €	- €	2.259.928,00 €	- €	
Attrezz. Rivettatr., scala, avvitat., soffiat., batteria, caricab., gazebo	A	8.624,00 €	- €	- €	8.624,00 €	- €	
Mobili d'ufficio	A	19.927,00 €	- €	- €	19.927,00 €	- €	
Macchine elettroniche	D	73.163,00 €	- €	- €	73.163,00 €	- €	





6.4. Il rispetto degli obblighi stabiliti nel Contratto di servizio. Gli oneri e i risultati della gestione in house di GEA in capo al cd. ente affidante.

A) Nel 2022 l'AUSIR non ha sollevato a GEA contestazioni per inadempimenti rispetto al Contratto di servizio, né ha ricevuto da terzi (in particolare, dai Comuni o dall'utenza) lamentele oppure richieste di contestazioni d'inadempimento verso lo stesso Gestore.

B) Come detto (§ 6.1.), il servizio di GEA fu affidato dall'AUSIR.

Si ritiene (anche in assenza di ulteriori, diverse indicazioni dell'ANAC: v. sopra, Parte Prima, § 1.3.) che ai fini di questa Relazione l'AUSIR si debba considerare come «ente affidante» in capo al quale rilevare in questa Relazione «gli oneri e i risultati» dell'affidamento *in house* alla società GEA (art. 30, co. 1, ult. per., d.lgs. n. 201 del 2022).

C) Nel 2022 non vi sono stati oneri derivati all'AUSIR dall'affidamento *in house* alla società GEA.

Peraltro, l'AUSIR non ha mai avuto partecipazioni (dirette o indirette) al capitale sociale di GEA.

Oggi tale scelta risulta confermata e sancita in generale dallo stesso d.lgs. n. 201 del 2022 (art. 6, co. 2), secondo cui «*al fine di garantire il rispetto del principio*» di separazione fra le funzioni di regolazione, di indirizzo e di controllo e quelle di gestione dei servizi, «*gli enti di governo dell'ambito o le Autorità specificamente istituite per la regolazione e il controllo dei servizi pubblici locali non possono direttamente o indirettamente partecipare a soggetti incaricati della gestione del servizio*» e «*non si considerano partecipate indirettamente le società formate o partecipate dagli enti locali ricompresi nell'ambito*».

AUSIR

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

Quanto a operazioni fatte nel 2022 dai Comuni soci nei confronti di GEA che hanno comportato oneri per i Comuni stessi (come ad es. ripianamenti delle perdite, trasferimenti straordinari, aperture di credito, aumenti di capitale, trasferimenti straordinari di partecipazioni, rilascio di garanzie, ecc.), con lettera 16 novembre 2023 GEA ha comunicato all'AUSIR che «*nel corso dell'anno 2022, Gea Spa ha venduto parte delle azioni proprie a Comuni, (all'epoca) non ancora soci, come di seguito indicato:*

Data trasferimento	Comune	azioni numero	Valore nominale unitario euro	Valore nominale totale euro	Valore di vendita unitario euro	Valore di vendita totale euro
24.10.2022	Comune di Fanna	100	1,00	100,00	8,4295	842,95
24.10.2022	Comune di Vivaro	100	1,00	100,00	8,4295	842,95
30.12.2022	Comune di Maniago	5.000	1,00	5.000,00	8,4295	42.147,32
30.12.2022	Comune di Frisanco	100	1,00	100,00	8,4295	842,95
30.12.2022	Comune di Tramonti di Sotto	100	1,00	100,00	8,4295	842,95
30.12.2022	Comune di Tramonti di Sopra	100	1,00	100,00	8,4295	842,95
30.12.2022	Comune di Meduno	100	1,00	100,00	8,4295	842,95
	Totale	5.600		5.600,00		47.205,02

A seguito di tali vendite, i Comuni suindicati sono diventati soci Gea Spa; condizione, questa, propedeutica all'affidamento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani a partire dall'1.1.2023», in ragione della sopra indicata deliberazione AUSIR di affidamento a regime n. 21 del 2019 (cfr. § 6.1.B).

D) Resta il fatto che gli oneri di funzionamento dell'AUSIR sono a carico della tariffa (dunque degli utenti del servizio), come già spiegato (sopra, Parte Prima, § 1.4.).

E) Quanto ai risultati della gestione *in house* di GEA, essi si ricavano sia dai dati illustrati nei precedenti § 6.2. e 6.3., sia dai piani economico-finanziari (PEF) per ciascun territorio comunale, validati dall'AUSIR, coi relativi prezzi che devono essere considerati da ogni Comune per il proprio territorio perché essi rappresentano comunque i prezzi massimi applicabili all'utenza fino all'approvazione definitiva dell'ARERA (v. *infra*, § 6.5.).

6.5. La validazione dei piani economico-finanziari per il quadriennio 2022-2025 con riferimento al bacino di gestione di GEA.

A) Con deliberazione 17 maggio 2022, n. 35 l'Assemblea regionale d'Ambito dell'AUSIR ha validato «*i piani economico-finanziari degli ambiti tariffari (riferiti ai territori comunali serviti da GEA) per il quadriennio 2022-2025*», precisando «*che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, co. 8 della deliberazione ARERA n. 363/2021/R/RIF, i prezzi risultanti dai piani economico-finanziari di cui all'allegato F*

A U S I R

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

costituiscono i prezzi massimi del servizio che possono essere applicati fino all'approvazione definitiva da parte dell'ARERA», il cui procedimento è in corso di svolgimento.

B) In ragione di tale validazione la situazione Comune per Comune è la seguente:

Bacino di gestione GEA S.p.A.	regime tariffario	PEF AUSIR 2022	Corrispettivo 2022 gestore	Corrispettivo 2022 Comune comprensivo di IVA	Superamento limite ex art. 4 MTR-2	Incremento % su PEF 2021
Cordenons	TARI	1.917.757	1.642.338	275.419	NO	2,50%
Montereale Valcellina	TARI	377.175	257.756	119.419	NO	-1,70%
Pordenone	TARI	7.607.952	6.239.554	1.368.398	NO	-4,96%
Prata di Pordenone	TARI	828.089	700.683	127.406	NO	1,60%
Roveredo in Piano	TARI	652.934	562.165	90.769	NO	0,65%
San Quirino	TARI	530.589	428.746	101.843	NO	1,60%

C) Invece il dettaglio dei piani economico-finanziari di tutti gli ambiti tariffari del bacino di gestione di GEA è riportato nell'Allegato F della deliberazione AUSIR n. 35 del 2022.

6.6. Conclusioni.

In ragione dei dati sopra illustrati si ritiene - per quanto di competenza - che la gestione del servizio realizzata nel 2022 dal Gestore abbia avuto un andamento compatibile con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, tenuto conto dell'equilibrio economico finanziario della gestione, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi contrattuali, in conformità ai pertinenti atti e indicatori stabiliti dall'ARERA.



Comune di Pordenone

ALL. 3-c

**Situazione gestionale del servizio del Verde urbano, affidato dal Comune
a GEA s.p.a.**



Comune di Pordenone



RELAZIONE EX ART 30 comma 2TUSPL COMUNE DI PORDENONE

SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO



Utilitatis Servizi Srl
Piazza Cola di Rienzo 80/A
00192 Roma

Tel. 06.68300142
info@utilitatiservizi.it
<https://www.utilitatis.org/>

CF. e P.IVA 16781591009

INDICE

1	Ambito oggettivo della ricognizione.....	3
2	Introduzione.....	3
3	GEA - Gestioni Ecologiche e Ambientali SpA	4
4	Efficienza e qualità del servizio	9
4.1	<i>Caratteristiche del servizio svolto</i>	9
4.1.1	I VIALI ALBERATI	10
4.1.2	I GIARDINI DI QUARTIERE	10
4.1.3	I PARCHI.....	10
4.1.4	I CORTILI SCOLASTICI	11
4.1.5	IL VERDE CIMITERIALE	11
4.1.6	LE AREE SPORTIVE.....	11
4.1.7	IL VERDE URBANO.....	11
4.2	<i>Beni gestiti per l'erogazione del servizio</i>	11
4.3	<i>Livelli di qualità dei servizi svolti nel Comune di Pordenone</i>	12
4.3.1	ACCESSIBILITÀ DEL SERVIZIO	12
4.3.2	FUNZIONALITÀ	14
4.3.3	COMUNICAZIONE E TRASPARENZA	15
4.3.4	SICUREZZA E PULIZIA.....	15
4.4	<i>Indici di qualità del servizio</i>	16
5	Prospettive di miglioramento e condizioni di sviluppo.....	17

1 Ambito oggettivo della ricognizione

Si richiama schematicamente l'assetto giuridico del servizio oggetto della presente verifica periodica

Sevizio	Modalità affidamento	Soggetto erogatore
Gestione Verde Pubblico	Affidamento diretto <i>in house providing</i>	GEA - Gestioni Ecologiche e Ambientali SpA

2 Introduzione

L'articolo 8 del d.lgs. 201/2022, come modificato dall'articolo 1 comma 6 del d.lgs. 13/2023, ha demandato al Ministero del Made in Italy il compito di redigere *atti e indicatori di cui all'articolo 7 commi 1 e 2* per i servizi pubblici locali non a rete per i quali non opera un'autorità di regolazione, necessari a effettuare le opportune valutazioni su: costi di riferimento dei servizi, schema tipo di piano economico-finanziario, indicatori dei livelli minimi di qualità dei servizi. Il Vademecum licenziato dal succitato Ministero, con delibera dirigenziale del 31/8/2023, rappresenta lo schema in cui si incardinano le valutazioni dell'Ente Locale nella **fase di affidamento di un servizio pubblico locale non a rete** nel quale si legittima e argomenta la motivazione che ha condotto ad una scelta di gestione, come previsto dall'ordinamento eurounitario e ribadito all'art. 14 del d.lgs. 201/2022: affidamento a terzi mediante procedura di gara, affidamento a società mista, affidamento a società in house e, infine, gestione in economia o mediante aziende speciali¹.

Il focus della presente relazione **non riguarda** una procedura di affidamento in quanto si riferisce a servizi pubblici locali per i quali l'Ente ha già effettuato delle valutazioni circa la convenienza e l'opportunità di adottare una specifica modalità di affidamento. L'input normativo è quello dell'articolo 30 comma 1 nel quale il testo di riordino dei servizi pubblici locali stabilisce che siano svolte delle *verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali*. Nasce un obbligo -ulteriore rispetto a quelli previgenti di cui al d.lgs 175/2016- per cui i Comuni devono effettuare una *ricognizione sul concreto andamento dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio*.

Le modalità ed i criteri attraverso i quali effettuare la verifica sul "concreto andamento" dei servizi affidati non sono state esplicitate attraverso Vademecum come quello validato dal MIMIT o come le linee guida² pubblicate dall'ANAC, unitamente all'apertura del portale web per la ricezione degli atti che gli Enti devono obbligatoriamente trasmettere (Comunicato del Presidente 27/06/2023, *ndr*).

Vi è una carenza di atti già predisposti da altri organismi che possa fornire una traccia nelle logiche generali attraverso cui sviluppare una verifica del servizio. Va però considerato che il comma 2 dell'art. 17 del TUSPL recante *Affidamento in house* richiama gli esiti della verifica periodica del comma 1 art. 30 come fattori esplicativi dell'andamento pregresso di un servizio pubblico locale per il quale l'organismo deve procedere

¹ Limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete di cui all'articolo 114 del TUEL

² *Schema di relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale (d.lgs. 201/2022, art. 14, commi 2, 3 e 4; art. 31, commi 1 e 2)*

ad un affidamento. Si può, quindi, affermare che gli strumenti di analisi indicati nelle disposizioni del MIMT possono rappresentare un punto di riferimento da cui trarre una metodologia, fermo restando che non è messa in discussione la decisione in sé di aver proceduto ad un affidamento in house, mentre è oggetto di verifica che **sussistano ancora le condizioni** di efficienza, qualità, economicità e sussidiarietà del servizio pubblico locale svolto attraverso una concessione non sottoposta al vaglio del mercato.

Quanto fin qui illustrato è alla base del lavoro svolto in cui viene esaminato il servizio svolto dalla società GEA - Gestioni Ecologiche e Ambientali SpA relativamente alla gestione del verde pubblico affidate direttamente dal Comune di Pordenone. Nel paragrafo 3 si propone l'inquadramento della Società nell'insieme dei servizi svolti -non soltanto per l'Ente Pordenone-, del sistema di governance di cui è dotata e, attraverso l'analisi per indici -quelli indicati dal MIMT- è verificata la solidità economico-finanziaria in cui si trova la Società.

Nel quarto paragrafo è presentato il grado di efficienza e qualità del servizio. Dopo una prima analisi relativa alle informazioni quantitative volte a dimensionare il servizio viene effettuato un approfondimento sulle tipologie di verde pubblico gestite e sui beni utili a garantire la gestione del servizio.

L'analisi è supportata dall'esame qualitativo del servizio che viene desunto dalla carta della qualità considerando anche le modalità di erogazione del servizio non strettamente codificate nella CdS. Ad esempio in tema di accessibilità l'indicatore dei canali di comunicazione messi a disposizione dalla Società è il gradiente sulle capacità di utilizzare gli strumenti informatici per potenziare il raggio di azione del tradizionale "sportello", verso forme più avanzate.

Il legislatore ha posto un accento particolare alla valutazione prospettica del servizio affidato non soltanto sotto il profilo economico finanziario ma anche dal punto di vista degli obiettivi di miglioramento che l'Ente concedente intende perseguire attraverso l'operatore scelto, e se la programmazione di eventuali investimenti è finanziariamente sostenibile (paragrafo 5).

3 GEA - Gestioni Ecologiche e Ambientali SpA

GEA SpA è una società che opera nei servizi di igiene ambientale e più precisamente si occupa dell'intera filiera della gestione dei rifiuti urbani e assimilati, compresa l'attività di spazzamento e pulizia stradale, per i 24 comuni soci (Tabella 1).

Il suo campo di attività va pertanto dall'organizzazione delle modalità di conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini in modo quanto più possibile differenziato, alla loro raccolta e trasporto, alla valorizzazione presso altri impianti delle frazioni differenziate recuperabili, e al conferimento delle frazioni indifferenziate residue presso gli impianti di trattamento.

La società si occupa inoltre della gestione e della manutenzione, anche migliorativa, delle aree verdi pubbliche, quali parchi, giardini, viali alberati e aiuole nel territorio del Comune di Pordenone.

Tabella 1 - Comuni serviti da GEA Spa

Comuni serviti servizi di igiene ambientale	
1	Andreis
2	Aviano
3	Barcis
4	Budoia
5	Caneva
6	Cimolais
7	Claut
8	Clauzetto
9	Cordenons
10	Erto e Casso
11	Fanna
12	Frisanco
13	Maniago
14	Meduno
15	Montereale Valcellina
16	Pordenone
17	Preta di Pordenone
18	Roveredo in Piano
19	San Quirino
20	Sequls
21	Tramonti di Sopra
22	Tramonti di Sotto
23	Visto d'Asio
24	Vivaro

Appare opportuno segnalare che GEA Spa rappresenta una realtà industriale fortemente radicata nel territorio di Pordenone e provincia, dalla sua nascita nel 1981 (Tabella 2) come municipalizzata, poi trasformata in azienda speciale (1994) e poi società di capitali. Consolidata negli anni la gestione dei servizi di igiene ambientale e del verde pubblico che effettua in convenzione con il Comune di Pordenone dal 1996.

Tabella 2 – Storia societaria di GEA Spa

GENNAIO 1981	Nasce A.M.I.U., Azienda municipalizzata di Igiene Urbana, costituita dal Comune di Pordenone per occuparsi dell'intero ciclo dei rifiuti urbani nel relativo territorio
DICEMBRE 1994	A.M.I.U. diventa Azienda Speciale Pluriservizi - A.S.P. A.M.I.U., forma giuridica prevista dalla Legge 142 sull'ordinamento delle autonomie locali per gestire i servizi di rilevanza economica e imprenditoriale
1996	L'Azienda Speciale acquisisce il servizio di gestione del verde pubblico, attività svolta fino a quel momento direttamente dal Comune di Pordenone
GENNAIO 2000	Viene sottoscritta una convenzione intercomunale tra l'Ente Locale Socio (Comune di Pordenone) e il Comune di Cordenons, al fine di intraprendere un percorso di collaborazione in materia di gestione ambientale, cui fa seguito l'assegnazione in capo all'Azienda Speciale Pluriservizi - A.S.P. A.M.I.U. della gestione del servizio di igiene ambientale nell'ambito del territorio del Comune di Cordenons, ampliando il proprio ambito territoriale di competenza
GENNAIO 2003	L'Azienda assume la forma di Società per Azioni, completando il percorso evolutivo che la porta successivamente a configurarsi come GEA spa, società "in house". La società in house è dotata di uno specifico organismo di governo, che assicura ai Comuni azionisti il diretto controllo sulla gestione; è gestita con strumenti improntati a criteri di massima trasparenza ed efficacia, è aperta all'ingresso di nuovi soci e può esercitare la propria attività attraverso l'affidamento diretto dei servizi da parte dei Comuni
GENNAIO 2005	• GEA spa acquisisce l'intero ramo del ciclo integrato delle acque di proprietà del Comune di Pordenone
GENNAIO 2011	GEA spa viene scissa parzialmente e proporzionalmente mediante costituzione della società HydroGEA SPA cui viene attribuito il ramo di azienda relativo alla gestione del servizio idrico integrato

Il totale dei ricavi iscritti nella voce A1 sono pari a 12,4 mln/€ nel 2022 stazionari rispetto all'anno precedente. I ricavi imputabili al servizio di gestione del verde per il comune di Pordenone ammontano a circa 1,4 mln/€ (come da contratto di servizio con scadenza 31.12.2030) pari all'11% del totale del fatturato in A1 (Tabella 3).

Tabella 3 - Ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (Bilancio 2022)

Categoria di attività	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Servizi di gestione ambientale da MTR			
Comune di Pordenone	6.239.554	6.570.583	- 331.029
Comune di Cordenons	1.642.338	1.635.624	6.714
Comune di Roveredo in Piano	562.165	569.751	- 7.586
Comune di Montereale Valcellina	257.755	277.886	- 20.131
Comune di Prata di Pordenone	700.683	712.211	- 11.528
Comune di San Quirino	428.746	426.796	1.950
Totale	9.831.241	10.192.851	- 361.610
Servizi di gestione del verde pubblico			
Comune di Pordenone	1.400.269	1.362.216	38.053
Totale ricavi per servizi affidati dai Comuni	11.231.510	11.555.067	- 323.557
Ricavi per altri servizi			
Servizi vari - Comune di Pordenone	144.046	205.098	- 61.052
Servizi vari - Comune di Cordenons	6.202	7.781	- 1.579
Servizi vari - Comune di Roveredo	50.241	7.359	42.882
Servizi vari - Comune di Montereale Valcellina	7.606	50.713	- 43.107
Servizi vari - Comune di Prata di Pordenone	6.804	12.880	- 6.076
Servizi vari - Comune di San Quirino	7.454	5.537	1.917
Servizi vari - Terzi	65.232	87.947	- 22.715
Cessione materiali da raccolta differenziata	888.596	603.872	284.724
Totale ricavi per servizi vari e cessione mat. Racc. d.	1.176.181	981.187	194.994
Totale ricavi A1	12.407.691	12.536.254	- 128.563

In riferimento alla struttura dei costi operativi della società GEA SpA (Tabella 4) si rileva come le voci che hanno maggior peso sono quelle relative ai "servizi", circa il 50% nell'ultimo triennio, e ai "salari e stipendi" che pesano poco meno di un quarto della totalità dei costi. La voce di bilancio B6 "materie prime e consumo" pesa nell'ultimo anno circa il 10% del totale dei costi (1,2 milioni di euro). A seguire, le voci di costo più rilevanti sono gli "oneri sociali", pari a 843 mila euro nel 2022 (6,4%) e gli "ammortamenti delle immobilizzazioni materiali", che nel 2022 sono pari a 739 mila euro (il 5,6% del totale costi).

I costi che nel triennio hanno fatto registrare i maggiori incrementi sono quelli relativi alle "materie prime e di consumo" (+60% dal 2020 al 2022), gli "oneri diversi di gestione" (+45%), gli "ammortamenti immobilizzazioni materiali" (+29%), seguiti da "salari e stipendi" e "godimento di beni di terzi" (entrambe le voci con un incremento di circa il 24% dal 2020 al 2022). L'incremento in aggregato della totalità dei costi dal 2020 al 2022 è pari al 22%.

Tabella 4 - Ripartizione costi per gli anni 2020, 2021 e 2022 (migl. Euro)

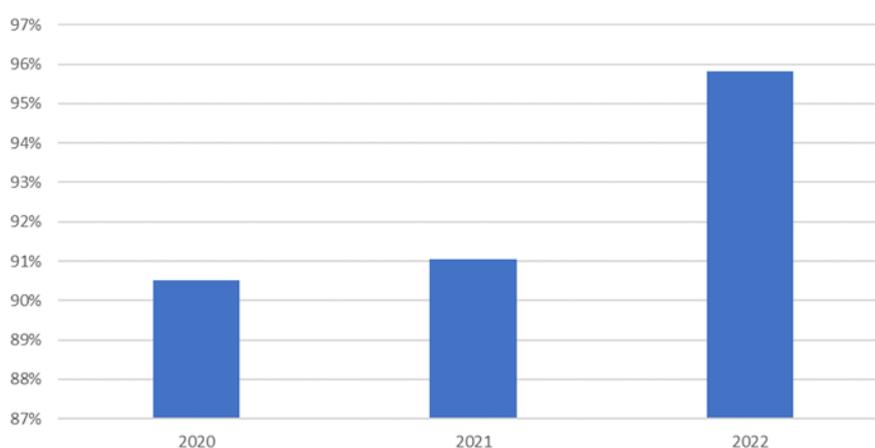
Voce di costo	2020	2021	2022	Ripartizione % costi 2020	Ripartizione % costi 2021	Ripartizione % costi 2022	%Δ costi 2022-2020
Materie prime e consumo	791	898	1.263	7,3%	7,8%	9,5%	60%
Servizi	5.618	5.804	6.595	51,6%	50,6%	49,8%	17%
Godimento beni di terzi	258	256	319	2,4%	2,2%	2,4%	24%
Salari e stipendi	2.562	2.818	3.179	23,5%	24,6%	24,0%	24%
Oneri sociali	811	842	843	7,4%	7,3%	6,4%	4%
Trattamento di fine rapporto	151	159	164	1,4%	1,4%	1,2%	9%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	34	9	25	0,3%	0,1%	0,2%	-25%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	572	584	739	5,3%	5,1%	5,6%	29%
Variazione rimanenze materiali di consumo	6	9	-35	0,1%	0,1%	-0,3%	-712%
Accantonamenti per rischi	0	0	23	0,0%	0,0%	0,2%	-
Oneri diversi di gestione	79	96	115	0,7%	0,8%	0,9%	45%
TOT COSTI DELLA PRODUZIONE	10.882	11.477	13.230	100,0%	100,0%	100,0%	22%

Una visione d'insieme dell'andamento dei costi operativi rispetto al fatturato è fornita dal grafico di Figura 1 che mostra un rapporto costi-ricavi crescente, in particolare nell'ultimo anno, ad indicare una perdita di produttività – e marginalità – al crescere del fatturato (Tabella 5). Il fenomeno registra lo sfavorevole quadro macro economico del momento in cui la spinta inflazionistica ha eroso quote di redditività a parità di condizioni gestionali e organizzative dei servizi resi.

Tabella 5 Costi e valore della produzione (anno 2020,2021, 2022; migl.Euro)

	2020	2021	2022
TOT COSTI DELLA PRODUZIONE	10.882	11.477	13.230
TOT. VAL. DELLA PRODUZIONE	12.022	12.605	13.806

Figura 1 - Incidenza della gestione caratteristica sul valore della produzione



Nell'ultimo triennio GEA SpA riporta un risultato lordo (EBITDA) della gestione caratteristica costantemente positivo nonostante si sia registrato un decremento nell'ultimo anno. Anche l'EBIT risulta positivo nel triennio osservato ma si nota un calo vistoso dal 2021 al 2022 (-49%), dovuto principalmente ad un aumento dei costi di ammortamento nel 2022; il valore dell'EBIT passa infatti da 1,14 milioni di euro del 2020 a 576 mila euro del 2022. L'utile d'esercizio è positivo nei tre anni osservati nonostante anche questa

voce veda un decremento di circa il 50% dal 2021 al 2022, arrivando in quest'ultimo anno pari a 503 mila euro.

Tabella 6 - principali grandezze economiche (anni 2020, 2021, 2022; migl. Euro)

	2020	2021	2022
EBITDA	1.746	1.722	1.363
EBIT	1.140	1.128	576
Valore aggiunto	5.269	5.542	5.549
Utile d'esercizio	1.071	1.008	503

Nella Tabella 7 si riportano i principali indicatori di produttività, redditività e struttura societaria della società GEA SpA per gli anni 2020, 2021, 2022.

Gli indicatori di produttività (EBITDA/VP, EBIT/VP, Risultato di esercizio/VP) presentano dei valori positivi all'interno del triennio; pressoché costanti tra il 2020 e il 2021, mentre si registra un calo importante su tutti e tre gli indicatori nel 2022. Il rapporto EBITDA sul valore della produzione scende al 10%, mentre sia il rapporto EBIT/VP che Utile d'esercizio/VP si attestano intorno al 4%

In termini di produttività, il valore aggiunto per addetto cresce lievemente di anno in anno nel triennio, arrivando a più di 71 mila euro per addetto nel 2022, mentre contestualmente si registra un leggero aumento del costo del lavoro per addetto, che si attesta a circa 54 mila euro per addetto.

L'analisi prosegue con l'esame dei principali indicatori di redditività, ROI, ROE e ROS. Anche per gli indicatori di redditività si registra un andamento assimilabile a quanto riscontrato per gli indicatori di produttività visti in precedenza. I primi due anni del triennio infatti fanno registrare valori largamente positivi, il ROI, ROE, ROS sono pari rispettivamente a 8,6%, 13,5% e 9% nel 2021, mentre subiscono una diminuzione pari a più della metà del loro valore nel 2022: infatti, i loro valori si attestano rispettivamente sul 3,9%, 6,3%, e 4,6% (ROI, ROE, ROS).

La struttura dei debiti finanziari rapportati al patrimonio netto restituisce nel triennio dei valori in lieve diminuzione, il rapporto passa da 0,34 del 2020 a 0,29 del 2022. Gli stessi debiti finanziari, rapportati al margine operativo lordo evidenziano un valore in crescita, passando da un valore di 1,31 a 1,68. Il totale dei debiti rapportato al margine lordo presenta anch'esso un valore in crescita nel 2022, dopo un biennio 2020-21 pressoché costante. Il rapporto passa infatti da 3,58 nel 2020 a 3,63 nel 2021, arrivando a 4,59 nel 2022.

Analizzando gli indicatori di struttura societaria, si osserva come l'indice di liquidità restituisca un valore positivo e costante nei tre anni oggetto di analisi, poiché le attività correnti sono maggiori delle passività correnti; il rapporto infatti risulta essere pari a 1,39 per tutti e tre gli anni. In riferimento all'indice di struttura, i valori sono inferiori ad uno nel triennio e mostrano un trend decrescente, partendo da un valore di 0,94 nel 2020 a 0,82 nel 2022.

Tabella 7 - Principali indicatori di produttività, redditività e struttura societaria (anno 2020, 2021, 2022)

GEA - GESTIONI ECOLOGICHE E AMBIENTALI - S.P.A.			
	2020	2021	2022
EBITDA/VP	15%	14%	10%
EBIT/VP	9%	9%	4%
Risultato di esercizio/VP	9%	8%	4%
Valore aggiunto per addetto	67,55	71,05	71,14
Costo del lavoro per addetto	45,17	48,97	53,66
ROI	9,9%	8,6%	3,9%
ROE	16,0%	13,5%	6,3%
ROS	9,5%	9,0%	4,6%
Debiti finanziari/Equity	0,34	0,31	0,29
Debiti finanziari + controllanti/Equity	0,35	0,32	0,30
TOTALE debiti/EBITDA	3,58	3,63	4,59
Debiti finanziari/EBITDA	1,31	1,33	1,68
Debiti finanziari + debiti controllanti/EBITDA	1,35	1,37	1,73
Indice di liquidità	1,39	1,39	1,39
Indice di struttura	0,94	0,87	0,82

Nel complesso la gestione di GEA Spa appare solida sia dal punto di vista economico che finanziario. Rispetto alla gestione del verde pubblico si riepiloga in Tabella 8.

Tabella 8 - Principali informazioni sulla gestione del Verde pubblico (anno 2022)

Fatturato	Numero addetti	Investimenti
1,4 mln/€	10 (di cui 2 impiegati e 8 operai)	928 mila

4 Efficienza e qualità del servizio

4.1 Caratteristiche del servizio svolto

La gestione del verde pubblico è affidata alla società G.E.A. – Gestioni Ecologiche ed Ambientali s.p.a., partecipata dal Comune di Pordenone, quale affidataria secondo il modulo “in house providing”.

Attraverso le proprie attività la società si pone l’obiettivo primario di tutelare l’ambiente attraverso iniziative tese a valorizzare e tutelare il patrimonio verde cittadino. L’azienda si impegna a perseguire un miglioramento continuo del servizio erogato attraverso l’attuazione di una periodica e corretta manutenzione delle aree verdi e la tutela delle strutture ad esse connesse.

In chiave di sviluppo del servizio con riferimento alle esigenze della cittadinanza, la società si impegna altresì a porre in essere soluzioni per l’interazione con organismi no profit, e secondo i principi contenuti nel “Regolamento beni comuni”, in attuazione del principio di sussidiarietà, nonché di prospettare evoluzioni per possibili forme di partenariato pubblico-privato, volte a rendere ancora più ampia la fruizione del verde pubblico del Comune di Pordenone.

All’interno della manutenzione del verde pubblico la società si impegna a garantire:

- Manutenzione dei tappeti erbosi di aree verdi, cortili scolastici e fabbricati pubblici, grandi parchi;

- Decespugliamento dei bordi stradali, delle aree pavimentate di parchi, giardini, aree verdi e scoperti scolastici;
- Manutenzione dei cigli stradali e taglio sieponi;
- Potatura di siepi ed essenze arbustive;
- Potatura programmata di alberi;
- Manutenzione delle aiuole fiorite;
- Manutenzione delle fioriere;
- Monitoraggio delle alberature e manutenzione programmata;
- Gestione e manutenzione ordinaria parchi;
- Abbattimenti di alberi;
- Piantumazioni di alberi;
- Adacquamento alberi;
- Manutenzione e verifica periodica arredi e attrezzature;
- Apertura e chiusura cancelli aree verdi;
- Manutenzione ordinaria degli impianti di irrigazione.

Nell'ambito urbano si possono distinguere diverse tipologie di verde:

- I viali alberati;
- I giardini di quartiere;
- I parchi;
- I cortili scolastici;
- Il verde cimiteriale;
- Le aree sportive;
- Il verde urbano.

4.1.1 I VIALI ALBERATI

Gli alberi lungo le strade sono piantati in un ambiente difficile, molto diverso dalla foresta, specialmente per lo spazio limitato e le condizioni difficili del terreno dove vengono posizionati.

Nonostante ciò, questi alberi svolgono importanti ruoli ecologici ed estetici lungo le strade, e quindi mantenere e proteggere queste piante è una delle principali priorità per GEA.

Attraverso controlli regolari, GEA individua gli alberi che sono in una situazione precaria e possono rappresentare un pericolo per il pubblico, richiedendo una valutazione strumentale. Vengono quindi identificati gli interventi più adatti per la manutenzione ordinaria di questi filari.

4.1.2 I GIARDINI DI QUARTIERE

I giardini nei quartieri sono piccole aree che rappresentano dei piacevoli spazi verdi in stretto contatto con le costruzioni, e se sono dotati di giochi e arredi, possono diventare luoghi di socializzazione.

Al fine di prevenire il deterioramento e il degrado, GEA si impegna a garantire un costante e attento lavoro di manutenzione.

4.1.3 I PARCHI

I grandi spazi verdi urbani rappresentano una parte significativa della storia della città. GEA si occupa della gestione e manutenzione di diversi parchi distribuiti sul territorio comunale (vedi Tabella 9).

Tabella 9 - Estensione dei parchi urbani gestiti

Denominazione parco	Estensione (mq)
Giardini IV Novembre	11.500

Denominazione parco	Estensione (mq)
Parco Galvani	28.000
Parco del castello di Torre	2.600
Parco delle Terme romane	10.896
Castello di Torre	12.600
Parco Cimolai	24.000
Parco del Seminario	39.970

I parchi sono essenziali per le comunità in quanto offrono spazi rigeneranti per i cittadini che possono trovare momenti di relax. Sono veri e propri polmoni urbani, essenziali per promuovere la salute e favorire la socializzazione. Inoltre, fungono da habitat per la biodiversità, contribuendo a mantenere l'equilibrio ecologico anche in mezzo all'urbanizzazione. A tal fine, GEA si impegna a garantirne una corretta gestione e manutenzione a favore degli utenti.

4.1.4 I CORTILI SCOLASTICI

GEA gestisce anche gli spazi all'interno delle scuole, come i cortili scolastici, che sono dedicati al divertimento e all'interazione sociale, richiedendo costante manutenzione e pulizia per garantirne la sicurezza.

In particolare l'azienda collabora con il personale scolastico per interventi di manutenzione che possono rendersi necessari specialmente durante eventi organizzati dalle scuole, soprattutto alla fine dell'anno scolastico.

4.1.5 IL VERDE CIMITERIALE

La manutenzione delle aree verdi nei cimiteri è prioritaria, soprattutto per il controllo dei cipressi afflitti dalla malattia vascolare "Seiridium cardinale Sutton", che porta al disseccamento degli alberi.

4.1.6 LE AREE SPORTIVE

Le associazioni gestiscono la manutenzione delle aree sportive, tuttavia GEA si occupa del monitoraggio costante e della cura degli alberi presenti in quegli spazi.

4.1.7 IL VERDE URBANO

Al verde urbano GEA dedica parecchia attenzione sia nell'allestimento stagionale di rotonde, aiuole spartitraffico, etc. per la manutenzione dei cigli stradali al fine di garantire la sicurezza della viabilità e il decoro della città.

4.2 Beni gestiti per l'erogazione del servizio

La società nell'ambito delle sue attività si impegna a gestire, custodire a mantenere una serie di beni di proprietà del comune riportati di seguito (Tabella 10).

Tabella 10 – Beni gestiti per l'erogazione del servizio da GEA su Pordenone

Bene/struttura	Natura	Proprietà	Titolo utilizzo
Beni immobili: Parchi, giardini urbani ed aree verdi vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.			
Parco delle Terme Romane ed aree esterne (esclusi scavi archeologici)	Bene demaniale	Comune di Pordenone	Gestione-manutenzione
Parco del Castello di Torre	Bene demaniale	Comune di Pordenone	Gestione-manutenzione
Parco Galvani (compreso solo lo spazio dedicato al magazzino utilizzato dagli operai verde)	Bene demaniale	Comune di Pordenone	Gestione-manutenzione

Bene/struttura	Natura	Proprietà	Titolo utilizzo
Parco Querini - ex Valdevit (esclusa Casina Liberty)	Bene demaniale	Comune di Pordenone	Gestione-manutenzione
Giardini IV Novembre	Bene demaniale	Comune di Pordenone	Gestione-manutenzione
Giardini della Scuola elementare "Gabelli" di viale Trieste	Bene patrimoniale indisponibile	Comune di Pordenone	Gestione-manutenzione
Beni immobili: Parchi, giardini urbani ed aree verdi vincolati ai sensi del Decreto legislativo 42/2004 e s.m.i.			
Parco San Valentino (compresa la struttura dei bagni e magazzino/ escluso l'edificio sede delle Associazioni)	Bene demaniale	Comune di Pordenone	Gestione-manutenzione
Parco San Carlo	Bene demaniale	Comune di Pordenone	Gestione-manutenzione
Parco Laghetti di Rorai	Bene demaniale	Comune di Pordenone	Gestione-manutenzione
Parco del Seminario		Proprietà del Seminario Diocesano – in comodato d'uso al Comune fino al 18.03.2023	Gestione-manutenzione
Via Vittorio Veneto (sottocastello)	Bene demaniale	Comune di Pordenone	Gestione-manutenzione
Parco Urbano Comprensoriale del Noncello	Bene demaniale	Comune di Pordenone e Regione Friuli Venezia Giulia	Gestione-manutenzione
Vicolo del Lavatoio Via S. Giuliano	Bene demaniale	Comune di Pordenone	Gestione-manutenzione
Area verde di viale Martelli (ex Comando Vigili)	Bene patrimoniale indisponibile	Comune di Pordenone	Gestione-manutenzione
Area verde di Via Reghena	Bene demaniale	Comune di Pordenone	Gestione-manutenzione
Area verde del Noncello	Bene demaniale	Comune di Pordenone	Gestione-manutenzione
Area verde del centro servizi Cimiteriali	Bene patrimoniale indisponibile	Comune di Pordenone	Gestione-manutenzione
Area verde di Largo Cervignano	Bene patrimoniale indisponibile	Comune di Pordenone	Gestione-manutenzione
Beni immobili: Parchi, giardini urbani ed aree verdi non vincolate ai sensi del D.Lgs 42/2004			
Parco Cimolai	Bene patrimoniale indisponibile	Comune di Pordenone	Gestione-manutenzione
Parco di Via Donadon	Bene patrimoniale indisponibile	Comune di Pordenone	Gestione-manutenzione
Via Nuova di Corva - Volt De Querini	Bene patrimoniale indisponibile	Comune di Pordenone	Gestione-manutenzione

4.3 Livelli di qualità dei servizi svolti nel Comune di Pordenone

Il servizio di manutenzione del verde pubblico si configura per gran parte delle proprie sotto attività come un servizio, regolamentato dal contratto con il Comune di Pordenone, oltre ad effettuare prestazioni extra, a misura, richieste dell'amministrazione. Diverse attività riportate in contratto sono quantificate e valorizzate.

Per valutare la qualità del servizio e garantire il raggiungimento degli standard previsti, GEA svolge apposite verifiche, anche acquisendo periodicamente la valutazione dei cittadini tramite indagini e rilevazioni a campione.

GEA, esaminate le informazioni raccolte, elabora e valuta i dati relativi, intraprendendo le opportune scelte gestionali per il miglioramento della qualità dei servizi.

Le azioni di miglioramento del servizio, vengono effettuate anche sulla base dell'analisi delle cause dei reclami scritti dagli utenti. Inoltre, ogni anno GEA predispose una relazione in cui si confrontano i risultati conseguiti nell'esercizio precedente con gli standard garantiti.

4.3.1 ACCESSIBILITÀ DEL SERVIZIO

Il verde pubblico è un elemento del paesaggio urbano ed è un bene da tutelare sia perché costituisce "la scenografia d'accesso" dei centri abitati, e li rende più vivibili con viali, i parchi e variopinte aiuole fiorite,

sia per le riconosciute funzioni ecologiche che svolge sul microclima urbano, mitigando diverse forme di inquinamento e attenuando gli effetti delle escursioni climatiche.

Attraverso la manutenzione del verde GEA garantisce la salvaguardia del patrimonio arboreo e il decoro delle aree verdi con l'obiettivo di renderle fruibili a tutti i cittadini. GEA si occupa anche di favorire, con allestimento di aiuole ornamentali nei giardini e negli spartitraffico più significativi della viabilità principale, per rendere la città colorata, accogliente e vivibile.

A testimonianza dell'alto livello qualitativo del servizio, GEA si impegna a:

- A monitorare il patrimonio arboreo per produrre opportuni piani di potatura e di trattamenti fitosanitari, al fine di tutelare la salute degli alberi;
- Ad approfondire le eventuali situazioni critiche mediante l'utilizzo di analisi strumentali per valutare accuratamente la stabilità degli esemplari arborei e proporre per casi estremi l'abbattimento di piante in stato precario e pericolose per l'incolumità pubblica;
- Ad aggiornare costantemente il personale aderendo a corsi di formazione specifici del settore, per operare secondo le più moderne tecniche di arboricoltura;
- A progettare, allestire e curare le aiuole fiorite per decorare la città, su richiesta dell'Amministrazione.

Per fare ciò GEA ha instaurato forme di collaborazione con diverse strutture del territorio, per la manutenzione di alcuni siti (**Tabella 11**).

Tabella 11 - Collaborazioni attive

Denominazione struttura	Attività svolta
Fondazione Sacra Famiglia	Manutenzione di alcune aree verdi e delle fioriere comunali
Servizi Sociali del Comune	Cura delle aiuole fiorite
Associazione la Compagnia delle Rose	Manutenzione del roseto antico di Villa Galvani e per promuovere corsi di formazione specifici relativi alla rosa antica

GEA promuove sempre la partecipazione dell'utente sia per tutelare il diritto alla corretta erogazione, sia per migliorare la collaborazione tra l'azienda e i cittadini. Questi, in particolare, possono produrre memorie e documenti, formulare suggerimenti per il miglioramento dei servizi, inoltrare reclami, richiedere informazioni. Inoltre GEA verifica periodicamente la qualità del servizio erogato, anche attraverso sondaggi appositi.

Le aree verdi accessibili agli utenti sono descritte nella **Tabella 11**.

Tabella 12 - estensione verde urbano gestito per tipologia di area

Tipologia di area	Mq
Parchi (Grandi e piccoli)	261.104
Aree verdi	711.064
Verde scolastico	76.466
Verde cimiteriale	15.946
Totale	1.064.580

GEA stabilisce l'eguaglianza dei diritti di tutti gli utenti rispetto all'erogazione del servizio senza alcuna distinzione per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione ed opinione politica. L'azienda è impegnata a garantire che la stessa qualità di servizio sia garantita per le diverse aree geografiche di utenza, e per le

diverse categorie di utenti, tutelando il diritto di tutti i cittadini all'accesso ai servizi pubblici e per le regole che disciplinano i rapporti tra utenti e servizi pubblici.

4.3.2 FUNZIONALITÀ

Al fine di garantire la funzionalità del servizio l'azienda effettua interventi periodici di manutenzione ripartiti nel corso dell'anno e differenziati per tipologia di verde pubblico gestito.

Tabella 13 - Numero di interventi effettuati per tipologia di area e di attività

Tipologia di attività	Tipologia di area	N. di interventi	Periodo di intervento
Manutenzione di tappeti erbosi di aree verdi e grandi parchi, scoperti scolastici e aree cimiteriali	Parchi	8	Marzo-novembre
	Aree verdi	8	Marzo-novembre
	Verde scolastico	7/8	Marzo-novembre
	Verde cimiteriale	8	Marzo-novembre
Decespugliamento dei bordi stradali, delle aree pavimentate di parchi, giardini, aree verdi e scoperti scolastici	Decespugliamento bordi strada	3*	Marzo – ottobre
	Decespugliamento cigli con polloni	5	Maggio -ottobre
	Decespugliamento	2	Marzo -ottobre
Manutenzione dei cigli stradali e taglio siepi a bordo strada	Sfalcio cigli con trattore	3	Maggio-novembre
	Potatura siepi spontanee a bordo strada	1	Ottobre-novembre
Potatura di siepi ed essenze arbustive	Potatura siepi lineari	1/2	maggio-ottobre
	Potatura macchie arbustive e arbusti di pregio	1/2	vario
Potatura di alberi di strade e aree verdi	Potatura alberi	400/500	vario
Manutenzione delle aiuole fiorite e delle fioriere	Allestimento e cura aiuole	-	Febbraio-novembre

* Su strade centrali vengono effettuati 8 interventi

L'azienda dispone di cicli frequenti e programmati di manutenzione e gestione di tutte le aree del verde pubblico.

4.3.3 COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

L'azienda assicura la comunicazione trasparente e l'informazione alla clientela che è garantita attraverso l'istituzione di diversi strumenti di comunicazione:

- Sportello fisico
- Sito web
- Social media
- Servizio clienti
- Mail service

L'azienda, al fine di garantire un servizio ottimale per gli utenti, mette a disposizione un numero verde operativo tutti i giorni feriali attraverso il quale l'operatore può verificare i tempi e le modalità di erogazione dei servizi e avanzare reclami o segnalazioni di disservizi. GEA è impegnata a ridurre i tempi di attesa al telefono per la richiesta di informazioni e attualmente il tempo medio di attesa su base annua è di circa 2 minuti.

La qualità del servizio offerto è garantita dall'attenzione che l'azienda pone nella gestione delle controversie e dei reclami che possono giungere dai cittadini. GEA s'impegna, infatti, a rispondere ad ogni richiesta d'informazione, chiarimenti o reclami pervenuti per iscritto o via e-mail entro il tempo massimo di 15 giorni consecutivi.

L'azienda dispone inoltre di una procedura interna di gestione dei disservizi segnalati dall'utente che riceve prontamente una notifica di presa in carico della segnalazione. I tempi di intervento sono diversi a seconda delle attività svolte dall'azienda.

Costituisce impegno prioritario di GEA quello di garantire un servizio continuo e regolare e adottare i provvedimenti necessari per ridurre al minimo eventuali disservizi. In caso di interruzioni dovute all'azienda, l'azienda si impegna a effettuare una tempestiva e anticipata comunicazione nei confronti delle utenze in modo da permettere a quest'ultimo di esserne informato.

GEA provvede a selezionare e formare il personale a contatto con il pubblico. Il personale di GEA è tenuto a trattare il cittadino con rispetto e cortesia, a rispondere ai loro bisogni, ad agevolarli nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento degli obblighi. I dipendenti sono altresì tenuti ad indicare le proprie generalità sia nei rapporti interpersonali che nelle comunicazioni telefoniche.

L'azienda ha, infine, redatto una carta dei servizi che rende disponibile per gli utenti e tutti coloro che sono interessati presso gli uffici GEA e sul sito web.

4.3.4 SICUREZZA E PULIZIA

Al centro delle attività di GEA c'è sicuramente la sicurezza degli spazi gestiti. Per garantire un adeguato servizio all'utenza GEA s'impegna a:

- Utilizzare le più moderne attrezzature di lavoro (mezzi, attrezzature, presidi fitosanitari strettamente dove consentito e in alternativa adozione di misure di lotta biologica) a salvaguardia dell'ambiente, del cittadino e dei lavoratori
- Creare il minor disagio possibile all'utenza durante lo svolgimento dei servizi

GEA si impegna inoltre a rispettare l'ambiente minimizzando gli impatti delle attività svolte e ad assumere ogni iniziativa atta a favorire il recupero delle risorse, ridurre i quantitativi di materiale da smaltire e prevenire dispersioni in aria, acqua o suolo che possano danneggiare la salute e l'ambiente stesso.

L'azienda dispone, inoltre, di un ciclo di pulizia programmata per i servizi igienici presenti nei parchi e nelle strutture gestite dall'azienda e per le fontane. È inoltre presente un ciclo di svuotamento dei cestini nei parchi.

4.4 Indici di qualità del servizio

Sulla base di quanto sopra descritto è possibile affermare che il livello qualitativo del servizio offerto è molto buono. Come riportato nella tabella 6, inoltre, è possibile osservare come i servizi svolti per conto del Comune di Pordenone dalla società risultino avere standard e performance ottimali.

GEA misura la propria performance di qualità anche sulla base di una serie di parametri aggiuntivi riportati di seguito³:

- Numero minimo di sfalci annui per aree verdi
- Numero minimo di potature ad alberi alto fusto
- Numero minimo di potature siepi
- Numero minimo di interventi di diserbo aree pubbliche e cigli
- Numero minimo di decespugliamento cigli
- Numero minimo di decespugliamento e spollonatura cigli
- Numero minimo di potature sieponi
- Numero minimo di sfalci per aree vaste con braccio
- Svuotamento cestini parchi
- Pulizia fontane parchi

Tabella 14 - Indici di qualità del servizio

Profilo di monitoraggio	Descrizione Indicatore	Tipologia indicatore	UdM	Indice di qualità
Accessibilità del servizio	Verde pubblico gestito	Quantitativo	Mq	1.064.580
	Mappatura delle attività relative al servizio	Qualitativo	-	Medio
	Mappatura delle attrezzature e dei mezzi	Qualitativo	-	Medio
Comunicazione e trasparenza	Definizione procedure di attivazione/variazione/cessazione del servizio (modulistica, accessibilità per l'acquisto, accessibilità alle informazioni e canali di comunicazione, etc.)	Qualitativo	-	Alto
	Tempo di risposta alle richieste di informazioni (tramite numero verde dedicato)	Quantitativo	Tempi di attivazione (in minuti)	2
	Tempo di risposta motivata a reclami	Quantitativo	Tempi di risposta (in giorni)	15
	Carta dei servizi	Qualitativo		Alto
Sicurezza e pulizia	Cicli di pulizia programmata dei servizi igienici	Quantitativo	Cicli (giorni/anno)	quotidiano

³ Proposta di definizione indici di qualità del servizio svolti disponibili al link: <https://www.gea-pn.it/wp-content/uploads/2014/07/Proposta-di-definizione-standard-tecnici-indicatori-performance.pdf>

Funzionalità	Predisposizione di un piano di controlli periodici	Qualitativo	-	Medio
	Obblighi in materia di sicurezza del servizio	Qualitativo	-	Alto
	Svuotamento cestini parchi	Quantitativo	N/settimana	1
	Pulizie fontane parchi	Quantitativo	N/settimana	1
	Numero minimo di sfalci annui per aree verdi	Quantitativo	N/anno	7
	Numero minimo di potature ad alberi alto fusto	Quantitativo	N/anno	1
	Numero minimo di potature siepi	Quantitativo	N/anno	1
	Numero minimo di interventi di diserbo aree pubbliche e cigli	Quantitativo	N/anno	2
	Numero minimo di decespugliamento cigli	Quantitativo	N/anno	2
	Numero minimo di decespugliamento e spollonatura cigli	Quantitativo	N/anno	5
Numero minimo di potature sieponi	Quantitativo	N/anno	1	
Numero minimo di sfalci per aree vaste con braccio	Quantitativo	N/anno	3	

5 Prospettive di miglioramento e condizioni di sviluppo

L'azienda nei prossimi anni prevede di effettuare una serie di interventi di miglioramento volti ad incrementare la qualità del servizio offerto. Tra gli interventi che verranno realizzati troviamo:

- L'acquisto di un nuovo software per la programmazione delle attività del servizio verde e
- La formazione relativa del personale
- La formazione specifica ad un nuovo collaboratore del settore VERDE per il corretto utilizzo del software del verde già in uso
- La formazione specifica per i monitoraggi arborei in campo
- La prosecuzione del monitoraggio arboreo e implementazione del catasto del patrimonio arboreo stesso
- La formazione del personale per migliorare le condizioni di salute e sicurezza sul posto di lavoro



Comune di Pordenone

ALL. 3-d

Situazione gestionale del servizio della Sosta a pagamento, affidato dal Comune a GSM s.p.a.



Comune di Pordenone



RELAZIONE EX ART 30 comma 2TUSPL COMUNE DI PORDENONE

SERVIZIO DI GESTIONE DEI PARCHEGGI E DELLA SOSTA A PAGAMENTO



gestione servizi mobilità spa

Utilitatis Servizi Srl
Piazza Cola di Rienzo 80/A
00192 Roma

Tel. 06.68300142
info@utilitatis.servizi.it
<https://www.utilitatis.org/>

CF. e P.IVA 16781591009

INDICE

1	Ambito oggettivo della ricognizione.....	3
2	Introduzione.....	3
3	G.S.M. Gestione Servizi Mobilità SPA.....	4
3.1	<i>Andamento della gestione di GSM Spa: struttura dei costi e dei ricavi.....</i>	9
4	Efficienza e qualità del servizio	11
4.1	<i>Caratteristiche del servizio svolto</i>	11
4.2	<i>Livelli di qualità dei servizi svolti nel Comune di Pordenone</i>	13
4.2.1	ACCESSIBILITÀ DEL SERVIZIO	13
4.2.2	FUNZIONALITÀ	14
4.2.3	COMUNICAZIONE E TRASPARENZA	14
4.2.4	SICUREZZA E PULIZIA.....	15
4.3	<i>Indici di qualità del servizio</i>	15
4.4	<i>Posizionamento di GSM rispetto ai competitor di mercato</i>	16
5	Prospettive di miglioramento e condizioni di sviluppo - il piano economico finanziario	18

1 Ambito oggettivo della ricognizione

Si richiama schematicamente l'assetto giuridico del servizio oggetto della presente verifica periodica

Sevizio	Modalità affidamento	Soggetto erogatore
Gestione parcheggi e soste a pagamento	Affidamento diretto <i>in house providing</i>	G.S.M. Gestione Servizi Mobilità SPA

2 Introduzione

L'articolo 8 del d.lgs. 201/2022, come modificato dall'articolo 1 comma 6 del d.lgs. 13/2023, ha demandato al Ministero del Made in Italy il compito di redigere *atti e indicatori di cui all'articolo 7 commi 1 e 2* per i servizi pubblici locali non a rete per i quali non opera un'autorità di regolazione, necessari a effettuare le opportune valutazioni su: costi di riferimento dei servizi, schema tipo di piano economico-finanziario, indicatori dei livelli minimi di qualità dei servizi. Il Vademecum licenziato dal succitato Ministero, con delibera dirigenziale del 31/8/2023, rappresenta lo schema in cui si incardinano le valutazioni dell'Ente Locale nella **fase di affidamento di un servizio pubblico locale non a rete** nel quale si legittima e argomenta la motivazione che ha condotto ad una scelta di gestione, come previsto dall'ordinamento euro unitario e ribadito all'art. 14 del d.lgs. 201/2022: affidamento a terzi mediante procedura di gara, affidamento a società mista, affidamento a società in house e, infine, gestione in economia o mediante aziende speciali¹.

Il focus della presente relazione **non riguarda** una procedura di affidamento in quanto si riferisce a servizi pubblici locali per i quali l'Ente ha già effettuato delle valutazioni circa la convenienza e l'opportunità di adottare una specifica modalità di affidamento. L'input normativo è quello dell'articolo 30 comma 1 nel quale il testo di riordino dei servizi pubblici locali stabilisce che siano svolte delle *verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali*. Nasce un obbligo -ulteriore rispetto a quelli previgenti di cui al d.lgs. 175/2016- per cui i Comuni devono effettuare una *ricognizione sul concreto andamento dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio*.

Le modalità ed i criteri attraverso i quali effettuare la verifica sul "concreto andamento" dei servizi affidati non sono state esplicitate attraverso Vademecum come quello validato dal MIMIT o come le linee guida² pubblicate dall'ANAC, unitamente all'apertura del portale web per la ricezione degli atti che gli Enti devono obbligatoriamente trasmettere (Comunicato del Presidente 27/06/2023, *n.d.r.*).

Vi è una carenza di atti già predisposti da altri organismi che possa fornire una traccia nelle logiche generali attraverso cui sviluppare una verifica del servizio. Va però considerato che il comma 2 dell'art. 17 del TUSPL recante *Affidamento in house* richiama gli esiti della verifica periodica del comma 1 art. 30 come fattori esplicativi dell'andamento pregresso di un servizio pubblico locale per il quale l'organismo deve procedere

¹ Limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete di cui all'articolo 114 del TUEL

² *Schema di relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale (d.lgs. 201/2022, art. 14, commi 2, 3 e 4; art. 31, commi 1 e 2)*

ad un affidamento. Si può, quindi, affermare che gli strumenti di analisi indicati nelle disposizioni del MIMT possono rappresentare un punto di riferimento da cui trarre una metodologia, fermo restando che non è messa in discussione la decisione in sé di aver proceduto ad un affidamento in house, mentre è oggetto di verifica che **sussistano ancora le condizioni** di efficienza, qualità, economicità e sussidiarietà del servizio pubblico locale svolto attraverso una concessione non sottoposta al vaglio del mercato.

Quanto fin qui illustrato è alla base del lavoro svolto in cui viene esaminato il servizio svolto dalla società G.S.M Gestione Sistema Mobilità Spa relativamente alle soste a pagamento e strutture di parcheggio affidate direttamente dal Comune di Pordenone. Nel paragrafo 3 si propone l'inquadramento della Società nell'insieme dei servizi svolti -non soltanto per l'Ente Pordenone-, del sistema di governance di cui è dotata e, attraverso l'analisi per indici -quelli indicati dal MIMT- è verificata la solidità economico-finanziaria in cui si trova la Società.

Nel quarto paragrafo è presentato il grado di efficienza e qualità del servizio. Dopo una prima analisi relativa alle informazioni quantitative volte a dimensionare il servizio (numero di stalli gestiti, numero di stalli riservati a disabili, numero di accertamenti effettuati nell'attività di controllo della sosta, etc.) viene effettuato un approfondimento sulle tariffe offerte.

L'analisi è supportata dall'esame qualitativo del servizio che viene desunto dalla carta della qualità considerando anche le modalità di erogazione del servizio non strettamente codificate nella CdS. Ad esempio in tema di accessibilità l'indicatore dei canali di comunicazione messi a disposizione dalla Società è il gradiente sulle capacità di utilizzare gli strumenti informatici per potenziare il raggio di azione del tradizionale "sportello", verso forme più avanzate. Una valutazione di performance sulla gestione dei parcheggi e dei servizi alla mobilità che si trovano spesso associati, deve fare riferimento al ventaglio di facility che massimizzano la fruibilità della sosta da parte degli utenti agevolando l'accesso agli altri servizi del nucleo urbano.

Il legislatore ha posto un accento particolare alla valutazione prospettica del servizio affidato ragione per cui la verifica richiesta dal comma 2 dell'articolo 30 deve sviluppare un piano economico finanziario per la durata dell'affidamento che è oggetto del paragrafo 5. Più che dimostrare il mantenimento della condizione di equilibrio appare rilevante evidenziare quali sono obiettivi di miglioramento che l'Ente concedente intende perseguire attraverso l'operatore scelto, e se la programmazione di eventuali investimenti è finanziariamente sostenibile.

3 G.S.M. Gestione Servizi Mobilità SPA

La società è stata costituita nel 2002 e nel corso degli anni ha modificato la compagine societaria anche in relazione ai Comuni verso i quali svolge servizi che attengono alle finalità dell'ente. L'assetto societario al 2022 è composto da 24 enti laddove il Comune di Pordenone rileva la quota di controllo con il 60,53% (Tabella 1). La partecipazione in quota dell'1,1% all'Automobile Club di Pordenone risponde alle specificità del servizio svolto, mentre il mantenimento di un pacchetto di azioni di proprietà si configura nell'ambito

della necessaria flessibilità affinché sia mantenuta la coerenza tra la partecipazione degli Enti ed i servizi effettuati.

Tabella 1 – Compagine societaria (Bilancio d’esercizio 2022)

Comune	GSM SOCI
Azzano Decimo	0,57%
Caneva	0,57%
Casarsa della Delizia	0,10%
Chions	0,57%
Cordovado	0,10%
Erto e Casso	1,10%
Fanna	0,10%
Fiume Veneto	0,57%
Fontanafredda	0,57%
Maniago	2,20%
Morsano al Tagliamento	0,10%
Porcia	2,20%
Pordenone	60,53%
Pravissdomini	0,10%
Roveredo in Piano	0,10%
San Martino al Tagliamento	0,10%
San Vito al Tagliamento	2,20%
Sesto al Reghena	0,40%
Tramonti di Sopra	0,10%
Valvasone Arzene	0,10%
Aquileia	0,10%
Marano Lagunare	0,10%
San Michele al Tagliamento	0,10%
Automobil Club Pordenone	1,10%
Azioni proprie	26,23%
TOTALE	100,0%

Circa la sussistenza dei requisiti formali dell’In house providing non appare questa la sede opportuna, infatti, gli stessi sono ampiamente illustrati e verificati negli atti richiesti da ANAC sugli obblighi di Trasparenza ed altri ancora. Si richiama brevemente che ogni singolo Socio affidatario di servizi “*in house providing*” esercita un’influenza determinante sia sugli obiettivi strategici di GSM Spa sia sulle decisioni significative, analogo al controllo che esercita sui propri servizi comunali, attraverso:

- la sottoscrizione quali patti parasociali tra Soci, della “Convenzione per la gestione in forma associata e coordinata dei servizi pubblici locali e per l’esercizio sulla società di gestione di un controllo analogo a quello esercitato sui servizi comunali”;
- il proprio rappresentante nel Gruppo Tecnico di Valutazione;
- il proprio rappresentante nel Consiglio dei Rappresentanti dei Comuni Soci

Lo schema della Tabella 3, desunto dalle informazioni riportate nella Relazione sulla Gestione del Bilancio d’esercizio 2022, classifica le attività effettuate dalla Società per ciascun Comune socio indicando la durata dell’affidamento. L’expertise di GSM Spa si esprime nelle seguenti filiere:

- Sosta stradale (cosiddetta a raso)

- Sosta in struttura
- Segnaletica stradale
- Centro intermodale
- Pannelli a messaggio variabile
- Rilevatori di velocità
- Controllo sosta (con ausiliari)
- Riscossione imposta unica patrimoniale
- Occupazione del suolo
- Riscossione coatta
- Verde pubblico

La concessione per la riscossione dell'imposta unica patrimoniale risulta, fra tutti, quella più di frequente assegnata a un soggetto esterno all'Ente locale, sebbene non sia così rilevante per GSM Spa in termini di quota di ricavo. L'introito per la gestione delle soste a raso e/o in struttura ha, infatti, determinato nel 2022 il 64% della voce A1 -*Ricavi delle vendite e prestazioni* (vedi Tabella 2), in ripresa rispetto al biennio precedente dopo la contrazione del 2020 dovuta alle disposizioni emanate dalla Regione Friuli V.G. (come nel resto del Paese) di restrizione nella circolazione delle persone (lockdown).

Tabella 2 – Composizione dei ricavi delle vendite e prestazioni per attività svolta

	Ricavo 2020	Ricavo 2021	Ricavo 2022
<i>A1) ricavi delle vendite e prestazioni</i>	<i>3.672.604</i>	<i>5.011.921</i>	<i>5.762.014</i>
<i>DI CUI</i>			
Sosta (a raso - in struttura)	2.178.044	3.224.077	3.730.086
Segnaletica stradale	353.911	333.069	420.892
Centro intermodale	453.343	504.124	446.168
Riscossione imposta unica patrimoniale	354.802	349.520	462.664
Riscossione coattiva			38.333
Verde Pubblico	266.984	588.283	644.896
Altri ricavi	65.520	12.848	18.975
TOTALE	3.672.604	5.011.921	5.762.014

Appare opportuno evidenziare, ai fini del presente documento, che la Società ha ampliato la gamma di servizi offerti ai Comuni soci nel segmento della manutenzione del verde pubblico, attività che viene rilevata per la prima volta nel 2021 e che, anche dalla lettura della Relazione sulla Gestione del Bilancio 2022, si evince come si stia consolidando attraverso estensioni di affidamenti inizialmente assentiti in via “sperimentale” (Tabella 3)

Tabella 3 – Tipologia di servizi affidati per Comune e durata

Comune	Sosta (a raso)	Sosta (in struttura)	Segnaletica stradale	Centro intermodale	Pannelli a messaggio variabile	Rilevatore velocità	controllo sosta	Riscossione imposta unica patrimoniale	Occupazione del suolo	Riscossione coatta	Verde Pubblico
Azzano Decimo			dal 16/9/2021 al 30/6/2024					dal 20/12/2018 al 31/12/2023			Dal rinnovo 2023 al 31/12/2025
Caneva								dal 18/12/2018 al 31/12/2023			1 anno scad 31/12/2023 (sperimentale)
Casarsa della Delizia								dal 2/01/2020 al 31/12/2024			
Chions								dal 28/12/2018 al 31/12/2023			
Cordovado								dal 20/5/2022 al 31/12/2024			1 anno scad 31/12/2023 (sperimentale)
Erto e Casso	AL 31/12/2026										1 anno scad 31/12/2023 (sperimentale)
Fanna								16/07/2020 al 31/12/2024			
Fiume Veneto											
Fontanafredda			fino al 31/12/2023					dal 25/10/22 al 31/12/2027			fino al 31/12/2023
Maniago								9/5/2018 al 31/12/2027	9/5/2018 al 31/12/2027		
Morsano al Tagliamento			28/12/2021 al 31/12/2024					dal 20/05/2020 al 31/12/2024			
Porcia											dal 10/12/2020 al 31/12/2025
Pordenone	dal 28/6/2018 al 31/12/2030	dal 28/6/2018 al 31/12/2030	dal 28/6/2018 al 31/12/2030	dal 28/6/2018 al 31/12/2030	dal 28/6/2018 al 31/12/2030	dal 28/6/2018 al 31/12/2030	dal 28/6/2018 al 31/12/2030	dal 28/12/2017 al 31/12/2027		dal 1/11/2022 al 31/08/2032	
Pravisdomini								dal 2/01/2020 al 31/12/2024			
Roveredo in Piano											dal 3/5/2022 al 31/12/2027
San Martino al Tagliamento								dal 8/01/2020 al 31/12/2024			Sperimentale 1 anno
San Vito al Tagliamento	dal 1/1/2023 al 31/12/2027							dal 1/1/2023 al 31/12/2027			
Sesto al Reghena								dal 7/01/2020 al 31/12/2024			
Tramonti di Sopra	dal 1/1/2023 al 31/12/2027										
Valvasone Arzene								dal 8/01/2020 al 31/12/2024			Rinnovato nel 2023 fino al 31/12/2024
Aquileia	al 31/12/2029										
Marano Lagunare								fino al 31/12/2027			1 Anno sperimentazione (2022)
San Michele al Tagliamento	dal 14/5/2021 al 31/12/2025		dal 30/05/2022 al 31/12/2026					dal 30/05/2022 al 31/12/2026			

L'assetto di mercato di GSM rilevato al 31/12/2022 e riportato in **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, dimensiona una platea di utenti di oltre 197mila abitanti su un'estensione di poco più di 1000 Km2 con densità abitativa media pari a 239 ab/Km2. Questi numeri mettono in luce la dinamicità della Società in termini di estensione verticale dei servizi offerti con l'ampliamento della gamma di attività alla manutenzione del verde, come verrà meglio illustrato nel seguito. Al contempo GSM mostra una dinamicità anche orizzontale intesa come allargamento dei comuni serviti e di conseguenza della compagine societaria e della dimensione del mercato a cui si rivolge.

Tabella 4 - Dimensione del mercato di GSM Spa

Comuni GSM Spa	Prov	Pop (ISTAT 2022)	Sup Km2	Altitud (mt, media)	Densità (ab/Km2)
Azzano Decimo	PN	15.681	51,34	14,24	305,44
Caneva	PN	6.256	41,79	405,73	149,70
Casarsa della Delizia	PN	8.194	20,47	38,25	400,37
Chions	PN	5.056	33,45	15,66	151,15
Cordovado	PN	2.733	12,02	13,50	227,39
Erto e Casso	PN	373	52,43	1.301,69	7,11
Fanna	PN	1.470	10,26	259,51	143,23
Fiume Veneto	PN	11.779	35,76	22,27	329,43
Fontanafredda	PN	12.818	46,40	45,81	276,24
Maniago	PN	11.526	69,46	323,63	165,94
Morsano al Tagliamento	PN	2.671	32,54	14,77	82,09
Porcia	PN	14.971	29,53	27,73	506,91
Pordenone	PN	51.725	38,21	31,24	1.353,63
Pravissdomini	PN	3.441	16,21	9,76	212,26
Roveredo in Piano	PN	5.811	15,86	94,31	366,47
San Martino al Tagliamento	PN	1.452	17,98	70,35	80,76
San Vito al Tagliamento	PN	15.187	60,88	30,39	249,45
Sesto al Reghena	PN	6.313	40,68	16,79	155,20
Tramonti di Sopra	PN	276	125,15	1.032,75	2,21
Valvasone Arzene	PN	3.957	29,68	56,38	133,32
Aquileia	UD	3.128	37,44	2,66	83,55
Marano Lagunare	UD	1.713	85,80	85,80	19,96
San Michele al Tagliamento	VE	11.393	114,39	114,39	99,60
		197.924	1.018	175,11	239,19

Dall'esame dell'andamento dei ricavi dell'ultimo triennio (2020-2022) si osserva un consistente incremento: da 3,6 mln/€ del 2020 la società ha recuperato fatturato portandolo a 5,7 mln/€. Questo andamento a "strappi" risente di un effetto post-Covid che ha contribuito alla crescita in maniera repentina. Si osserva una dinamica dello stesso segno nel rapporto contrattuale con il Comune di Pordenone (incremento complessivo del triennio del 18%) tuttavia nell'insieme aziendale l'incidenza sul fatturato dei servizi resi al Comune di Pordenone in termini relativi si è ridotto passando dal 72% del 2020 al 57% di quota del fatturato del 2022 (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Tabella 5 -Peso economico dei servizi resi al Comune di Pordenone

Quota Pordenone			
Ricavi sosta	1.953.595	2.228.717	2.379.031
Ricavi altri servizi	764.963	833.236	937.849
Tot ricavi perimetro Pordenone	2.718.558	3.061.953	3.316.880
Costi			
Canoni occupazione	545.286	695.775	718.365

Da questo inquadramento generale di GSM si delinea:

- GSM è una società dinamica in crescita sia per estensione della gamma di servizi offerta sia per il perimetro di utenti
- Rispetto alla “crisi” del 2020 il periodo post-Covid mostra un importante recupero di fatturato
- Il dinamismo della società mostra un certo grado di “affrancamento” della dipendenza dei ricavi dalle commesse del Comune di Pordenone che nel triennio registra una riduzione in termini percentuali della quota di fatturato

Tutto ciò premesso, dalle analisi svolte si conferma che l'attività prevalente di GSM è effettuata nei confronti dei Comuni soci ovvero che l'ammontare dei ricavi della gestione caratteristica conseguiti è per oltre l'80% derivante dallo svolgimento dei compiti affidati dalle amministrazioni aggiudicatarie che controllano la società.

3.1 Andamento della gestione di GSM Spa: struttura dei costi e dei ricavi

Per una maggiore comprensione dei risultati prospettici attesi dalla gestione di GSM Spa è opportuno considerare la situazione di partenza.

La struttura dei costi operativi (Tabella 6) si rileva stabile laddove il personale assorbe il 33% dei costi della produzione, l'incidenza della voce B8 per “godimento beni di terzi” è del 30% ed accoglie in prevalenza i canoni verso i Comuni -concordati nei contratti di servizio- relativi alle royalty riconosciute a quei comuni che hanno affidato il servizio di sosta a pagamento, tra cui il Comune di Pordenone.

Appare in crescita la voce degli ammortamenti che raddoppia l'incidenza percentuale nei quattro anni di osservazione. Il fenomeno è coerente con la fase espansiva degli investimenti che la società ha effettuato nell'ambito della manutenzione del verde pubblico, con l'acquisto di attrezzature, della sosta a pagamento e della segnaletica stradale³.

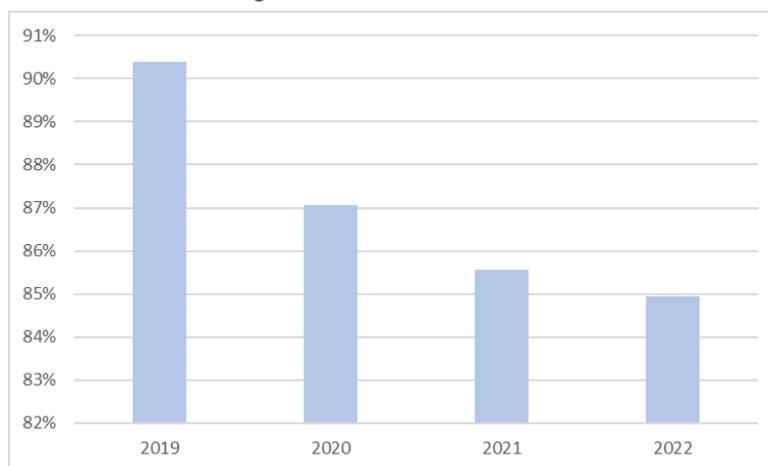
³ Relazione bilancio d'esercizio pag. 5

Tabella 6 - Struttura dei costi periodo 2019 - 2022

	2019	2020	2021	2022
B.6. Materie prime e consumo	6,2%	6,4%	4,8%	6,7%
B.7. Servizi	24,1%	29,3%	25,4%	22,9%
B.8. Godimento beni di terzi	30,6%	20,3%	29,7%	30,7%
B.9. Totale costi del personale	34,2%	37,6%	34,3%	33,8%
B.10. TOT Ammortamenti e svalut.	1,6%	2,8%	3,3%	3,0%
B.11. Variazione materie	0,0%	0,2%	-0,2%	-0,8%
B.12. Accantonamenti per rischi	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
B.13. Altri accantonamenti	0,5%	0,0%	2,2%	2,9%
B.14. Oneri diversi di gestione	2,8%	3,5%	0,5%	0,8%

Una visione d'insieme dell'andamento dei costi operativi rispetto al fatturato è fornita dal grafico di **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** che mostra un rapporto costi-ricavi decrescente ad indicare un significativo recupero di produttività -e marginalità- al crescere del fatturato.

Figura 1 - Incidenza della gestione caratteristica sul Valore della Produzione



GSM riporta un risultato lordo (EBITDA) della gestione caratteristica costantemente positivo che si consolida nello stesso segno anche al netto delle poste figurative (ammortamenti) rilevando un EBIT crescente che si raddoppia nell'arco del quadriennio passando da 435mila/€ del 2019 a 908mila/€ del 2022, (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). L'assetto economico si rileva positivo fino alla generazione dell'utile di esercizio anch'esso raddoppiato nel periodo in esame (da 315mila/€ del 2019 a 649mila/€ del 2022).

Tabella 7 - Principali grandezze economiche (Euro, 2019-2022)

	2019	2020	2021	2022
Ebitda	499.826	598.212	904.429	1.063.274
Ebit	435.554	504.712	757.575	908.200
Valore aggiunto	1.920.050	1.875.024	2.543.811	2.945.523
Utile netto	315.495	363.025	545.106	649.272

La redditività della gestione appare strutturale e non occasionale (Tabella 8) in quanto si mantiene pur in presenza di una fase espansiva del valore della produzione (come evidenziato in precedenza) che ha comunque determinato una crescita dei costi di gestione (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Tabella 8 - Indicatori di redditività e finanziari - serie storica 2019-2022

	2019	2020	2021	2022
ROI	8,1%	9,8%	11,9%	12,0%
ROS	9,6%	12,9%	14,4%	15,1%
ROE	19,0%	21,4%	24,3%	22,4%
Debt equity ratio	1,25	1,12	0,95	0,76

Come affermazione di positività di tutti gli indici di bilancio sia sotto l'aspetto economico, patrimoniale e finanziario, si può asserire che una attenta politica aziendale è stata confermata nel 2022 e 2023.

La solidità economico-finanziaria dell'azienda è stata accertata anche da un'indagine condotta dall'Università Luiss di Roma di concerto con CERVED e commissionata da Industria Felix Magazine su un campione di 786.000 società di capitali pari al 93% delle società di capitali italiane che ha premiato il bilancio di Gestione Servizi Mobilità S.p.A.⁴

È da considerare come elemento distintivo che anche i bilanci di Gestione Servizi Mobilità S.p.A. relativi agli esercizi 2020 e 2021, sono risultati possedere i migliori indici di bilancio nel settore Mobilità e Sosta delle PARTECIPATE PUBBLICHE e che l'azienda si è classificata nei primi 30 posti in Italia tra quelli delle 8.000 società di capitali partecipate pubbliche.

4 Efficienza e qualità del servizio

4.1 Caratteristiche del servizio svolto

Il servizio per la gestione della sosta a raso e in struttura rappresenta il core business dell'azienda.

La società GSM attualmente gestisce sul territorio del comune di Pordenone un totale di 3645 posti, di cui 76 destinati ai disabili e 4 alla ricarica di veicoli elettrici. Il 44% degli stalli di sosta gestiti da GSM sono su strada blu, il restante 56% è distribuito in 7 strutture dislocate sul territorio comunale come indicato in Tabella 9.

Tabella 9 - Dimensione del servizio offerto da GSM su Pordenone

Denominazione area di sosta / struttura	N di posti	N posti per disabili	N posti dedicati alla ricarica dei veicoli elettrici
Strada BLU	1557	50	4
Struttura via Oberdan	550	6	0
Struttura via Rivierasca	507	4	0
Struttura via Candiani	404	4	0
Struttura via vallona	292	6	0
Struttura corte del bosco	110	2	0
Strada Struttura ex domenicani	114	2	0

⁴Gestione Servizi Mobilità S.p.A. ha ottenuto "L'ALTA ONOREFICIENZA DI BILANCIO" per i positivi risultati relativi ai bilanci 2020 e 2021.

Denominazione area di sosta / struttura	N di posti	N posti per disabili	N posti dedicati alla ricarica dei veicoli elettrici
strada park dante	31	2	0
TOTALE	3565	76	4

In tutti gli stalli gestiti, il sistema tariffario prevede una tariffa oraria che in alcuni casi differisce sulla base delle fasce orarie come dettagliato in tabella 10. Non è attualmente prevista, in nessuna delle aree di sosta gestite una tariffa giornaliera o forfait.

Tabella 10 - Distribuzione tariffaria del servizio offerto da GSM su Pordenone

Denominazione area di sosta / struttura	Giorni settimanali	Fascia oraria a pagamento	Tariffa (€/h)
Strada BLU	Giorni Feriali	8-19	1,40
	Sabato	8-18	1,20
	Domenica	-	Free
- Struttura via Oberdan	Giorni Feriali	0-24	0,40
- Struttura via Candiani	Sabato	0-24	0,40
- Struttura via vallona	Domenica	0-24	0,40
Struttura via Rivierasca	Giorni Feriali	8-19	0,40
	Sabato	8-18	0,40
	Domenica	-	Free
Struttura corte del bosco	Giorni Feriali	8-19	0,80
	Sabato	8-18	0,80
	Domenica	-	Free
Strada Struttura ex domenicani	Giorni Feriali	8-19	1,40
	Sabato	8-18	1,40
	Domenica	-	Free
strada park dante	Giorni Feriali	8-19	1,20
	Sabato	8-18	1,20
	Domenica	-	Free

Innovazione tecnologica, raccolta e gestione dei dati, digitalizzazione e automazione, sistemi di pagamento elettronico e controllo delle aree con trasmissione delle informazioni immediate per la gestione del contenzioso, rappresentano gli strumenti in uso alla Società per rendere il sistema della mobilità sostenibile, integrata ed aggiornata alle necessità e alle evoluzioni delle sfide tecnologiche del futuro.

La gestione della sosta è presentata con la formula “full service”. Ciò vale sia che si utilizzino gli strumenti già in uso, sia che si preveda l’inserimento di dispositivi di ultima generazione in grado di disporre il pagamento con tutti i sistemi oggi a disposizione (carte bancarie, bancomat contactless o chip, moneta, APP per il pagamento con smartphone).

I parcometri di nuova generazione, sono alimentati tramite pannelli fotovoltaici integrati gestiti in rete tramite sim dati per permettere al gestore e di conseguenza all’Amministrazione Comunale, di ottenere importanti dati sulla mobilità che possono servire per esercitare provvedimenti o sviluppare valutazioni su determinate e specifiche aree. Non solo, ma tramite la sim dati contenuta all’interno del parcometro, grazie alla connessione internet, è possibile verificare e analizzare immediatamente sia gli incassi che le anomalie e, di conseguenza, permettere la tempestività degli interventi.

L’operatività “full service” comprende le seguenti attività tutte a carico della società:

- Assunzione del personale addetto al controllo delle aree di sosta, elevazione degli avvisi di accertamento, trasmissione delle informazioni/accertamenti al Comando di Polizia Locale per la gestione amministrativa attraverso la strumentazione digitale in uso;
- Fornitura, montaggio ed avviamento dei parcometri, compreso il collegamento internet ed avviamento del pagamento con carta tramite provider Banca Intesa;
- Assunzione di qualsiasi costo inerente il servizio di gestione della sosta;
- Servizio di scassetto, conta e versamenti della moneta;
- Servizio e rifacimento di segnaletica orizzontale e verticale all’interno delle aree blu;
- Servizio di manutenzione dei parcometri, sia ordinaria che straordinaria;
- Servizio di pronto intervento per il ripristino delle anomalie tecnologiche degli stessi parcometri;
- Servizio di call center per rispondere a richieste di informazioni da parte degli utenti;
- Servizio amministrativo di contabilizzazione degli incassi, costi, elaborazioni delle retribuzioni, versamenti IVA, etc.

Le partnership con aziende primarie nel mondo della sosta permettono una modalità di attivazione immediata di gestione delle eventuali manutenzioni in qualsiasi area oggetto delle concessioni a noi affidate.

4.2 Livelli di qualità dei servizi svolti nel Comune di Pordenone

Il monitoraggio della qualità del servizio erogato da GSM viene analizzato sotto 4 profili generali:

- Accessibilità al servizio
- Funzionalità
- Comunicazione e trasparenza
- Sicurezza e pulizia

4.2.1 ACCESSIBILITÀ DEL SERVIZIO

GSM si impegna per quanto nelle sue possibilità e competenze, a garantire e rendere più agevole l’accessibilità ai servizi agli anziani ed alle persone disabili e garantisce la fruibilità dei servizi gestiti a tutti i cittadini, senza distinzione di nazionalità, sesso, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, censo, condizioni psicofisiche e sociali.

Attualmente GSM dispone di 76 posti dedicati alle persone con disabilità che rappresentano il 2% del numero di posti auto totali gestiti con delle differenze in base alla tipologia di struttura (vedi tabella 11). La struttura sita in “Strada Park Dante” rappresenta il sito che offre il maggior numero di posti per disabili arrivando al 6% del numero totale di posti.

Tabella 11 – Numero di posti per disabili rispetto al numero di posti auto gestiti

Denominazione area di sosta / struttura	N. di posti per disabili/n. di posti auto
Strada BLU	3%
Struttura via Oberdan	1%
Struttura via Rivierasca	1%
Struttura via Candiani	1%
Struttura via vallona	2%
Struttura corte del bosco	2%
Strada Struttura ex domenicani	2%
Strada park dante	6%
TOTALE	2%

L'azienda garantisce inoltre l'erogazione del servizio continuo e regolare, alle condizioni di orario e di tariffa determinate dal Concedente (Comune di Pordenone) e secondo i dettagli pubblicati e diffusi nell'apposita sezione del sito web.

4.2.2 FUNZIONALITÀ

La qualità del servizio offerto è testimoniata anche dal numero di diverse tipologie di pagamento accettate che dimostrano una sempre maggiore attenzione al consumatore e consente l'accesso al servizio di una più ampia gamma di soggetti.

Attualmente GSM prevede, in tutte le aree gestite dall'azienda, 6 diverse modalità di pagamento del servizio di sosta:

- Contante
- App-mobile
- tessera ricaricabile
- SMS
- carta di credito
- abbonamento

Per quanto concerne la gestione delle tariffe, l'azienda fornisce a tutti coloro che ne fanno richiesta, presso l'ufficio amministrativo, la fattura relativa al pagamento effettuato e, nel caso di contestazioni o rettifiche è lo stesso ufficio amministrativo che si occupa di verificare le richieste.

4.2.3 COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

L'azienda assicura la comunicazione trasparente e l'informazione alla clientela che è garantita attraverso l'istituzione di diversi strumenti di comunicazione:

- Sportello fisico
- Sito web
- App-mobile
- Mail service

L'azienda, al fine di garantire un servizio ottimale per gli utenti, mette a disposizione nell'apposita sezione del sito web aziendale, una mappa aggiornata dei parcheggi con sosta a pagamento e una lista dei parcometri disponibili e della loro ubicazione sul territorio comunale.

La qualità del servizio offerto è garantita dall'attenzione che l'azienda pone nella gestione delle controversie e dei reclami che possono giungere dai cittadini.

Gli utenti, infatti, possono scrivere in qualsiasi momento all'indirizzo mail aziendale per comunicare eventuali problemi e il personale indicato, appositamente formato, si occuperà di fornire una risposta in merito. L'azienda si impegna a gestire l'interlocutorio in tempi celeri dando una risposta all'utente entro un massimo di 3 giorni lavorativi.

L'attenzione di GSM verso gli utenti è testimoniata anche dalla qualità nell'offerta del servizio di abbonamento che viene gestito in maniera efficace e in tempi rapidi sia in fase di prima richiesta di abbonamento, dove l'azienda garantisce, previa verifica, il rilascio dell'abbonamento entro 24 ore, che in fase di rinnovo dove i tempi di gestione e rilascio si riducono a soli 3 minuti.

Il personale dell'azienda è inoltre debitamente formato ed in grado di rispondere alle innumerevoli esigenze della comunità.

L'azienda ha, infine, redatto una carta dei servizi che rende disponibile per gli utenti e tutti coloro che sono interessati sul sito web. La carta dei servizi risulta attualmente aggiornata al 2016.

4.2.4 SICUREZZA E PULIZIA

Al centro delle attività di GSM c'è sicuramente la sicurezza degli spazi dedicati alla sosta. A tal fine oltre alle altre attività di gestione e manutenzione del servizio l'azienda offre tra i servizi ausiliari in tutti i posti gestiti il servizio di videosorveglianza. Nelle strutture multipiano ciascun piano è dotato di telecamere di videosorveglianza. Ogni multipiano è inoltre dotato di una sua centrale operativa.

Al fine di incrementare il livello qualitativo del servizio e l'azienda sta valutando l'opportunità della gestione attraverso una unica centrale operativa.

GSM dispone inoltre di un piano di manutenzione della sosta in struttura con verifiche puntuali quotidiane ed estese a tutte le strutture gestite che consentono la verifica del sistema antincendio, del sistema di illuminazione dei sistemi automatici di accesso e delle vie di fuga in caso di incendi.

L'azienda si è inoltre dotata di un programma di pulizia che prevede in tutte le strutture gestite un ciclo di pulizia quotidiano.

4.3 Indici di qualità del servizio

Sulla base di quanto sopra descritto è possibile affermare che il livello qualitativo del servizio offerto è molto buono. Come riportato nella tabella 12, inoltre, è possibile osservare come i servizi svolti per conto del Comune di Pordenone dalla società risultino avere standard e performance ottimali.

Tabella 12 - Indici di qualità del servizio

Profilo di monitoraggio	Descrizione Indicatore	Tipologia indicatore	UdM	Indice di qualità
Accessibilità del servizio	Numero di posti	Quantitativo	#	3645
	Accessibilità utenti disabili	Qualitativo	-	Alto
	Numero di posti per disabili rispetto al numero di posti gestiti	Quantitativo	%	2%
	Mappatura delle attività relative al servizio	Qualitativo	-	Alto
	Mappatura delle attrezzature e dei mezzi	Qualitativo	-	Alto

Comunicazione e trasparenza	Definizione procedure di attivazione/variazione/cessazione del servizio (modulistica, accessibilità per l'acquisto, accessibilità alle informazioni e canali di comunicazione, etc.)	Qualitativo	-	Alto
	Modalità di pagamento e/o gestione delle rateizzazioni	Qualitativo		Alto
	Tempo di risposta alle richieste di attivazione del servizio	Quantitativo	Tempi di attivazione (in giorni)	1
	Tempo di risposta alle richieste di variazione e cessazione del servizio	Quantitativo	Tempi di risposta (in giorni)	3
	Tempo di risposta motivata a reclami	Quantitativo	Tempi di risposta (in giorni)	3
	Tempi di risposta motivata a richieste di rettifica degli importi addebitati	Quantitativo	Tempi di risposta (in giorni)	3
	Tempo di intervento in caso di segnalazioni per disservizi	Quantitativo	Tempi di intervento (in giorni)	30
	Carta dei servizi	Qualitativo		Medio
Sicurezza e pulizia	Cicli di pulizia programmata	Quantitativo	Cicli (giorni/anno)	quotidiano
	Predisposizione di un piano di controlli periodici	Qualitativo		Medio
	Obblighi in materia di sicurezza del servizio	Qualitativo		Alto

4.4 Posizionamento di GSM rispetto ai competitor di mercato

Per valutare le performance e migliorare l'efficienza in un settore cruciale come quello dei parcheggi gestito da GSM, risulta fondamentale effettuare un benchmarking dell'azienda rispetto ad altre aziende che operano nello stesso settore.

Questa analisi comparativa consentirà di confrontare le pratiche adottate, i processi e i risultati ottenuti da GSM rispetto a diverse organizzazioni al fine di identificare le aree di miglioramento e di implementare cambiamenti positivi. Il confronto con le aziende del settore, infatti, può ispirare l'innovazione e stimolare l'adozione di nuove metodologie per ottimizzare i servizi offerti. Tuttavia il confronto tra operatori che gestiscono servizi pubblici locali porta con sé delle difficoltà dovute alla estrema diversità della gestione e degli indicatori di qualità utilizzati per la misurazione degli standard di qualità.

Pertanto, per effettuare il confronto sono state identificate due aziende operanti in contesti simili a quello del comune di Pordenone per posizionamento geografico (Nord Italia), per popolazione (tra i 30 mila e i 50 mila abitanti) e per dimensione del parco auto circolante.

Tabella 13 – Descrizione del campione

Comune	Regione	Società che gestisce il servizio	Abitanti	Parco auto circolante
Pordenone	Friuli Venezia Giulia	GSM S.p.A.	51.925	36.563
Cervia	Emilia-Romagna	AZIMUT S.p.A.	28.794	19.924
Desio	Lombardia	Abaco S.p.A.	41.541	27.978

Sulla base dell'analisi effettuata è stato possibile osservare come GSM, al pari delle altre aziende competitor pone al centro la trasparenza nella comunicazione, l'efficacia e la qualità del servizio e la sicurezza. Questo è testimoniato dal fatto che tutte e tre le aziende hanno redatto e pubblicato sul sito web aziendale una carta della qualità del servizio che descrive i principi fondanti e le caratteristiche del servizio erogato, e hanno delle tempistiche di attivazione del servizio molto rapide (entro 1 giorno).

Punti di forza dell'azienda, rispetto ai competitor, risultano:

- la pianificazione dei cicli di pulizia programmata a livello quotidiano,
- le modalità di pagamento offerte agli utenti e le tempistiche di risposta ai reclami (entro 3 giorni).

Da segnalare anche, come punto di forza, il numero di stalli per disabili sul totale dei posti gestiti che risulta in linea con le altre due aziende.

Tabella 14 – Benchmark indici di qualità del servizio – Punti di forza

Comune	Società che gestisce il servizio	Carta della qualità	N. modalità di pagamento	Ciclo di pulizia	Tempo di rilascio abbonamento	Gestione reclami
Pordenone	GSM S.p.A.	si	6	Quotidiano	1 giorno	3 giorni
Cervia	AZIMUT S.p.A.	si	5	Non presente*	1 giorno	6 giorni
Desio	Abaco S.p.A.	si	4	Non presente*	1 giorno	8 giorni

* non presente nella carta della qualità del servizio

Sono invece da evidenziare come aree di miglioramento:

- Numero di posti → dall'analisi effettuata risulta che GSM, all'interno dell'area gestita, presenta un numero di stalli rispetto al numero di auto circolanti che è migliore rispetto alla società Abaco S.p.A ma peggiore rispetto a AZIMUT S.p.A.
- Carta della qualità → nonostante l'azienda presenti una carta della qualità, questa non risulta aggiornata rispetto alle altre due aziende. Si segnala anche come, nel caso della società AZIMUT S.p.A. la carta della qualità presenti una sezione dedicata agli obiettivi di miglioramento che si intendono raggiungere.

Tabella 15 – Benchmark indici di qualità del servizio – Aree di miglioramento

Comune	N. stalli/parco auto circolante	Anno di aggiornamento carta della qualità
Pordenone	10%	2016

Cervia	29%	2022
Desio	5%	2023

5 Prospettive di miglioramento e condizioni di sviluppo - il piano economico finanziario

L'azienda nei prossimi anni prevede di effettuare una serie di interventi di miglioramento volti ad incrementare la qualità del servizio offerto. Tra gli interventi che verranno realizzati tra il 2023 e il 2025 troviamo:

- Realizzazione nuova sede;
- Realizzazione centrale operativa;
- Realizzazione del sistema di informatizzazione e digitalizzazione della sosta;
- Consolidamento del servizio di riscossione coattiva;
- Allargamento compagine sociale;
- Meccanizzazione dei servizi ed adeguamento alle nuove tecnologie;
- Valutazione ed analisi di nuovi servizi.

Come si evince dalle previsioni economico finanziarie (Tabella 16) e dallo stato patrimoniale (Tabella 17) gli interventi proposti saranno possibili grazie ad un incremento degli investimenti pari a oltre 2 milioni che saranno finanziati con capitale proprio dal momento che, dallo stato patrimoniale, non risultano ulteriori debiti a lungo termine.

Tabella 16 – Previsioni economico-finanziarie 2023-2025

VOCI DI CONTO ECONOMICO	* 2022	2023	2024	2025
Ricavi per sosta a pagamento	3.730	3.750	3.800	3.850
Ricavi manutenzione segnaletica	421	430	430	430
Ricavi manutenzione verde pubblico	645	950	1000	1100
Gestione ed incasso tributi/pubblicità	462	480	550	570
Riscossione coattiva	38	230	300	350
Autostazione bus Pordenone	446	450	450	450
Ricavi vari e servizi accessori	289	300	300	300
TOTALE RICAVI DI VENDITE	6.031	6.590	6.830	7.050
COSTI materiali	345	370	390	400
COSTI servizi	1.090	1.185	1.255	1.315
COSTI canoni di concessione ai comuni soci	1.571	1.580	1.620	1.650
COSTI del personale	1.732	1.870	1.930	1.980
COSTI ammortamenti	155	205	215	220
VARIAZIONI magazzino	-42	0	0	0
COMPENSI organi sociali	81	100	120	140
Altri COSTI	191	245	250	250
COSTI DIRETTI	5.123	5.555	5.780	5.955
MARGINE OPERATIVO LORDO	908	1.035	1.050	1.095
ONERI E PROVENTI FINANZIARI	5	40	28	20

RISULTATO ANTE IMPOSTE	913	1.075	1.078	1.115
IMPOSTE SUL REDDITO	264	290	292	300
UTILE NETTO	649	785	786	815

Tabella 17 – Stato Patrimoniale 2023-2025

VOCI DI STATO PATRIMONIALE	* 2022	2023	2024	2025
ATTIVO				
Immobilizzazioni	953	1.610	2.025	2.225
Attivo circolante	4.463	4.601	5.015	5.680
Ratei e risconti	20	32	35	40
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE	5.436	6.243	7.075	7.945
PASSIVO	* 2022	2023	2024	2025
Patrimonio netto	2.252	2.913	3.682	4.470
Fondi per rischi ed oneri	745	750	770	783
Debiti a breve termine	1.694	1.700	1.750	1.790
Ratei e risconti	96	95	87	87
PARZIALE PASSIVO	4.787	5.458	6.289	7.130
Utile di esercizio	649	785	786	815
TOTALE PASSIVO PATRIMONIALE	5.436	6.243	7.075	7.945

* DATI CONSUNTIVI